ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 1[illegible] ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. [illegible] «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti a[illegible] ... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre sol[illegible] ... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia [illegible] ... Giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti [illegible] ... centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 28 Gennaio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4396

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ANNO XI: 12 VOLTE LA MEDIA DEL CINQUANTENNIO PREFASCISTA

Vivo plauso del Duce alla Milizia forestale

per la grandiosa opera di rimboschimento e restaurazione montana

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia le LL. EE. il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, l'on. Starace Segretario del Partito e presidente del Comitato nazionale forestale, l'on. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia e il Gen. Agostini, che gli hanno sottoposto i risultati del lavoro compiuto dalla Milizia forestale nell'anno XI.

Altri 17.732 ettari

Sono stati rimboschiti da parte della Milizia forestale altri 17.732 ettari di terreni nudi e compiuti lavori di risarcimento e di ricostituzione di boschi molto deteriorati per altri 6408 ettari. La superficie rimboschita nell'anno XI, finora mai raggiunta, mentre supera di oltre la metà la media del quinquennio precedente ed è più che quadrupla di quella del periodo fascista anteriore all'istituzione della Milizia forestale, risulta corrispondente a quasi 12 volte la media del cinquantennio che ha preceduto la Marcia su Roma.

60 milioni di piantine e mezzo milione di chilogrammi di semi sono stati collocati a dimora nell'anno XI, impiegati nei lavori eseguiti dalla Milizia forestale ed anche distribuiti a privati rimboscatori, per feste degli alberi, parchi della rimembranza e boschi del Littorio, frutto della benemerita propaganda del Comitato nazionale forestale, istituito da Arnaldo Mussolini.

Il Capo del Governo ha soffermata la sua attenzione sulle eloquenti cifre che sintetizzano l'attività della Milizia forestale nel campo delle opere di restaurazione montana da essa direttamente progettate ed eseguite in ben 1132 zone di lavoro situate in provincie: lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani a regime disordinato, prevalentemente connessi alle altre opere, attuate o previste, per il conseguimento della bonifica integrale, lavori di rimboschimento di 67 consorzi fra Stato e provincia, migliorie dei beni montani dei comuni e degli altri enti, fra i quali l'Azienda di Stato per le foreste demaniali, opere montane varie finanziate dai Ministeri dei LL. PP. e delle Comunicazioni, ecc., lavori nei quali la Milizia ha erogato circa 38 milioni, quasi tutti in mano d'opera, impiegando durante l'anno una media giornaliera di circa 10 mila operai. La somma comprende anche i lavori occorsi di carattere idraulico e stradale e altri connessi: mc. 320.000 di opere murarie e km. 820 di strade forestali e sentieri costruiti o migliorati.

I pascoli - L'attività edilizia

Ha offerto al Duce motivo di compiacimento anche lo sviluppo sempre maggiore assunto dall'altra serie di lavori, integratrice della precedente, nel grande quadro delle opere di bonigca montana di competenza della Milizia forestale: quelli di miglioramento dei pascoli montani. I lavori eseguiti direttamente o comunque collaudati dalla Milizia ai fini del sussidio statale per la esecuzione, hanno determinato nell'anno la spesa di lire 2.257.000 per contributi governativi pagati, corrispondente al 21 per cento in più dell'esercizio precedente ed a circa 300 volte la media del periodo prefascista. Le due serie di lavori hanno portato fra l'altro ad un'attività della Milizia forestale nelle costruzioni edilizie che si riassume in 416 costruzioni ultimate nell'anno, 95 in corso e 62 riattate (rifugi, case di guardia, casermette, abitazioni per pastori, locali per caseifici, stalle, tettoie, fienili, abbeveratoi, fontane, cisterne, concimaie).

Il Capo del Governo ha esaminata la multiforme attività svolta nel campo della tutela economica del cospicuo patrimonio silvo-pastorale dei comuni e degli altri enti morali (circa 4 milioni di ettari) compiacendosi per l'aumento di quasi un milione conseguito durante l'ultimo esercizio finanziario nel reddito netto di 5 milioni e 220 mila lire realizzato con la gestione diretta delle foreste demaniali (la cui estensione è stata ulteriormente aumentata nell'anno di oltre 15 mila ettari), l'andamento del servizio di polizia e dei lavori per l'applicazione del nuovo vincolo forestale e per la formazione del catasto forestale del Regno, la realizzata diminuzione degli incendi boschivi in ragione del 29 per cento rispetto all'anno precedente, l'opera proseguita nel delicato servizio della mobilitazione forestale e per l'addestramento militare di tutto il personale egregiamente preparato alle sue funzioni attraverso le scuole della Milizia in piena efficienza: Scuola allievi ufficiali di Firenze, Scuola allievi sottufficiali di Vallombrosa e Scuola allievi militi «Arnaldo Mussolini» di Città Ducale.

Il tributo di sangue

Nel considerare espressione dell'alto sentimento del dovere compiuto in ogni circostanza anche i sei morti e i 43 feriti per causa di servizio che la Milizia forestale ha dato nell'anno XI, il Duce ha avuto parole di vivo elogio per la nuova attestazione offertagli della particolare saldezza e vitalità di questo fedele strumento del Regime che, contemporaneamente all'incessante suo perfezionamento, conquista ogni anno sempre più alle benemerenze.

Artigianato e industria

Un discorso del dott. Pirelli

ROMA, 27

Nella sua rassegna delle forze produttive inquadrate nella Confederazione dell'industria, il dott. Pirelli ha visitato la sede centrale della Federazione artigiana e quella dell'Ente nazionale dell'artigianato e delle piccole industrie, ricevuto dal presidente on. Buronzo, interessandosi vivamente dell'organizzazione dei vari servizi tecnici, economici ed amministrativi e dei problemi al cui esame essi sono preposti. Accompagnato dal presidente della Federazione on. Buronzo, si è quindi recato alla sede dell'artigianato romano, dove erano riuniti tutti i capi comunità, capi mestiere e consultori di mestiere della circoscrizione di Roma.

L'on. Buronzo ha dato al dott. Pirelli il benvenuto degli artigiani ed ha illustrato l'efficienza raggiunta dall'artigianato romano e la perfetta organizzazione di esso nei vari mestieri. Si è intrattenuto sulle particolari caratteristiche del lavoro e della produzione artigiana, ponendo in evidenza la funzione vitale ed insostituibile dell'artigianato nel quadro dell'economia nazionale. Il segretario provinciale dell'artigianato ha illustrato l'efficienza e l'attività dell'artigianato romano, che conta 20.103 iscritti divisi in 21 comunità provinciali e 87 mestieri e sono guidati da un complesso di 513 dirigenti, artigiani essi stessi, mediante i quali si mantengono intimi contatti colla massa.

Applaudito, ha preso quindi la parola il dott. Pirelli, il quale dichiara che nei suoi frequenti viaggi all'estero ha visto più volte con vera commozione ammirato e richiesto il nostro prodotto artigiano che reca l'impronta inconfutabile delle virtù creative del popolo italiano.

La Confederazione continuerà a seguire con viva simpatia gli sforzi dell'artigianato e della sua organizzazione, simpatia che ha una profonda ragione nell'affinità di interessi che lega l'industria all'artigianato. Spesso la vera e propria azienda industriale sorge dalla naturale evoluzione dell'azienda artigiana, che ha saputo sviluppare e potenziare la propria attrezzatura tecnica, economica e commerciale, ed educare gli uomini che vi sono preposti — e che hanno già la funzione di capi di una azienda a compiti di maggiore responsabilità. Le industrie sorte da tale evoluzione presentano nel loro sviluppo una sana gradualità, ch'è per essa ragione di forza. L'artigianato è dunque, tra l'altro, un grande vivaio in seno al quale si formano e si temprano molti degli industriali di domani e costituisce anche per l'industria una potente riserva di uomini e di energie. La nuova disciplina corporativa presenta per le categorie artigiane un particolare interesse, perchè darà veramente modo ad una categoria così diffusa, di partecipare attivamente alla risoluzione dei problemi interessanti la vita del lavoro e dell'economia della Nazione. E' certo, perciò, che anche per questa ragione gli artigiani collaboreranno con entusiasmo all'attuazione della grande riforma voluta dal Duce, al quale, concludendo, eleva il pensiero devoto in nome di tutti i presenti.

Vibranti acclamazioni al Duce salutano le parole del Commissario confederale.

Mussolini per la salute della razza

Il Gen. Baistrocchi visita ad Anzio il rinnovato Sanatorio militare

ANZIO, 27

Il Sanatorio militare di Anzio ha celebrato stamane il suo 15.o anno di vita e insieme il suo ampliamento e rinnovamento, che lo rende ancor più aderente alle necessità di questa vasta battaglia sociale che il Regime conduce contro uno dei più terribili morbi. Alle cerimonie che hanno consacrato il ricordo di questa giornata, con la quale il Sanatorio ha voluto solennizzare due eventi significativi della sua vita, è intervenuto in rappresentanza del Governo S. E. il Gen. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra.

Percorso un ampio viale recentemente aperto fra le piante della pineta, il Gen. Baistrocchi è giunto davanti ad altri padiglioni, sul cui fronte si estendono luminose e calde verande e presso i quali, su comodi lettucci, prendono il sole i ricoverati del Sanatorio. Il Sottosegretario ha visitato i malati ed ha rivolto a molti di essi parole di conforto, suscitando ovunque entusiastiche acclamazioni al Duce.

Ha avuto quindi luogo la cerimonia inaugurale del padiglione destinato alla cura di 160 malati di tubercolosi chirurgica, che occupa una lunghezza di 180 metri tra la pineta retrostante ed il mare. Nell'interno si succedono camere a quattro letti con parete anteriore a vetrata scorrevole sulla veranda annessa e ove tutto concorre a dare un senso di pace e di conforto. Ogni letto è anche provvisto di un impianto radiofonico. Alle camere da letto si susseguono la sala operatoria e quella destinata alla terapia fisica e agli altri servizi sanitari ed amministrtivi degli uffici.

Prima di entrare nel nuovo padiglione, un folto gruppo di malati si riuniva all'intorno per esprimere ancora una volta il sentimento della più viva gratitudine per il Duce, che ha voluto dare il maggiore e più fattivo impulso a tante e così grandi opere di bene. Ha parlato poi il prof. Bocchetti. Additando un grande profilo del Duce che spicca sulla lama di una grande ascia littoria che fronteggia il padiglione, l'oratore ha detto che esso costituiva il solo e più alto simbolo della giornata inaugurale, poichè se oggi l'Italia è tutto un fervore di azione rivolta a debellare uno dei più terribili flagelli dell'umanità, ciò si deve al Duce, che guida e anima anche questa grandiosa battaglia per la salute della razza.

S. E. il Gen. Baistrocchi ha preso infine la parola. Egli, dopo aver elogiato il prof. Bocchetti per l'opera spiegata in favore del Sanatorio, ha notato come l'azione fin qui svolta dall'istituzione risponda pienamente alle direttive del Regime per il potenziamento della razza. Il Sottosegretario alla Guerra ha rilevato tutto l'orgoglio che dirigenti e gregari debbono sentire di servire il Duce, la cui opera prodigiosa in tutti i campi rappresenta quanto di più alto e di più generoso sia stato compiuto e compirà. Un potente alalà al Duce si è levato dalla folla.

Quindi il Gen. Baistrocchi ha tagliato il nastro teso dinanzi all'ingresso del padiglione ed ha visitato i vari locali, esprimendo più volte la sua ammirazione e il suo compiacimento.

Organizzazione teatrale unitaria

costituita da otto Comuni degli Abruzzi

ROMA, 27

Presso la presidenza della Corporazione dello spettacolo ha avuto luogo una riunione tra i Podestà di Aquila, Chieti, Teramo, Pescara, Terni, Rieti, Sulmona e Lanciano, per addivenire al coordinamento degli spettacoli teatrali, specialmente lirici, che per l'avvenire avranno luogo in quelle città. Nella riunione sono state, di comune intesa, gettate le basi per la costituzione di una unione di Comuni, alla quale aderiranno le amministrazioni podestarili interessate. Come fu riconosciuto nella riunione stessa, l'iniziativa tende non solo a migliorare le sorti artistiche dello spettacolo, ma anche ad alleviare gli oneri finanziari, mediante una organizzazione a cui presiederanno criteri amministrativi e tecnici unitari.

La Corporazione dello spettacolo, che ha promosso l'iniziativa, ha rilevato con viva simpatia il costituirsi di detta unione, alla quale promette il suo appoggio morale e finanziario ed auspica che in altre regioni italiane si imiti un esempio che sarà fecondo di buoni risultati e contribuirà senza dubbio al risorgere di una vasta e seria attività delle manifestazioni teatrali. L'unione anzidetta sarà in grado di iniziare il suo funzionamento con la stagione lirica della prossima primavera.

L'on. Marescalchi inaugura a Torino

la Fiera enologica

TORINO, 27

S. E. il Sottosegretario all'Agricoltura on. Mareschalchi qui giunto per la inaugurazione della Fiera enologica, accompagnato dal Podestà sen. Thaon di Revel ha visitato stamane i nuovi mercati ortofrutticoli, il grandioso stadio Mussolini e il costruendo monumentale ospedale maggiore di S. Giovanni Battista. Nel salone della Federazione del commercio, ove erano ad attenderlo S. E. il Prefetto gr. uff. Iraci e tutte le autorità e rappresentanze corporative il presidente della Federazione del commercio on. Vianino gli ha rivolto un deferente saluto. S. E. Marescalchi ha risposto parlando della funzione del commercio valorizzatore della produzione. Nel pomeriggio accompagnato dalle autorità il Sottosegretario ha inaugurato la Fiera enologica in rappresentanza del Governo ed ha pronunziato brevi parole affermando che la ormai migliore situazione vinicola è parte di quella restaurazione di tutta l'agricoltura italiana che è dei tanti meriti del Duce e che sarà una delle maggiori fortune del Paese. Vivissimi applausi hanno salutato il discorso di S. E. Marescalchi, il quale ha visitato tutti gli stands compiacendosi con il comitato promotore. Dopo una visita agli impianti di serbatoi vinicoli verticali, unici in Italia, il Sottosegretario, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma.

L'on. Lantini insediato presidente

dell'Istituto nazionale esportazioni

ROMA, 27

Sotto la presidenza di S. E. Asquini Sottosegretario alle Corporazioni, si è riunito il comitato tecnico dell'Istituto nazionale per l'esportazione per l'insediamento del nuovo presidente on. Lantini e per la trattazione di un importante ordine del giorno. Al principio della seduta S. E. Asquini ha recato all'on. Lantini il saluto del Governo ed il suo personale, dichiarandosi lieto di poter contare sulla provata esperienza e sulla fervida fede del nuovo presidente ed ha inoltre rivolto un ringraziamento ed un elogio al direttore generale comm. Masi per i servizi resi all'istituto nel periodo in cui ne resse la presidenza. L'on. Lantini, ringraziando il rappresentante del Governo per le cortesi parole rivoltegli, si è dichiarato perfettamente conscio della responsabilità del compito affidatogli ed ha affermato che, ispirandosi all'esempio dei suoi illustri predecessori, vi dedicherà la sua opera nell'intento di difendere e di sviluppare la nostra espansione economica, secondo la missione affidata all'istituto dal Regime.

Il saluto al Segretario del Partito

della gente del mare e dell'aria

ROMA, 27

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Raffaello Riccardi che accompagnava i segretari delle Associazioni nazionali della Confederazione della gente del mare e dell'aria. Il camerata Riccardi ha rivolto all'on. Starace un fervido saluto a nome della gente del mare e dell'aria. Il Segretario del Partito ha risposto ringraziando.

Suvich andrà a Budapest

nella seconda metà di febbraio

ROMA, 27

Nella seconda metà del mese di febbraio il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, restituirà a Budapest le visite fatte al Capo del Governo dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri d'Ungheria.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 3 febbraio

ROMA, 27

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 3 febbraio alle ore 10 al Viminale.

Il prestito plebiscitario

Alto elogio del Duce a Milano

MILANO, 27

Il Duce ha manifestato il suo alto compiacimento per il primato conquistato da Milano nella sottoscrizione dei Buoni del Tesoro inviando al Prefetto il seguente telegramma:

«Dal confronto dei dati definitivi risulta che i risparmiatori di Milano e Provincia hanno sottoscritto il totale più alto nei confronti di tutte le altre provincie d'Italia. Meritano perciò di essere additati a titolo di onore e quale esempio all'intera Nazione. Milano industriale e rurale, laboriosa e risparmiatrice, ha dimostrato ancora una volta coi fatti la sua profonda incrollabile adesione al Regime. Mussolini».

Il piano Roosevelt sull'oro

approvato dal Senato americano

WASHINGTON, 27

Il Senato ha approvato il «bill» sull'oro e ha respinto l'emendamento proposto dal sen. Wheele col quale era chiesto al Governo di acquistare un miliardo di oncie d'argento da impiegare a scopi monetari.

Il Presidente Roosevelt ha inviato una lettera al Presidente della Camera dei rappresentanti, Rainey, in cui chiede che la Camera approvi lo stanziamento di 950 milioni di dollari per finanziare le nuove opere di ricostruzione e di assistenza. La maggior parte della somma sarà impiegata in nuovi lavori pubblici.

Il *Journal of Commerce* pubblica che i dirigenti della Riserva Federale hanno formalmente protestato contro il trasferimento delle disponibilità auree alla Tesoreria federale verso consegna di certificati di deposito.

Tumulti e tentativi di sommossa a Parigi

Chautemps travolto dall'ondata degli scandali

rassegna le dimissioni dell'intero Gabinetto

PARIGI, 27

Le conseguenze inevitabili ma tanto ritardate dello scandalo Stawisky si sono prodotte oggi. All'ora stessa in cui i dimostranti convocati dall'«Action Française» cominciavano a riunirsi nelle strade vicine alla piazza dell'Opera, Chautemps si recava all'Eliseo e presentava al Presidente della Repubblica le dimissioni dell'intero Governo.

Un documento schiacciante

La crisi del Gabinetto era apparsa inevitabile fin da ieri sera quando il Ministro della Giustizia Raynaldy annunziava a gran voce nei corridoi della Camera la sua uscita dal Governo e quando un'ora dopo le dimissioni stesse venivano recisamente smentite e si faceva annunziare addirittura che il Governo si sarebbe invece presentato alla Camera martedì per presentare il progetto di legge richiesto dalla Commissione del regolamento per l'istituzione di una commissione d'inchiesta mista, nicaricata d'indagare sullo scandalo Stawisky.

Ma a questa soluzione delle dimissioni collettive presentate spontaneamente dall'intero Governo, si sarebbe forse rinunciato ancora una volta se stamane non fosse stato pubblicato un nuovo documento addirittura schiacciante per un terzo membro del Governo, il Ministro delle Finanze Bonnet, e se la pubblicazione di questo documento, insieme alle dimissioni «virtuali» ma non ancora «effettive» del Ministro della Giustizia, non avesse fatto scoppiare in modo ancor più grave il disaccordo fra i membri dello stesso Governo. Stamane infatti il Ministro Bonnet era di nuovo messo in causa da una lettera pubblicata da parecchi giornali e scritta dall'avv. Guibaud-Ribaud, lo stesso che, avendo fatto parte del Gabinetto del Ministro Bonnet, era stato designato al tempo stesso come agente di collegamento fra il Ministero delle Finanze, il giornale *La Volonté* e Stawisky.

Finora il Guibaud-Ribaud aveva taciuto e le smentite che Bonnet aveva contrapposto alle affermazioni dei giornali erano parse valevoli. Ma stamane nella lettera cui abbiamo fatto allusione, il Guibaud-Ribaud — chiamato d'altra parte direttamente in causa in seguito al rinvenimento di assegni a suo nome firmati dallo Stawisky — smentiva a sua volta il Ministro e lo smentiva in modo perentorio precisando addirittura l'epoca durante la quale aveva fatto parte del Gabinetto e le missioni di cui era stato incaricato dal Bonnet, ricevendone anche le felicitazioni personali del Ministro.

Vani tentativi della massoneria

La posizione del Bonnet, come quella del Ministro della Giustizia e come già quella del Dalimier, appariva quindi addirittura insostenibile. Il Ministro delle Finanze, che alla tribuna parlamentare aveva dichiarato di non aver avuto rapporti se non molto passeggeri con il Guibaud-Ribaud, era apertamente accusato di menzogna.

Così la situazione precipitava e Chautemps era costretto all'improba fatica di trovare ad ogni istante — secondo l'espressione ironica usata dai parigini in questi giorni — dei pezzi di ricambio «per mantenere intatta la formazione governativa». D'altra parte i Ministri che già si erano mostrati insofferenti della situazione attuale insistevano per le dimissioni e al Ministro della Guerra Daladier e al Ministro del Lavoro Frot si univa anche il Ministro della Pubblica Istruzione De Monzie, che a sua volta minacciava di andarsene da solo. Invano Herriot tentava, come già aveva fatto ieri, di ispirare ancora un po' di coraggio a Chautemps; invano la massoneria faceva dei tentativi analoghi (in tutto l'affare Stawisky la massoneria ha una azione preponderante - come scrive oggi *Je suis partout*, affermando che tutti i compromessi nello scandalo sono massoni e che Stawisky stesso era iscritto a una loggia parigina); invano Chautemps andava a chiedere consiglio al presidente della Camera Bouillon. Le dimissioni divenivano l'unica via di uscita e si decideva allora di rendere pubbliche le dimissioni del Ministro della Giustizia Raynaldy e di prendere pretesto da queste dimissioni per spiegare il ritiro dell'intero Gabinetto.

Così la lettera di dimissioni del Ministro della Giustizia in cui questi dichiara «di ritirarsi perchè disgustato dall'odioso ricatto compiuto contro di lui», precedeva di poco la riunione del Consiglio di Gabinetto in cui la decisione del ritiro collettivo del Governo veniva definitivamente sanzionata.

Il comunicato ufficiale

Il comunicato ufficiale annunciante la decisione presa comincia con un tentativo di difesa del Ministro della Giustizia Raynaldy di cui il Presidente del Consiglio dichiara di avere accettato le dimissioni, «benchè il Ministro sia stato messo in causa per l'affare Sacazan, vecchia di cinque anni e senza nessun rapporto con lo scandalo Stavisky». Poi il comunicato prosegue dicendo che il Governo ritiene nonostante ciò di essere libero di fare la sua scelta, cioè di procedere o meno ad un rimpasto perchè la sua azione è stata approvata a più riprese dalle due Camere.

«Senonchè — prosegue il comunicato — poichè in questo momento la vita politica è dominata dai torbidi provocati nella opinione pubblica da uno scandalo giudiziario e dall'agitazione politica a cui lo scandalo ha servito di pretesto, le dimissioni del Ministro della Giustizia non mancano di rendere più difficile al Governo il compimento del suo dovere in quella atmosfera di calma che il paese richiederebbe».

«Per questo — conclude il comunicato — il Presidente del Consiglio ha proposto ai suoi colleghi di rimettere al Presidente della Repubblica il mandato che era stato loro affidato, per permettere ad un nuovo Governo di continuare il compito della applicazione di una giustizia inflessibile, di una riorganizzazione amministrativa e di un'opera di difesa repubblicana a cui il Gabinetto attuale si è dedicato e il Consiglio ha approvato in modo unanime queste parole del Presidente ed ha deciso di rimettere al Capo dello Stato le dimissioni collettive del Gabinetto».

Poco dopo i membri del Governo si recavano all'Eliseo e la formalità della consegna delle lettere di dimissioni al signor Lebrun era compiuta. Chautemps dichiarava poi ai giornalisti che il Presidente della Repubblica lo aveva vivamente pregato di riaccettare immediatamente l'incarico di formare lui stesso il Governo, ma di avere fermamente rifiutato e concludeva con l'augurare ironicamente «buona fortuna e quegli che raccoglierà una così piacevole eredità».

Completo disorientamento

Il signor Lebrun cominciava nella serata stessa le sue consultazioni convocando, secondo la tradizione, il Presidente del Senato, quello della Camera, i capi delle Commissioni parlamentari e i capi dei gruppi politici. Ma questa crisi si annuncia più delle altre difficili se non lunga a risolversi, poichè non soltanto la Camera non ha dato alcuna indicazione ma tutto lo svolgimento dello scandalo e le sue ripercussioni hanno mostrato in pieno le pecche del regime parlamentare e hanno determinato il più aperto e completo disorientamento in tutti gli ambienti politici.

Le consultazioni del Presidente della Repubblica cominciate alle 17.30 con l'arrivo allEliseo del Presidente del Senato signor Jeanneney, sono continuate per tutta la serata. Subito dopo il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente della Camera Bouisson e quindi il capo della sinistra democratica del Senato Bienvenu Martin. Gli ultimi ad essere consultati nella serata sono stati il deputato Chappedelaine e il capo del gruppo socialista ufficiale Leone Blum. Dopo di che il prosieguo delle consultazioni è stato rinviato a domani.

Stamane il *Figaro* pubblicava una intervista con il deputato Henriot che è da sola una vera e propria requisitoria contro il regime parlamentare e che illumina indirettamente le difficoltà con cui si trova alle prese il Presidente della Repubblica per poter procedere alla costituzione di un Governo che rappresenti il vero volto del Paese:

«Il vero scandalo è nei metodi politici»

«Il Parlamento — ha detto risolutamente Henriot — vive ormai completamente appartato dal Paese. Il deputato, una volta eletto, entra a Palazzo Borbone e si trova in un nido di compromissioni e di artifici, dove trenta deputati votano per cinquecento; così vi è un vero e proprio divorzio fra le vane formule parlamentari e l'opinione pubblica».

Tornando sullo scandalo Stawisky, Henriot ha ripetuto cose che aveva già detto alla tribuna della Camera ed ha concluso poi dicendo che «il vero scandalo non è nelle truffe di Stawisky, ma nell'insieme dei metodi politici che le ha permesse e che «l'affare Stawisky» è manifestazione di uno stato di spirito generale in cui si sono ormai perduti di vista i confini tra l'onestà e la disonestà».

Manifestazioni di folla molto più gravi delle precedenti per il numero dei partecipanti si sono prodotte nel pomeriggio e nella serata. Fin dalle prime ore del pomeriggio gruppi di giovani che vendevano i quotidiani dei loro partiti hanno percorso le vie del centro mentre le autorità provvedevano a far togliere dai piedi degli alberi le feritoie e le protezioni metalliche per evitare che i dimostranti se ne servissero come armi contro i reparti a piedi e montati della polizia. Nel frattempo il prefetto di polizia in persona faceva effettuare lo sgombero della piazza dell'Opera.

Ai gruppi di «strilloni del Re» e delle «giovinezze patriottiche» si erano intanto riuniti molti cittadini che hanno sostenuto l'azione dei giovani con grida di «abbasso i ladri, abbasso gli assassini». Un primo rastrellamento della polizia ha permesso lo sgombero senza incidenti di un tratto dei grandi boulevards. Secondo un comunicato della Prefettura la cifra delle persone partecipanti alle dimostrazioni del pomeriggio salirebbe a 20.000 e gli arresti ammonterebbero a un centinaio. Nel corso della serata però le dimostrazioni sono andate progressivamente aggravandosi fino ad assumere in certi momenti l'aspetto di una vera e propria sommossa.

Centinaia di arresti

Verso le 22.30 un grave episodio si è svolto sul Boulevard degli Italiani. La folla, composta di parecchie migliaia di persone, si è ammassata dinanzi ai caffè Fabor e Richelieu gridando ripetutamente «abbasso i ladri» e rifiutando di disperdersi nonostante le ingiunzioni della polizia. La forza pubblica ha proceduto allora a caricare i dimostranti, ma questi hanno resistito e una zuffa violenta ha avuto luogo tra agenti e dimostranti. Alcuni di questi, sospinti nei caffè, hanno lanciato tavole, sedie, bottiglie contro la forza pubblica che è penetrata allora nei locali per procedere ad arresti in massa. Le luci sono state spente e i due caffè sono rimasti danneggiatissimi in seguito alle colluttazioni violente che vi si sono svolte.

Contemporaneamente altri dimostranti saliti agli ammezzati soprastanti il Caffè Fabor, si sono dati a lanciare proiettili di ogni genere sugli agenti. Le scene di disordine sono continuate per un po' di tempo finchè cariche di cavalleria hanno potuto sgomberare parzialmente i boulevards. Sono stati esplosi anche colpi d'arma da fuoco, ma non si segnalano per il momento feriti gravi. Vi sono invece molti contusi.

Alle 23 l'agitazione continuava ancora prendendo una piega sempre più allarmante anche perchè si temeva che ai dimostranti ammassati sui boulevards e nel quartiere dell'Opera si unissero i comunisti che tenevano alla stessa ora un comizio nel quartiere di piazza dell'Etoile e che sembrava avessero intenzione di discendere verso il centro della città per compiere essi pure una manifestazione nel quartiere dell'Opera. In seguito a questa ripresa delle agitazioni sono stati operati ancora un centinaio di arresti. Fino al momento attuale, però, non si conosce il numero preciso degli arrestati, nè dei feriti. Poco prima della mezzanotte numerosi gruppi di dimostranti si sono riuniti nelle vicinanze dei grandi magazzini Lafayette. Il Boulevard Haussmann è stato teatro di numerose mischie durante le quali i dimostranti sono stati caricati violentemente dalle forze di polizia.

Verso mezzanotte l'agitazione nelle strade del centro era vivissima. Le dimostrazioni continuavano e si erano estese dal Boulevard degli Italiani alle vie circostanti. Sul Boulevard, in prossimità del Credito Lionese, erano stati accesi dei grandi falò e le fiamme, comunicatesi ai chioschi di pubblicità e ad altri chioschi, salivano assai alte, conferendo al boulevard un aspetto impressionante e sinistro. I pompieri intervenuti per spegnere gli incendi venivano accolti con urla e fischi e la polizia doveva operare nuove cariche per permettere ai pompieri di spegnere le fiamme che rischiavano di comunicarsi alle armature delle vetrine dei negozi. Molti arresti venivano operati, sicchè il numero totale dei fermi effettuati nella serata dovrebbero salire a tre o quattrocento.

Hitler e la questione monarchica

Il futuro Sovrano di Germania

«dovrà essere un nazionalsocialista»

BERLINO, 27

Il 75.o anniversario di Guglielmo II, che ricorre oggi, è quasi completamente ignorato dalla stampa nazionalsocialista, mentre il resto dei giornali si limita a brevi articoli diretti specialmente a ricordare che l'ex Imperatore ha indubbiamente voluto il bene del suo Paese e del suo popolo. Viene pure detto che la figura dell'ex Sovrano, che non è più che un privato, appartiene ormai alla storia, che gli renderà giustizia delle accuse che gli sono state fatte e delle quali la responsabilità ricade specialmente sui consiglieri, che gli hanno fatto commettere molti errori, dei quali egli meglio di loro valutava le conseguenze.

Un incidente a Berlino

Nella sala del ristorante del giardino zoologico iersera l'associazione degli ufficiali in congedo aveva organizzata una serata per festeggiare l'anniversario dell'ex Imperatore. Per motivi non ancora ben precisati, ma sembra come protesta perchè erano intervenuti, contrariamente alle disposizioni date, alcuni membri dell'«Elmo d'acciaio» in uniforme e col bracciale nazionalsocialista, alcuni giovanotti, che sembra appartenessero alle squadre d'assalto, sono penetrati nella sala ed hanno provocato un tumulto mentre parlava il presidente dell'associazione, Generale von der Golz. La polizia ha allontanato gli intrusi ed il presidente, per misura di prudenza, ha sciolto la riunione. Il Presidente del Consiglio prussiano, Göring, ha ordinato una severa inchiesta per stabilire la responsabilità dell'incidente, che è indubbiamente da porre in relazione con la vivace campagna antimonarchica degli ultimi tempi.

Frattanto il comandante Roehm, capo di S. M. delle formazioni d'assalto hitleriane, ha proibito oggi agli «Elmetti d'acciaio» di continuare a indossare la loro vecchia uniforme grigia. Anche essi d'ora innanzi dovranno indossare solamente la camicia bruna dei reparti socialnazionali.

Un'altra personalità di Governo di indiscussa autorità politica ha dichiarato oggi all'*United Press* che «qualunque ambizione dell'ex Kaiser o di qualsiasi altro Sovrano di vecchia mentalità, di ritornare sul trono nella Germania socialnazionalista, sarà nettamente stroncata. Hitler è stato ed è il restauratore dell'autorità e della disciplina, l'animatore della speranza in un avvenire di dignità del Reich: non sarà mai il restauratore di troni».

Problema non di attualità

Continuando, ha seccamente affermato che «il socialnazionalismo predica ed esalta i creatori di potenza ma non ha alcuna simpatia per gli investiti di potenza derivata.

«Colui che vorrà essere Sovrano in Germania, dovrà essere schiettamente socialnazionalista. Non affermo con ciò che non si avrà mai più un regime monarchico in Germania; rilevo soltanto che il socialnazionalismo è ai primordi della sua opera di riorganizzazione del Reich; qualsiasi progetto di restaurazione monarchica dovrà essere inquadrato in quest'opera grandiosa di ricostruzione ed è evidente che il discuterne ora sarebbe una calamità non soltanto per la Germania ma per l'Europa intera».

Si ha da Doorn che l'ex Kaiser ha festeggiato lietamente il suo compleanno circondato da gran numero di parenti e di ospiti. Egli ha ricevuto numerosissimi messaggi di augurio soprattutto dalla Germania, fra cui anche da personalità assai vicine al Presidente Hindenburg. E' stata rilevata l'assenza di qualsiasi messaggio del Cancelliere Hitler.

I beni della "Lega cattolica,,

confiscati dalle autorità tedesche

LUSSENDORF, 27

Le autorità tedesche hanno confiscato tutti i beni mobili e immobili della Lega cattolica. Come si ricorderà uno dei dirigenti di essa e precisamente il dott. Dessauer fu recentemente assolto all'imputazione di truffa assieme a vari coimputati.

La tensione fra Vienna e Berlino

e l'eventuale ricorso alla Lega

LONDRA, 27

Un telegramma *Reuter* da Vienna riferisce che l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri austriaco ha informato i corrispondenti esteri che i passi dell'Austria a Berlino e Ginevra non implicano un formale appello alla Lega. Il Governo austriaco ha presentato a Berlino una nota documentata sugli incidenti che possono disturbare le buone relazioni fra l'Austria e la Germania in conformità dell'art. 11 del patto della Lega ed ha aggiunto che, se non avesse ottenuto una risposta soddisfacente, sarebbe stato costretto a ricorrere a Ginevra. Una copia della lista delle rimostranze presentate a Berlino è stata contemporaneamente inviata al sig. Avenol, con una lettera di accompagnamento.

I contadini dell'Austria bassa a Vienna

per giurare fedeltà a Dollfuss

VIENNA, 27

L'Associazione dei contadini dell'Austria bassa, la più importante organizzazione dei contalini cristiano-sociali di cui fa parte anche il Cancelliere dott. Dollfuss che ne è il vicepresidente, invita i soci tutti a giurare fedeltà all'Austria ed a Dollfuss.

Venerdì due febbraio i contadini dell'Austria Bassa marceranno su Vienna e in grandi masse inscenerano la loro dimostrazione sul Ring.

Entusiasmo in Polonia

per l'approvazione della nuova costituzione

VARSAVIA, 27

L'approvazione della nuova costituzione da parte del Sejm ha avuto in tutto il Paese una profonda eco. La stampa saluta il voto con entusiasmo. Varsavia ed altre città sono tutte imbandierate in segno di giubilo. Telegrammi di felicitazioni da parte sia di organizzazioni che di privati cittadini affluiscono al Sejm. Il disegno di legge votato dal Sejm sarà sottoposto prossimamente all'approvazione del Senato.

La nuova fase dei rapporti tedesco-polacchi

Soddisfazione a Berlino e Varsavia per la firma del patto

BERLINO, 27

L'accordo tedesco-polacco firmato ieri a Berlino è largamente commentato e valorizzato da questa stampa che unanime lo considera come un nuovo passo verso la pacificazione europea provocato dalla volontà di pace della Germania nazionalsocialista. Uno speciale punto è messo in rilievo ed è quello che d'ora innanzi i due Stati potranno dirimere ogni loro controversia direttamente, cioè senza passare attraverso la S. d. N., che già tante volte aveva dato prova della sua incapacità a trovare una soluzione alle questioni pendenti tra i due Stati. Tali questioni sono state tolte dalla Germania nazionalsocialista all'atmosfera avvelenata della diplomazia internazionale. Il Governo di Hitler ha dato prova di coraggio cercando di arrivare direttamente a quella intesa che a Ginevra era stata sempre impedita da forze interessate. Si fa poi particolarmente osservare che entrambi i contraenti mantengono piena libertà nei riguardi della loro politica estera.

Il *Völkischer Beobachter* trova che il nuovo accordo dovrebbe indurre alla riflessione anche gli altri popoli. Infatti la Germania nazionalsocialista insieme con la Polonia, ha mostrato la sua volontà e la sua forza di fare una politica pratica di pace, spegnendo un focolare di pericoli, che era anche agli altri Stati motivo di preoccupazione. La Germania è pronta ogni momento a trattare con lo stesso metodo anche le altre difficoltà esistenti; ma un simile successo non dipende soltanto dalla Germania bensì la stessa volontà deve esistere anche dall'altra parte.

Qualche giornale si chiede poi quale influenza avrà l'accordo sull'alleanaza franco-polacca e sui rapporti russo-tedeschi. A tale proposito non si dubita che la Francia sia stata tenuta al corrente delle trattative e al tempo stesso si ricorda che la Russia ha sempre dichiarato che avrebbe salutato con soddisfazione ogni passo che assicuri la pace. E pertanto dovrebbe essere soddisfatta anche di questo accordo. Da ultimo viene notato anche il fatto che l'accordo è stato stabilito per dieci anni, confutando la tesi che la Germania intenda di far una politica di pace soltanto per breve tempo.

Il *Budapesti Hirlap* scrive: «Noi che desideriamo che la pace trovi vero e saldo fondamento salutiamo con gioia e profonda soddisfazione questo accordo di portata storica.

"Pace sulla frontiera,,

VARSAVIA, 27

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, in un articolo intitolato «Situazione nuova in Europa», dice fra l'altro che il nuovo impegno firmato ieri a Berlino tra i Ministri von Neurath e Lipski costituisce un passo importante e probabilmente l'ultimo nella via del consolidamento della pace sulla frontiera polacco-tedesca. Nè il patto della S. d. N., nè il patto renano, escludevano la possibilità di una guerra. Il patto di Parigi, del luglio 1928, condannava la guerra, ma non rendeva impossibile il ricorso alla violenza, così come la realtà ha provato. La dichiarazione di non aggressione polacco-tedesca del 15 novembre 1933 esprimeva i medesimi propositi formulati dall'accordo di ieri; ciò nonostante essa non aveva il carattere di un atto giuridico. Essa costituiva incontestabilmente e nettamente un impegno morale, ma non rispondeva affatto alle esigenze derivanti dalle usanze internazionali. L'accordo di non aggressione di ieri che ha forma di testo preciso, firmato dalle parti e che determina la durata, la validità dell'accordo e la modalità per denunciarlo, obbliga la Polonia e la Germania ad astenersi dal turbare la pace nelle reciproche relazioni, per lo meno durante 10 anni; e l'obbligo non è solamente morale, ma formale. Questo accordo non consente interpretazioni; non si può che rispettarlo o violarlo.

«L'accordo di Berlino — continua il giornale — esprime formalmente l'evidente verità e la validità immutabile degli accordi internazionali e delle alleanze e non muta in nulla l'atteggiamento della Polonia nei riguardi della S. d. N. Esso costituisce la sicura testimonianza che nell'Europa centrale, sulla frontiera polacco-tedesca, deve esistere una durevole stabilizzazione. Questa la conclusione cui giunsero le parti interessate».

Il giornale conclude rilevando come il riconoscimento comune e definitivo di questo patto è cosa talmente nuova ed importante che non può non avere ripercussioni profonde e lontane, nel senso indicato dalla dichiarazione dei Governi polacco e tedesco: il mantenimento e la stabilizzazione di una pace durevole tra i loro Paesi costituisce una condizione reale di pace generale in Europa.

Fuori della S. d. N.

ROMA, 27

L'accordo tedesco-polacco assume un particolare significato in funzione del consolidamento della pace in Europa. L'avere infatti realizzato dei buoni rapporti tra Germania e Polonia in una zona che è stata fino a poco tempo fa particolarmente delicata costituisce un importante contributo alla tranquillità generale.

Vi è però un altro rilievo da fare a proposito dell'accordo ed è questo: esso è stato concluso al di fuori della Società delle Nazioni. Si conferma cioè la tesi che la Società delle Nazioni, così com'è, non ha un'efficenza positiva circa i rapporti fra gli Stati. Essere o no presenti a Ginevra è la stessa cosa. L'accordo segue in sostanza il metodo della politica mussoliniana, che riceve una nuova conferma della sua bontà ai fini dell'intesa e della pacificazione internazionale. Da rilevare infine che la durata dell'accordo è la stessa del Patto a quattro.

Favorevoli commenti ungheresi

BUDAPEST, 27

I giornali si occupano ampliamente della firma del patto germanico polacco.

Il *Pester Lloyd* rileva come esso elimini la tensione che costituiva un continuo pericolo per la pace in Europa. L'opinione pubblica ungherese saluta sinceramente e calorosamente questa opera di comprensione. Il Governo polacco ha dato altissima prova dell'indipendenza della sua politica, mentre il Governo germanico può registrare un grande successo.

Il Gabinetto Uzunovic ha prestato giuramento

BELGRADO, 27

Stamane i membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento. Il nuovo Gabinetto è costituito come segue: Presidente del Consiglio: Uzunovic; Esteri: Jeftic; Interni: Lazic; Politica sociale e salute pubblica: Putselj; Istruzione pubblica: Ciumenkovic; Giustizia: Maximovic; Comunicazioni: Radiveyevic; Commercio: Industria ed interim delle Foreste e Miniere: Demetrovic; Guerra e Marina: Generale Stoyanovic; Finanze: Georgevic; Lavori pubblici ed interim dell'Agricoltura: Srkulj; Ministri senza portafoglio: Kramer, Karanehmedovic, Angelinovic e Koyic; Educazione fisica: Hanjek.

Il 17.o Congresso comunista a Mosca

Molotoff parla della possibilità di una guerra col Giappone

MOSCA, 27

Oggi si è inaugurato il 17.o Congresso del partito comunista, che avrebbe dovuto aver luogo l'anno scorso e che in conseguenza della difficile situazione interna ed internazionale era stato continuamente rinviato. Nel discorso di apertura il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, Molotoff, ha tra l'altro dichiarato che «la nostra lotta per la vittoria del socialismo e del regime sovietico è in stretta connessione con la battaglia rivoluzionaria. Nell'ultimo anno abbiamo dovuto considerare seriamente l'immediata possibilità di guerra ai nostri confini. Oggi è la situazione dell'Estremo Oriente quella che richiede la maggiore vigilanza dei dirigenti dell'Unione per proteggere le conquiste della rivoluzione. *(United Press).*

Il Giappone per la parità navale con la Granbretagna e gli S. U.

TOKIO, 27

Il Ministro della Marina Ammiraglio Osuni ha dichiarato alla Dieta che il Giappone chiederà una modificazione nella proporzione delle forze navali quando si tratterà di rivedere i trattati navali di Londra e di Washington nel 1935. Come è noto, la proporzione attuale è di 5 per la Granbretagna, 5 per gli Stati Uniti e 3 per il Giappone. Lo stesso Ministro della Marina, rispondendo ad alcune interrogazioni, ha indicato la probabilità di una revisione da parte del Governo del piano di disarmo giapponese presentato a Ginevra nel dicembre 1932 e ciò allo scopo di sostituire i trattati navali esistenti per il fatto che altre Potenze dopo quella data hanno modificato le loro proprie proposte.

Un complotto contro Lord Allenby scoperto a Giava

LONDRA, 27

A Giava si sarebbe scoperto un complotto contro Lord Allenby, che si proponeva di fare un giro nelle Indie orientali olandesi. La scoperta di questo attentato avrebbe fatto abbreviare il viaggio del Maresciallo. Egli era infatti atteso a Singapore di ritorno da Sumatra. Invece è salpato improvvisamente da Medan in Sumatra alla volta dell'Inghilterra.

Il console britannico e funzionari del Governo delle Indie olandesi, sarebbero venuti in possesso di elementi che sono stati tenuti segreti per ovvie ragioni. Qualche giorno dopo l'arrivo di Lord Allenby a Giava le autorità di polizia sarebbero state informate da Washington che un attentato alla vita del Maresciallo era stato scoperto in tempo. I connotati di tre individui di nazionalità non olandese sarebbero stati trasmessi d'urgenza da Washington a Giava. I tre avevano prenotato delle camere nello stesso albergo al Buitenzorg nel quale si trovava Lord Allenby. Essi furono però arrestati.

Immediatamente misure di precauzione sono state prese per salvaguardare la permanenza di Lord Allenby nell'isola.

Rolando vittorioso a Parigi per squalifica dell'avversario

PARIGI, 27

Un incidente si è prodotto questa sera durante il combattimento dei pesi medi, che opponeva l'italiano Pino Rolando allo spagnolo Garcia Lluck. Alla quarta ripresa l'arbitro, constatando la persistente assenza di combattività dello spagnolo, sospendeva l'incontro. Il pubblico, credendo che si trattasse di una squalifica dei contendenti, ha cominciato a protestare, tanto più che l'annunciatore si era affrettato a comunicare agli spettatori che l'arbitro aveva pronunciato un «non contest». Dopo una breve consultazione con l'arbitro, i giudici hanno deciso finalmente di attribuire la vittoria all'italiano Rolando per squalifica dell'avversario.

Successo di "Caterina Sforza,, di Benelli al Comunale di Forlì

FORLI', 27

La tanto attesa rappresentazione della tragedia di Sem Benelli «Caterina Sforza» è avvenuta stasera al nostro Teatro Comunale, gremito in tutti gli ordini di posti, presenti le maggiori autorità locali e i critici drammatici di numerosi giornali. Il successo della tragedia benelliana è stato vivo, continuo, vibrante. La rappresentazione si è svolta così in un clima di fervido e veramente completo consenso. Molti gli applausi a scena aperta e le chiamate a fine d'atto. Il poeta è stato chiamato alla ribalta più volte ed acclamato con grande fervore.

Anche la recitazione è piaciuta apparendo complessivamente aderente, calda ed efficace. Il migliore è sembrato il Palmarini, ma anche la Dondi ha affrontato animosamente la gravissima parte riscuotendo acclamazioni. Bellissime le scene e fantasiosi l'intero allestimento e i costumi.

Il saluto del nuovo Prefetto alla Provincia del Carnaro

FIUME, 27

Nel prendere possesso della sua carica, S. E. il Prefetto Turbacco ha rivolto alle autorità e alle popolazioni del Carnaro il seguente nobilissimo messaggio, che attesta la sua squisita sensibilità patriottica e la sua perfetta comprensione della peculiare situazione di Fiume:

«Assumo il governo della Provincia del Carnaro con l'animo di chi sa di prendere in consegna una cosa sacra. La manifestazione di questo sentimento dica a tutti, e specialmente a coloro che la passione di Fiume vissero e soffrirono, come sia profonda in me la consapevolezza degli alti doveri che mi attendono, onde nel saluto che rivolgo alla popolazione, alle autorità, alle gerarchie del Partito, agli esponenti delle attività produttive e ai singoli cittadini, è implicito l'impegno, più ancora che una promessa, della mia piena e intera dedizione al bene della Provincia. Nel nome augusto del Re della Vittoria inizio il mio lavoro e rivolgo un pensiero devoto al Duce dell'Italia fascista. — Il Prefetto Turbacco».

Nella mattina S. E. Turbacco si è recato alla cripta di Cosala a rendere omaggio alla memoria dei nostri Caduti, deponendovi una grande corona di lauro con nastri tricolori.

I premi ai Buoni novennali 1934 della settima e ottava serie

ROMA, 27

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono terminate le estrazioni anticipate, giusta decreto-legge 7 gennaio 1934, n. 3, dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 1934 della settima serie per la scadenza 15 maggio 1934. L'elenco dei premi principali è il seguente:

Premio di lire 100.000 al Buono n. 341.348; premio di lire 50.000 al Buono n. 1.029.923. Premio di lire 10.000 al Buono n. 1.443.271. I premi di lire 5000, ai Buoni n. 164.249, 168.640, 208.754 e 757.267. Seguono i premi da lire mille.

Hanno avuto luogo inoltre le estrazioni anticipate dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 1934 dell'ottava serie per la scadenza 15 maggio 1934. I premi maggiori sono stati assegnati come segue: Premio di lire 100.000 al Buono n. 457.772, premio di lire 50.000 al Buono n. 695.369, premio di lire 10.000 al Buono numero 1.555.829 e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai Buoni numero 1.223.139, 861.060, 1.627.365 e 696.078. Anche le estrazioni dei premi da lire 1000 della detta serie ottava sono state ultimate in giornata.

L'on. Bottai assume tutte le gestioni dell'Istituto previdenza sociale

ROMA, 27

Con decreto reale in corso di pubblicazione il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale che scadrebbe il 10 marzo p. v. per compiuto quadriennio e i comitati speciali delle singole gestioni dell'istituto stesso cessino di funzionare e i rispettivi poteri sono conferiti, per la durata di sei mesi, all'attuale presidente del consiglio predetto on. prof. Giuseppe Bottai, il quale potrà così fare al Ministero delle Corporazioni le opportune proposte sull'ordinamento dell'ente e delle gestioni ad esso affidate, in relazione alla prossima formazione del testo unico della legge sulle assicurazioni.

L'inquadramento delle infermiere diplomate e delle assistenti sanitarie

ROMA, 27

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica:

Con R. D. 29 luglio 1933 sono stati riconosciuti il Sindacato nazionale ed i Sindacati interprovinciali fascisti delle infermiere diplomate, dei quali Sindacati fanno parte pure le assistenti sanitarie. Tale riconoscimento giuridico conclude il periodo di organizzazione di queste categorie curato dalla Confederazione professionisti ed artisti, sanzionando il valore e l'importanza sociale delle due professioni.

Tremenda piena del Fiume giallo

Diecimila morti?

SCIANGAI 27

Diecimila persone tra uomini, donne e bambini sarebbero rimaste annegate o morte di freddo o sarebbero mancanti nelle province di Hopei e di Honan, nelle quali parecchie regioni sono devastate dall'inondazione del Fiume Giallo. Migliaia di persone sarebbero senza ricovero nelle regioni inondate, dove il freddo è intensissimo e masse di ghiaccio si muovono vorticosamente nelle acque agitate, mettendo in pericolo la vita degli abitanti ed ostacolando gli sforzi delle squadre di soccorso.

Un certo numero di imbarcazioni che trasportavano viveri, vestimenti e medicinali si spezzarono contro grossi lastroni di ghiaccio e tre dei soccorritori sono rimasti uccisi. Le notizie che giungono dalle regioni devastate sono scarse e non possono essere confermate a causa della mancanza di comunicazioni, ma i funzionari dichiarano che la situazione è sempre estremamente grave perchè il livello del fiume aumenta costantemente e rapidamente.

Il volo postale Roma = Buenos Aires

Lasciata Casablanca Lombardi e Mazzotti puntano su Dakkar

Il balzo da Monte Celio

ROMA, 27

Il servizio aereo postale rapido Roma-Buenos Aires si è iniziato stamane alle ore 6.42 dal campo di Monte Celio.

Fin da mercoledì, eseguita una prova di decollo a pieno carico l'«S. 71», il tipo normale quale è in uso sulle nostre linee civili prescelto per questa prova e al quale sono stati applicati solo alcuni serbatoi supplementari e gli strumenti necessari ad una trasvolata oceanica, era pronto. Rifornito di carburante e di lubrificante attendeva nella sua rimessa di essere tirato fuori per partire, secondo l'orario stabilito, per il bel volo di 12 mila chilometri.

4 quintali di posta

Lequipaggio composto, come è noto, dai piloti Francis Lombardi e conte Franco Mazzotti, dal motorista Marino Battaglia e dal radiotelegrafista Davide Giulini, ha pernottato sul campo e il motorista e il radiotelegrafista, poco dopo le 5, hanno dato un ultimo sguardo di controllo agli istrumenti ad essi affidati per verificare che tutto fosse pronto.

Gli ufficiali dell'Amministrazione postale hanno poi proceduto al carico di circa 4 quintali di posta. Gli uomini di manovra hanno provveduto a portare a bordo i viveri e a predisporre ogni cosa nella cabina.

Alle 5.15 l'apparecchio, dalla linea snella e armoniosa, con la grande ala dello stesso profilo degli apparecchi atlantici «S. 55» è stato portato sul campo e illuminato da un riflettore posto sull'alto della rimessa apparìva in tutta la sua fresca eleganza di linee. Dipinto in giallo crema con una striatura di rosso sanguigno lungo la fusoliera, con dipinto il tricolore e un grande Fascio littorio a prua, l'«S. 71» dava nello stesso tempo un'impressione di eleganza e di potenza.

Alto più di 4 metri, con un'apertura alare di 21 metri e lungo 14, con i tre motori di pari potenza (370 cavalli ciascuno) sistemati uno nella parte anteriore della fusoliera e due laterali, incastrati nella bianca ala, questo apparecchio possiede notevoli requisiti di velocità e di autonomia.

Ore 6.40

Intorno all'apparecchio poco dopo le sei si riuniscono in attesa della partenza il Sottosegretario all'Aeronautica Generale Valle, il Capo di S. M. della R. Aeronautica Gen. Bosio, il comandante della III Zona aerea territoriale Gen. Liotta, il presidente dell'Aero Club d'Italia on. Diaz, il Segretario federale di Vercelli che reca a Lombardi un messaggio delle Camicie Nere della provincia per gli italiani dell'Argentina, numerosi ufficiali aviatori, alcuni congiunti dei piloti, gli ingegneri della S. I. A. I. Marchetti e un gruppo di giornalisti.

I motori vengono messi in moto riempiendo del loro fragore la vasta distesa del campo. Dai tubi di scappamento escono lingue di fiamme azzurrognole, dalle finestre della cabina dell'apparecchio si intravvedono gli uomini dell'equipaggio. Alle 6.30 Lombardi e Mazzotti, salutate romanamente le autorità presenti e scambiati i saluti con i loro congiunti, sono saliti a bordo. I motori hanno cominciato a cantare più forte e l'apparecchio si è mosso. Erano le 6.40.

Il campo era ancora semibuio e solo di fronte sulla linea delle colline appariva un vago chiarore. Il riflettore che aveva tenuto fino a qualche momento prima nel suo cerchio di luce l'apparecchio, si è spento. L'«S 71», dato il pieno ai motori, è scomparso nella semioscurità del campo. Abbiamo veduto i due fanalini delle ali allontanarsi e dopo qualche decina di secondi alzarsi sullo scenario bluastro, confondersi per un momento con le luci occhieggianti delle case e delle vie di Tivoli, poi una linea scura si è profilata oltre le creste dei monti, dai quali il rombo dei motori si è fatto più forte e l'apparecchio, compiuta una virata, ripassando alto sul campo, ha puntato verso il mare. Ha avuto così inizio, semplicemente, romanamente, secondo l'orario precedentemente stabilito, questo interessante esperimento di servizio aereo postale rapido fra l'Italia e la America latina, che corona con la pratica realizzazione di un servizio utilissimo, necessario, tutti i tentativi di trasvolata oceanica eseguiti dagli italiani attraverso l'Atlantico del sud.

Il cielo è sereno e un leggero vento di nord accompagna e asseconda con i voti di tutti gli italiani i valorosi piloti.

Sulla scia dei pionieri

Attraversato il Tirreno a nord della Sardegna e a sud delle Baleari dopo 2200 km. di volo, gli aviatori giungeranno a Casablanca dove effettueranno il primo rifornimento. Da Casablanca fino a Dakkar il volo proseguirà per 2500 km. lungo l'inospitale costa occidentale africana. A Dakkar si inizia la tappa più lunga e rischiosa, durante la quale l'apparecchio terrestre sorvolerà i 3100 km. di Oceano che separano il continente nero da Natal.

Più veloce ancora dell'aeroplano che si dilegua all'orizzonte corre il pensiero le lontane terre d'Africa e d'America, che furono testimoni degli ardimenti di Italo Balbo e dei suoi atlantici, di De Pinedo, di Del Prete e di Ferrarin. Passano gli anni. All'epoca eroica succede quella del consolidamento tecnico e scientifico; nei posti lasciati vacanti dai pionieri e a continuare la loro opera subentrano nuovi realizzatori tratti dalle file dell'ardita gioventù fascista.

Il «raid», ha scritto Francis Lombardi, è di carattere puramente sportivo. Con questo, il valoroso aviatore vercellese ha voluto dire che niente altro che la grande passione sua e del suo compagno Franco Mazzotti è stato il movente del progettato «raid».

Volo dimostrativo, volo cioè che due valorosi ed appassionati piloti intraprendono per dimostrare ancora una volta al mondo la perizia degli aviatori italiani e le possibilità della nostra costruzione aeronautica. Dimostrazione pratica, con partenza a data fissa, con carico postale, con equipaggio completo, con apparecchio dotato di radio, radiogoniometro e di tutte le installazioni normalmente richieste nell'esercizio delle linee aeree.

Pur non dando alla loro impresa che un carattere puramente sportivo, Lombardi e Mazzotti vogliono dimostrare con la rapidità e la regolarità del volo, le future possibilità di un regolare servizio aereo postale tra la capitale italiana e quella argentina.

Il binomio sicurezza-velocità

LONDRA, 27

Il superbo volo di Lombardi e Mazzotti da Roma a Casablanca è messo in grande rilievo nei giornali della sera, i quali sottolineano l'importanza di questa trasvolata, che ha lo scopo di mettere l'Italia in prima linea, insieme con la Germania e la Francia, nella gara per l'istituzione di un regolare servizio aereo postale Europa-Buenos Aires. L'Italia che ha grandi interessi da tutelare nelle Repubbliche latine del Sudamerica ed ha milioni di sudditi che rappresentano una grande forza demografica ed economica all'estero, non poteva rimanere assente in questa presa di posizione internazionale.

I giornali inglesi scrivono che Lombardi e Mazzotti stanno sperimentando la teoria del Maresciallo Balbo, che la sicurezza della rotta atlantica nel presente stadio dell'aviazione, è in tre casi sopra quattro una questione di velocità.

Sulla costa atlantica dell'Africa

GIBILTERRA, 27

Mentre sorvolava sopra lo Stretto alle ore 14.30 (tempo medio Europa centrale) l'aviatore Lombardi ha radiotelegrafato che il volo procedeva regolarmente, che a bordo tutto funzionava benissimo e che sperava di trovare a Casablanca tutto pronto per compiere rapidamente i rifornimenti di olio e di benzina, si da poter ripartire entro brevissimo tempo. Egli ha anche chiesto le informazioni meteorologiche nel Basso Atlantico e lungo le coste africane.

CASABLANCA, 27

Alle ore 16 (Greenwich) ha atterrato l'apparecchio Savoia Marchetti S. 71, pilotato da Francis Lombardi e Franco Mazzotti.

Alle 17.30 (Greenwich) l'apparecchio è partito per la seconda tappa

VILLA CISNEROS, 27

L'«S. 71» di Lombardi e Mazzotti all'1.30 italiana ha sorvolato questa città procedendo velocissimo verso il Sud.

Vivo interesse in Francia

PARIGI, 27

La stampa francese aveva seguito con vivo interesse i preparativi degli aviatori Lombardi e Mazzotti per il volo dimostrativo di collegamento ultrarapido Roma-Buenos Aires e dedica oggi alla partenza dell'equipaggio italiano un'ampia cronaca. I particolari tecnici dell'apparecchio e le sue qualità sono messo in evidenza, tanto più che anche in Francia si è largamente discusso sulla opportunità o meno d'impiegare per la transvolata dell'Oceano apparecchi terrestri invece di idrovolanti, ciò che a prima vista sembrava fosse preferibile.

L'ex deputato Re David arrestato per irregolarità amministrative

ROMA, 27

L'ex deputato Re David, accusato di irregolarità amministrative della gestione dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari è stato arrestato e trasferito alle carceri.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Magistratura: Renzi, uditore Tribunale, reggente posto pretore Pretura Gorizia, è destinato Tribunale Udine funzioni giudice; De Marco, pretore aggiunto Pretura Padova, è trasferito Pretura Roma; Genovesi, pretore aggiunto Monfalcone, trasferito Pretura Pirano; Mascariello, uditore Pretura, reggente Pretura Cividale dei Friuli, è trasferito posto pretore Pretura Trieste; Intonti, pretore aggiunto Pretura Trieste, è trasferito Pretura Cividale del Friuli; Tisi, vicepretore S. Cipriano Vicentino: sono accettate le sue dimissioni.

Cancellerie: Maldari, cancelliere capo Tribunale Rovereto, è trasferito Pretura Bari; Baldissera, cancelliere capo Pretura Pordenone, è trasferito Pretura unificata Pola; Calligaris, cancelliere capo Pretura Gemona, è trasferito Pretura unificata Udine.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	773.3	10	—1	nebbia, calmo
Roma	774.7	13	0	sereno, mosso
Torino	773.3	7	—7	sereno
Milano	773.5	8	—6	nebbia
Genova	773.6	14	6	cop., legg. mosso
Venezia	772.7	9	—2	sereno, calmo
Firenze	774.9	11	—6	nebbia
Ancona	773.6	8	0	sereno, legg. mosso
Bologna	774.7	8	—6	un quarto coperto
Napoli	773.1	13	0	sereno, legg. mosso
Taranto	773.2	14	5	¾ coperto, calmo
Palermo	774.4	11	8	¾ coperto, mosso
Catania	772.9	13	6	½ coperto, calmo
Cagliari	775.6	15	3	sereno, legg. mosso
Tripoli	—	—	—	
Messina	773.8	13	8	½ coperto, calmo
Trento	776.9	5	—8	tre quarti coperto
Fiume	773.2	9	0	½ coperto, calmo
Bari	774.3	12	1	½ cop., legg. mosso
Sanremo	772.4	16	6	cop., legg. mosso
Bengasi	767.2	17	9	cop., legg. mosso
Rodi	771.4	15	11	½ cop., legg. mosso

Osservazioni del 26 gennaio.

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone europeo si va lentamente indebolendo e riducendo; oggi presenta due centri: l'uno sui Balcani, l'altro sulla Spagna. Permane la depressione a sud-est della Sicilia; il ciclone settentrionale si è ulteriormente spostato verso levante ed ha esteso la sua influenza sull'Europa centrale.

Probabilità: Il cielo si andrà rannuvolando sull'Italia settentrionale e sul medio Appennino; qualche leggera precipitazione potrà prodursi sulla Liguria. Nebbie in Val padana. Cielo vario sull'Italia centrale e meridionale con maggiori annuvolamenti e qualche pioggerella residua in Sicilia. Venti deboli orientali in Val padana; grecali moderati sull'alto Adriatico, moderati o alquanto forti sullo Jonio e sulla Sicilia. Altrove prevalenza di correnti moderate fra nord e ponente. Temperatura in lieve aumento. Ancora agitato il mare verso la Sicilia; mosso sul rimanente.

COMUNICATI

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Trieste ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro **Fortuna Anna** di Giuseppe, n. il 9 ottobre 1893, a Villa Decani (maritata Stefani), ivi residente 166, imputata del reato di cui all'art. 516 cp. per avere in Trieste il 25 agosto 1933, posto in vendita latte annacquato.

(omissis)

Visti gli art. 516, 518, 133 cp. e 488 cpp., dichiara Fortuna Anna colpevole del reato ascrittole come in rubrica e la condanna alla pena di lire 50 di multa, ponendo a di lei carico le spese di giustizia. Ordina la pubblicazione della sentenza nei giornali «Il Piccolo» e «L'Agricoltura Friulana» a spese della condannata.

f.to Il Pretore: GUADAGNO
f.to Il Cancelliere: ODDO

Per estratto conforme, li 26 genn. 1934-XII.

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Trieste ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro **Calligari Angela ved. Gregori**, di Giuseppe e fu Giovanna Valentich, nata il 30 aprile 1883, a Trieste e quivi residente in via Carbonara 14, incensurata, libera e presente, imputata: a) del reato di cui all'art. 516 cp. per avere in Trieste il 22 maggio 1933, posto in vendita olio miscelato, spacciandolo per olio di oliva; b) del reato di cui agli art. 21, 22, 47, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033, per avere nelle stesse circostanze posto in vendita olio di sesame senza la previa denuncia al Podestà; c) del reato di cui agli art. 23, 47, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per avere nelle medesime circostanze, omesso di indicare sul recipiente la qualità dell'olio che conteneva.

(omissis)

Visti ed applicati gli art. che sopra e gli art. 483, 487, 488 cpp., dichiara Calligari Angela ved. Gregori responsabile dei reati ad essa ascritti e la condanna alle pene di lire mille di multa e di lire quattro cento di ammenda, nonchè al pagamento delle spese processuali e di tassa di sentenza. Ordina che una copia della presente sentenza venga affissa, a cura di questo ufficio agli albi del locale Municipio e del Consiglio dell'Economia Provinciale, e che un estratto di essa sia pubblicato, a spese della condannata su i giornali «Il Piccolo» e «L'Agricoltura Friulana» di Udine, per una sola volta. Così giudicato in Trieste alla pubblica udienza del 15 dicembre 1933-Anno XII.

f.to Il Pretore: ROSSI
f.to Il Cancelliere: COSSU

Per estratto conforme, li 26 genn. 1934-XII.

MUNICIPIO DI PIRANO

Avviso d'asta

Il giorno 10 febbraio p. v. verrà tenuta una pubblica asta per l'affittanza dei locali ad uso Caffè Casino di Portorose. Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Podestà
f.to SILVIO BORRI

Grande svendita d'inventario

20% sconto

si accorda per 8 giorni soltanto - sopra: Articoli per Belle Arti, Colori in genere, Tele, Pergamene per paralumi, ecc.

DROGHERIA MODERNA - Via Roma, 5

Approfittate — Approfittate

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

S. A.

Prossime partenze:

Linea postale ITALIA-NORD PACIFICO

Servizio regolare passeggeri e merci

P.fo «CALIFORNIA»

da Genova il 25, da Marsiglia il 26 febbraio.

M/n «CELLINA»

da Trieste il 26, da Venezia il 27 febbraio, da Spalato (event.) 1?, da Napoli il 4, da Livorno il 6, da Genova 18, da Marsiglia il 9, da Barcellona il 10 marzo.

Linea celere ITALIA-SUD AFRICA

VIA GIBILTERRA

Servizio regolare mensile passeggeri e merci

P.fo «TIMAVO»

da Genova il 21, da Livorno il 22, da Marsiglia il 24 febbraio.

Linea postale ITALIA-SUD AFRICA

VIA SUEZ

Servizio regolare passeggeri e merci partenze mensili

P.fo «MAIELLA»

da Trieste il 15, da Venezia il 16, da Fiume il 20, da Spalato il 23, da Messina il 25 febbraio.

Linea postale ITALIA-CONGO

Servizio regolare mensile passeggeri e merci

P.fo «TAGLIAMENTO»

da Napoli il 28, da Livorno il 29, da Genova il 31 gennaio.

Linea celere ITALIA-MESSICO

Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri dal Tirreno.

P.fo «AUSSA»

da Livorno il 10, da Genova il 12, da Marsiglia il 14, da Barcellona il 15 febbraio.

Linea celere ITALIA-NORD ATLANTICO

Servizio mensile merci

P.fo «ISARCO»

da Genova il 7, da Livorno 1'8, da Napoli l'11, da Messina il 12, da Palermo il 14 febbraio.

LA DITTA GIOVANNI ANGELI

in spazzole, profumerie ecc. (via ... lini 11), chiudendo definitivamente, ... mezzo secolo di attività, per spontaneo ritiro dal commercio, rivolge un ... co saluto alla sua vecchia fedele clientela ed un pubblico ringraziamento al direttore signor RODOLFO RAUB... che per oltre trent'anni le ha dedicato la propria attività zelante, coscienziosa ed esemplarmente onesta.

Terreno d'angolo

di circa mq. 1.700, adatto per costruzioni, paraggi Via Franca, vendesi ottime condizioni con larghe facilitazioni di pagamento. Indirizzo al «Piccolo» sotto il n. 11034

NUOVO ARRIVO DI

VOLPI ARGENTATE

ESEMPLARI E MEDIA GRANDEZZA

A PREZZI MOLTO BASSI

soltanto nel

SALONE PELLICCERIE

VITTORIO ALBERTI

VIA S. LAZZARO N. 1, primo p.

Telefono 78-18 (Non confondersi ...

SCUOLA TAGLIO DON...

Inizia 1.o febbraio corsi regolari, ... rati, serali di taglio, cucito, modisteria, pellicceria, ricamo e fiori. - Taglia ... con prova. - VIA SILVIO PELLICO

La

dott. BARZIL...

è ritornata

Prof. dott. A. Dei Ro...

Malattie d'orecchio, naso e gola

VIA CARDUCCI, 27 - Telefono ...

Consultazioni dalle 11-12.30 e dalle ...

GABINETTO DENTISTICO

dott. Schäffer - Medico dentista

PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-13, ...

10% di sconto

Il dott. Amedeo May...

TRASFERIRA' L'AMBULATORIO

il 1.o febbraio da Pola A TRIESTE via Giacinto Gallina 1, I, e riceverà malattie interne e cura pneumotorace dalle 11-12 e dalle 15-16. Tel...

Dr. R. RUFF...

Cura della Sciatica

Nevralgie - Lombaggini - Artriti - Gotta - Reumatismi

Via Valdirivo 27, ...

Telefono 34-50. Ore 15.30

Dr. A. de NICOL...

Malattie veneree e cutanee

Diatermia uro-prostatica

TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. ... Riceve: 8-9, 11-13, 15-19; il giovedì fino ...

Ditta Giuseppe Cor...

TRIESTE

VIA MAZZINI N. 38

angolo Via San Lazzaro N. 6

Telefono 87-91

Da lunedì 29 gennaio

FIERA DELLA CONCORRENZA

SVENDITA GENERALE DI TUTTE LE MERCI DEL VASTO DEPOSITO A PREZZI MAI VISTI

Lanerie per uomo e donna, Sete, Velluti, Veli, Sciarpe, Scialli, Maglie, Calze, Guanti, Gilet, Poulover per uomo, donna e bambini, Coltrinaggi, Tappeti, Coperte lana e cotone, Copriletti, Scendiletto, Corsie, Tralicci per materassi, Satin per trapunte, Fodere per uomo e donna in vastissima scelta. Biancheria a metro e confezionata per uomo e donna, Asciugamani, Tovaglie, Fazzoletti, Colli, Cravatte, Bretelle, Pizzi per vestiti e guarnizioni, Nastri, Cinture e mercerie.

N. B. - TUTTA MERCE GARANTITA DI PRIMA SCELTA.

un campione di Olio Carli gratis

Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie"

Fratelli Carli

PRODUTTORI OLIO D'OLIVA

ONEGLIA

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Interviste,, di Sandro Giuliani

dro Giuliani, caporedattore del o d'Italia, raccoglie in volume «Interviste». Ma non è il solito one in cui la mano accorta d'uno ore con garbo riunisce e ripre- le più o meno briose narrazioni oi incontri con uomini e donne do, per trarle dal dimenticatoio o parle alla effimera vita del gior-

in questo libro tipico di un gior- — anzi del giornalista al quale può riconoscere il primato della della devozione al Duce — qual- osa che lo inalza e lo distanzia gni pubblicazione del genere, he cosa che a noi triestini lo av- e lo rende particolarmente caro. è dalla collezione ingiallita di giornale che è stato il fiammeg- e vessillifero della guerra di re- one, egli ha tratto dall'oblio, vi- ndola di nuova splendente luce, agina, ai più ignorata, nella qua- bagliore di fiamma viva ardono e parole meravigliose: quelle che Mussolini, con le carni strazia- le schegge, divorato dalla febbre ospedaletto da campo, ha detto cle discepolo accorso in angoscia capezzale, riconsacrando col sen- to il suo amore per Trieste già crato col sangue.

n v'è triestino che possa rimane- sensibile a queste parole, che un o saranno certamente incise nel no, ma che da oggi resteranno ite in ogni cuore. Esse aggiungo- n vincolo nuovo, di umana com- a gratitudine all'amore di Trie- per il Duce. E a Sandro Giuliani diciamo grazie, per avercele ri- te.

nizia il suo libro con un'intervi- egale. Non è trascorso ancora un dalla Marcia su Roma e per l'in- ssione autorevole quanto affettuo- Cesare Maria De Vecchi, allora andante generale della Milizia, il edattore del *Popolo d'Italia* che primi albori di vita del giornale anco di Mussolini, viene ricevuto dienza speciale da Margherita di a Gressoney.

erita di Savoia

per molti italiani una rivela- anche la sobria, devota, commos- oltremodo significativa «cronaca» esto incontro con la Madre del Re, olei, la quale ancora prima della a su Roma aveva manifestato la ta simpatia per il movimento ir- abile dei Fasci e per il loro ma- o Duce, non esitando a passare ista a Bordighera un reparto di cie Nere, rendendo loro romana- e il saluto romano.

nta delicatezza, quale tono di ri- sa e schietta venerazione in que- ervista con una Regina. Non arola di troppo. Il giornalista s'inebria per l'altissimo onore, si abbandona a voli lirici, non in- la narrazione di eleganze. E' an- inanzi alla Maestà dell'Augusta ra l'uomo semplice, commosso, are annoti per sè stesso, non per tri, la sua emozione.

urbamento e l'incertezza che tut- prendono mentre sto per entrare lotto — scrive — *sono subito vin- un affabile sorriso di Margheri- Savoia. Come le sono dinanzi, romanamente la Regina e non do cos'altro dire, esclamo: «Mae- ».*

la ferma dolcezza della parola e lo toglie ben presto d'imbaraz- con gioia egli sente la Regina mere la sua simpatia verso tutti che operano per il bene d'Ita-

Mussolini ha salvato la Nazione e Margherita di Savoia. — *Egli è tempra meravigliosa. E' un la- ore formidabile. Non comprendo trovi tanta energia. Egli si mol- a, si affatica troppo...*

come il giornalista la ringrazia questi giudizi e, accennando al te- umma augurale che Ella ha invia- Presidente per il suo complean- esprime l'impressione con esso de- che Ella voglia bene al Capo dei sti, l'Augusta Signora esclama: *Oh sì! Io ho per lui, per il bene ha fatto e fa all'Italia, una viva atia, un affetto materno.*

— *Mussolini ha sempre avuto una nda stima per Sua Maestà il Re a viva devozione per Vostra Mae-* — osserva il giornalista. — *Ricor- e durante le polemiche sulla ten- ualità repubblicana — la cui e- azione doveva servire a «tastare so» a molta gente che veniva a arsi nel Fascismo con intendi- non troppo chiari e non sempre oli — il Duce affermava con per- miche e con i più vicini collaboratori che il regime monarchico vigente in Italia non aveva nulla da invidiare a certe repubbliche nè in fatto di democrazia, nè in fatto di libertà. Mussolini diceva anche, con piacere, di contare tra gli abbonati al suo giornale la Maestà Vostra.*

Margherita di Savoia sorride con visibile compiacenza. Poi dice:

— Non ero e non sono soltanto abbonata, ma ero e sono «lettrice» del giornale. Ricordo gli articoli di Mussolini: brevi, chiari, precisi, ricchi di osservazioni profonde e materiati di idee...

Poi si parla brevemente d'altro. A un certo punto — essendo ormai trascorsi più di venti minuti ed avendo l'impressione di profittare della bontà della Regina, il visitatore prende commiato:

— La Maestà Vostra consente ch'io dica dalle colonne del Popolo d'Italia *l'alto onore che mi ha concesso?*

— Sì, sì — esclama Margherita di Savoia. — *Ma non faccia un'intervista!*

— Non la farò. Chiedo soltanto il permesso di riferire ai fascisti d'Italia le parole buone che Ella ha avuto per il Duce.

— Oh, può farlo!

Sandro Giuliani ha mantenuto la promessa: non ha scritto l'intervista. Ma da nessun altro resoconto, mai, i sentimenti della prima Regina d'Italia per il Fascismo e il suo Capo sono risaltati con maggior evidenza, con più fervida simpatia, che dalla serena, fedele, toccante naturalezza di questa breve narrazione.

Al capezzale di Mussolini ferito

Se l'incontro con la Regina Madre è soffuso di così delicato ossequio per la dolce figura dell'Augusta Signora, in quale diversa, ma non meno alta atmosfera ci trasportano le pagine in cui Sandro Giuliani rievoca la sua visita a Mussolini, crivellato di schegge, febbricitante nel suo letto di dolore in un ospedaletto da campo, ai primi di marzo del 1917.

E' una pagina che tutti gli italiani dovrebbero leggere e ricordare. Qui lo stile nudo, secco, incisivo del giornalista è più avvincente davvero d'ogni poetica esaltazione.

Giuliani ha appreso dal *Popolo d'Italia* il tragico incidente di guerra che per poco non è costato la vita all'eroico bersagliere dell'Undicesimo. Con la trepidazione e l'angoscia nel cuore egli si lancia subito alla ricerca dell'Ospedaletto da campo 46, ove Mussolini è stato ricoverato. Ma gli inevitabili spostamenti, determinati dalla ripercussione delle operazioni sull'immediato retrofronte, ostacolano l'affannosa ricerca. Da Cormons ad Aquileia, a Sagrado: nulla... Un provvidenziale incontro con Manlio Morgagni rivela alfine che l'Ospedaletto 46 è passato a Ronchi, in una ridente palazzina che il cannone austriaco non ha risparmiato.

Mussolini è là. Ma una amara delusione attende il discepolo. I medici hanno proibito ogni visita. Ce ne sono state troppe. Il ferito è molto sofferente. Ha la febbre a 40, stasera...

Poi, alla fine, di fronte alla commossa insistenza, la risposta benevola: «Aspetti, l'annuncerò. Ma le raccomando: visita breve!»

— *Promisi e... non mantenni* — continua Sandro Giuliani —. *Due minuti dopo ero vicino a lui. Il nostro incontro fu sinceramente commosso. Io lo baciai in fronte con affetto grande. Egli sorrise lievemente. I suoi occhi luminosi tenevano il posto della parola. Risultava chiaro da essi che la mia apparizione inattesa era molto gradita. Per un poco tacemmo. Egli soffriva. Io non sapevo come cominciare.*

— Come state?

— Sto bene.

— Avete molta febbre.

— Passerà!

La cartella termografica segnava 39.9. Gli manifestai i miei sentimenti migliori, i voti dei compagni: degli amici, degli estimatori suoi, di tutti gli onesti, di tutti i buoni perchè la guarigione fosse sollecita e completa.

— Guarirò completamente e presto.

L'aiutai insieme con un infermiere a cambiar posizione nel letto.

Poi il ferito raccontò com'era stato investito a quota 144 dalla raffica di schegge d'un lanciabombe da trincea e proiettato parecchi metri lontano. «Non posso dire di più. So che venni raccolto quasi subito da altri bersaglieri accorsi; adagiato su una barella, trasportato a Doberdò per le prime cure, portato più tardi in questo Ospedaletto, dove trovai un'assistenza affettuosa, premurosissima.»

Domandai a Mussolini come fosse avvenuta la sua assegnazione ad una squadra di lanciatorpedini.

— Nel modo più semplice — egli rispose con altrettale semplicità. — Il primo di febbraio potevo andare «in Italia» per un periodo di tempo più o meno lungo. Ho preferito — e l'ho fatto di mia volontà — di passare al comando di una sezione di lanciatorpedini agli ordini d'un ufficiale. Alla guarnigione italiana ho preferito le doline del Carso, sulla quota più tragica. Ecco tutto.

Così dicendo, egli scrollava lievemente la testa sul guanciale. Gli occhi si spalancarono... anche di più.

Un sorriso di compiacenza — quel suo bel sorriso caratteristico e nervoso che voi ben conoscete — gli illuminò il volto pallido. Lo carezzai sulla fronte. Il gesto mi ricordò che Egli aveva la febbre alta. La mia presenza diventava, involontariamente, un martirio. Lo facevo parlar troppo. Me ne accorsi. Glielo dissi. Lo esortai a non forzarsi. Poi soggiunsi:

— Darò notizie di questa mia visita ai vostri compagni, agli amici.

— Sì, fatelo.

E qui Mussolini pronunciò queste memorabili parole:

— E dite che per il trionfo degli ideali di giustizia, che guidano gli eserciti della Quadruplice, avrei accettato, senza rimpianti, anche un più duro destino. Dite che sono orgoglioso di avere arrossato col mio sangue, nell'adempimento del più rischioso dovere, la strada di Trieste!

Queste parole lo stesso Mussolini tenne anzi a scrivere di suo pugno con enorme fatica.

Parliamo d'altro per alcun poco. Poi induco il valoroso al silenzio, affondando le mani in enormi fasci di telegrammi e di lettere che sono sul comodino, su una sedia, ai piedi del letto.

Uno spoglio — se il tempo lo permettesse e se il farlo nella stanzetta bianca, nella quale giacciono altri cinque o sei feriti, fosse opportuno — sarebbe interessantissimo. Ma esso non è possibile.

Le carni straziate

Poi la narrazione continua:

Il tempo urge. Annotta. Mussolini è preso, via via, da un accentuato torpore. Anzichè a diminuire, la febbre accenna ad aumentare. Gli sussurro qualche parola. Apre gli occhi, mi tende la mano, sorride lievemente.

Il volto di Mussolini, incorniciato dalle bende che gli fasciano la testa, mi appare anche più pallido, ora. La fronte scotta.

Mi chino su Lui. Ci scambiamo un bacio. Mi allontano, volgendomi verso il Suo letto quando arrivo alla porta. I Suoi occhi scintillanti e neri — singolari e suggestivi tra il candore del viso, del letto, delle fasce, di tutto — sono di strano contrasto con tanto bianco. Ma sono stupendamente sereni.

All'uscita Sandro Giuliani chiede ai dottori Scipioni e Calvini notizie precise sull'infermo.

— Le condizioni di Mussolini — essi dicono — non sono molto gravi. Non sono neppure così lievi come qualcuno ha raccontato. Tutt'altro. Egli ha molte ferite trapassanti e a fondo cieco, negli arti inferiori. Una di esse, alla coscia destra, è vasta circa dieci centimetri. Altre ferite interessano il capo, la spalla destra (c'è rottura della clavicola) e, più gravemente, la mano destra nella quale si riscontra la lesione del carpo. Le schegge trovate sul suo corpo in seguito ad esami radiografici, sommano a circa quaranta. Sono state estratte quasi tutte in due successivi tempi (operazioni). La febbre alta che lo ha preso non deve preoccupare. Essa è dovuta ai processi infiammatori della ferita alla gamba, ove profilasi il pericolo di un flemone. Scemerà. In ogni modo, salvo ogni complicazione, Mussolini ne avrà per almeno una cinquantina di giorni. Se scompare la febbre, potrà lasciare questo ospedaletto fra circa una settimana.

Sandro Giuliani conclude questa magnifica pagina, che illumina della più fulgida luce la fermezza, la fede, il sacrificio del futuro Duce d'Italia, con queste parole:

— Mi sono congedato con l'anima triste e sollevata insieme. A notte alta — splende la luna e tuona il cannone — butto giù queste note affrettate.

Tutte le altre «interviste» che l'avvincente volume raccoglie, per quanto vivide d'immediatezza e d'interesse per lo stile svelto e incisivo non meno che per la personalità degli «intervistati», impallidiscono necessariamente di fronte a questa pagina indimenticabile.

A Tirana Sandro Giuliani visita nel 1928 S. M. Zog, Re degli albanesi che gli dichiara tra altro:

«Conosco Mussolini come un grande amico del mio Paese e lo stimo un genio.»

Le altre «interviste»

Con particolare emozione si leggono le impressioni d'un incontro con Francesco Baracca al fronte dopo una elettrizzante battaglia aerea, e quello con Sem Benelli, ferito, nell'Ospedale di guerra 44 a Corno di Rosazzo.

E non minore interesse destano i colloqui con Carlo Albani e Vittorio Montiglia — la più vecchia e la più giovane Medaglia d'oro — le due ore di conversazione con Roberto Ardigò, le entusiastiche espressioni di Hall Caine sul Fascismo e l'Italia e l'alta parola dell'Arcivescovo di Messina, S. E. Angelo Paino, che in Mussolini esalta l'«Uomo della Providenza».

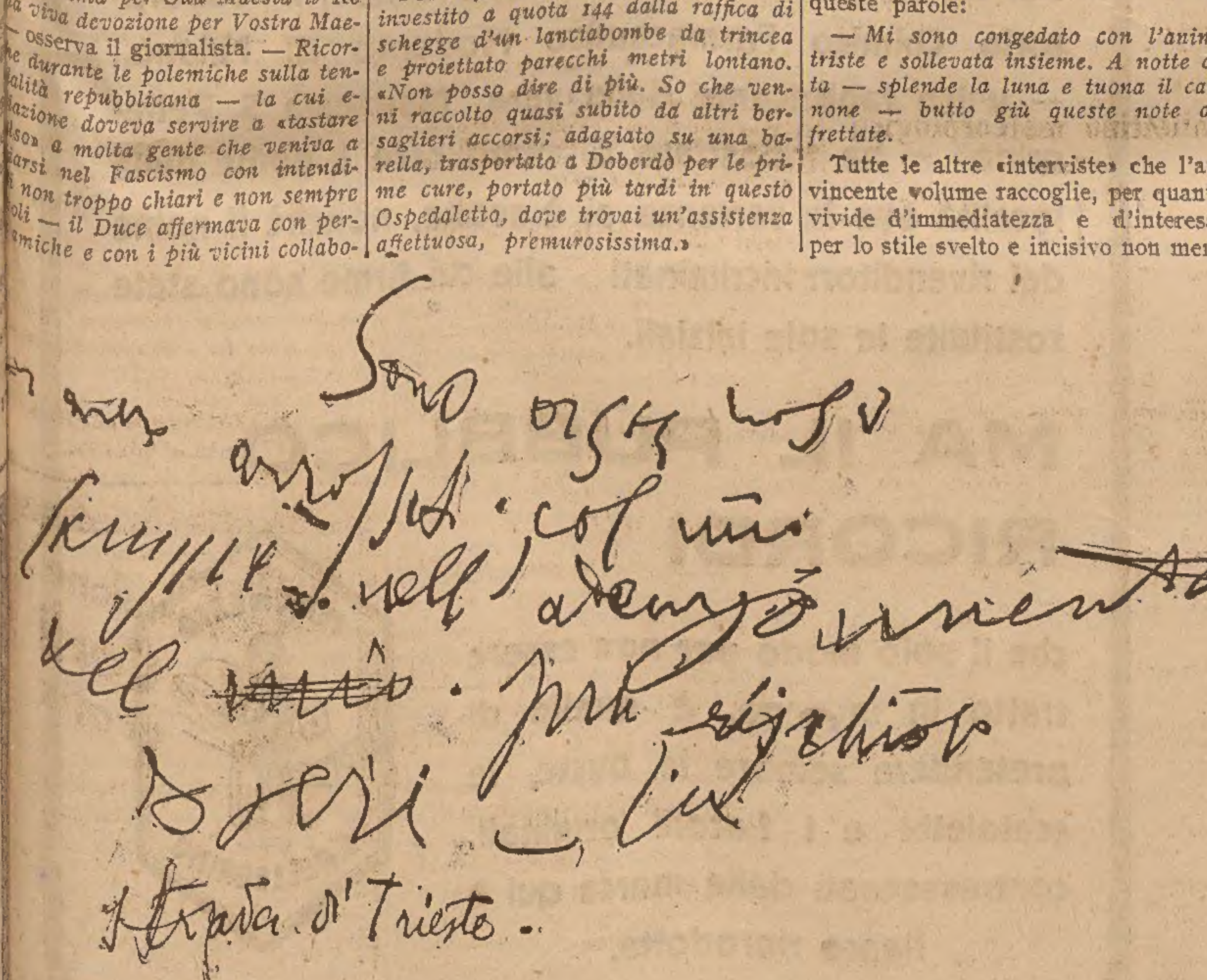
Ben a ragione afferma Giuseppe Brunati nella sua acuta prefazione al volume, ricco anche di interessanti fotografie, che i colloqui raccolti in esso da Sandro Giuliani sono «un pregevole, vivo, prezioso documento per la storia del Fascismo e l'educazione dei giovani. Nudi di ogni retorica, spogli d'ogni albagia letteraria, asciutti e nervosi come il legno d'un buon rovere, dicono tuttavia, ad ogni loro passo, e spesso nella loro nobile rudezza, il travaglio d'un principio, il sacrificio d'una genesi, la tenacia d'una crescita, la vittoria sulla raffica. Sono tra i documenti più schietti, più commossi e più importanti che registri il giornalismo fascista.

«Quando apparvero, queste interviste, non le leggemmo con lo stesso godimento che ci dànno oggi, nell'ora in cui assumono il loro aspetto etico e profetico, fuori, finalmente, della letteratura parolaia, ma vive, ma eterne, nella palpitante realtà d'un'epopea. Allora ci apparvero come notizie; oggi sono la traccia del destino. Come notizie potevano vivere un'ora; i fatti, che le seguono e le suggellano, le mettono invece alle fonti più limpide e più schiette della storia.»

E a questo limpido, magistrale giudizio, il lettore, che appassionatamente ha seguito Sandro Giuliani nelle sue avvincenti rievocazioni e che sopra tutto nelle pagine della visita al Duce ferito, ha palpitato con lui di emozione, nulla ha da aggiungere, se non una parola di viva riconoscenza.

MARIO NORDIO

Sandro Giuliani: «Interviste». Tipografia del *Popolo d'Italia* Milano. L. 10.



«Sono orgoglioso di avere arrossato col mio sangue, nell'adempimento del più rischioso dovere, la strada di Trieste».

Le fiere parole vergate da Benito Mussolini — con il corpo straziato da numerose ferite e con 40 gradi di febbre — nel suo letto di dolore all'Ospedaletto da campo di Ronchi.

LA CROAZIA NON SI ARRENDE

Pribicevic invita il popolo serbo

a scalzare "il regime di violenza e di tirannia,,

GINEVRA, 27

Il giornale *Croatia* di questa città ha pubblicato i punti essenziali di un messaggio diretto al popolo serbo da Pribicevic, uno dei maggiori promotori dello Stato dei serbi-croati-sloveni e tuttora capo riconosciuto dei serbi in Croazia. Naturalmente, appunto per questo, egli vive in esilio ed ha scelto Parigi dove l'ospitalità francese non gli ha impedito affatto di scrivere la verità nei riguardi dell'attuale regime jugoslavo e di negare ai serbi il diritto di dominare sui croati.

Ciò che la storia insegna

Si ricorderà infatti che recentemente il Pribicevic ha pubblicato un libro in francese che era un vero atto d'accusa contro il regime di Belgrado e contro l'opera personale di Re Alessandro. Oggi il messaggio inviato in Jugoslavia assume particolare valore perchè Pribicevic, pur dichiarandosi ancora personalmente fautore di una unione libera dei croati con i serbi, aggiunge tuttavia che i croati devono poter decidere di sè stessi in assoluta libertà, anche se questa decisione sia il distacco irrevocabile dei serbi e la propria indipendenza. Il messaggio di Pribicevic comincia con una rivendicazione dello spirito antitirannico dei serbi, al quale i serbi dovrebbero tener fede mentre il regime presente proclamato il 6 gennaio 1929 «è sinonimo di reazione, di violenza e di tirannia».

Dice il messaggio:

«La storia insegna che prima che la Nazione croata rinunci al proprio nome e alla propria individualità dovranno sprofondarsi nel mare i monti del Velebit e prosciugarsi la Sava, il Danubio e la Drava».

Quindi prosegue: «Personalmente sono favorevole ad una comunità statale fra serbi, croati e sloveni e sono del parere che la questione croata debba essere risolta in modo da costituire lo Stato croato nel quadro della comunità statale.

Io sono persino favorevole all'ingresso della Bulgaria in questa comunità statale in qualità di membro qualificato... ma tengo ad affermare che i serbi dovrebbero rispettare la volontà dei croati ed accettare la loro decisione, anche nel caso in cui questi ultimi si dichiarassero contro ogni comunità coi serbi e a favore della propria indipendenza completa ed illimitata. Non posso immaginare nemmeno per un istante che i serbi facciano la guerra ai croati perchè questi non vogliono vivere in comunità con loro».

Arresti per la diffusione del messaggio

Il messaggio prosegue dando altri argomenti a questa evocazione e così conclude:

«La dittatura è riuscita ad ottenere che i croati sono oggi tanto lontani dai serbi e tanto risolutamente avversi all'idea di una comunità statale con loro come mai prima nella storia. Ma non basta che i serbi adottino un atteggiamento ragionevole verso i croati occorre che essi si mettano in primissima linea fra coloro che combattono il regime attuale, dato che codesto ha le sue origini in Serbia. E' un disonore per essi di averlo tollerato durante cinque anni».

Il signor Pribicevic, pur prolungando il suo esilio in terra francese, dove il presente regime è stato regolarmente autorizzato e sostenuto, deve tuttavia porre simili conclusioni alle sue meditazioni le quali diventano interessanti anche per i suoi ospiti, i quali potrebbero prestarvi orecchio assai più di quanto non saranno disposti a fare i dominatori di Belgrado.

Giunge intanto notizia da Belgrado che sono stati tratti in arresto, perchè sospettati di aver curato la diffusione del messaggio, alcuni ex membri del partito democratico indipendente molto noti negli ambienti intellettuali e politici dello Stato jugoslavo.

Essi sono i medici Sima Milossevic e Ceda Plavcic, il signor M. Selenic, direttore di una scuola privata e il signor Dusan Plavcic funzionario di Stato.

Particolare sensazione ha causato l'arresto del dott. Milosevic, scienziato di gran fama.

Crescente opposizione in Grecia

alla firma del patto balcanico

ATENE, 27

Nei circoli governativi competenti si dichiara che la firma del patto balcanico avverrà ad Atene e non a Belgrado. Intanto l'opposizione alla firma del patto senza la partecipazione della Bulgaria diventa sempre più marcata. Si rileva che la Bulgaria, dopo firmato il patto, solleverà dei clamori dichiarando di essere chiusa in un cerchio di 55 milioni di persone e seriamente minacciata.

Nei circoli politici si ritiene che anche la Jugoslavia sia indecisa a porre la sua firma sotto il patto.

L'ex direttore generale del Ministero degli Esteri Melas pubblica nel giornale *Elefteron Vima* un articolo nel quale dichiara che la questione del patto balcanico tocca interessi vitali del Paese. Il Governo è ben conscio che grandi difficoltà si oppongono alla realizzazione del patto. Per la Grecia è impossibile aderire senza la Bulgaria.

Il giudice Zannos che recentemente ebbe l'incarico dell'istruttoria per l'attentato contro Venizelos, secondo quanto si annuncia ora, proporrà il rinvio della causa al Tribunale d'Appello, avendo Venizelos in uno dei suoi ultimi discorsi definito l'ex Ministro dell'Interno Rallis «autore spirituale dell'attentato».

Rallis nel frattempo ha rassegnato bensì le dimissioni, ma all'epoca dell'attentato era Ministro. Ora, secondo le leggi, soltanto il Tribunale d'Appello è autorizzato a condurre una inchiesta contro un Ministro e a pronunciare la sentenza. Il Senato del Tribunale deciderà nel corso della prossima settimana. Si teme però che il rinvio porti ad un ulteriore ritardo nella inchiesta.

Muscianoff si incontra con Titulescu

BUCAREST, 27

Nel pomeriggio di oggi alle 15.30 il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff ha fatto visita al Ministro degli Esteri Titulescu tuttora costretto al letto. La conversazione è durata tre ore ma nessuna informazione è stata possibile avere in proposito, nè sono stati diramati comunicati ufficiali di sorta. Stasera al Ministero degli Esteri il Governo darà un banchetto in onore di Muscianoff.

Questa sera il Presidente del Consiglio bulgaro, conversando con i giornalisti bulgari a proposito dei colloqui da lui avuti col Presidente del Consiglio romeno Tatarescu e il Ministro degli Esteri Titulescu ha dichiarato che nel corso di questi colloqui sono stati discussi tutti i problemi che riguardano i due Paesi confinanti.

Egli si è dichiarato convinto che dopo questo scambio di vedute i rapporti fra la Bulgaria e la Romania diventeranno ancora più cordiali. Alla domanda di un giornalista se si era parlato anche del patto balcanico nel corso di queste conversazioni, Muscianoff non ha voluto dare una risposta e si è limitato ad aggiungere che egli nella giornata di domani vedrà ancora Tatarescu e Titulescu e che dopo i colloqui di domani la stampa riceverà un comunicato redatto in comune. Nel pomeriggio di domenica Muscianoff sarà ricevuto in udienza da Re Carol.

Re Boris e la Regina Giovanna lascieranno Bucarest domenica sera alle 19 assieme a Muscianoff per fare ritorno a Sofia. Non è stato però ancora deciso se essi prenderanno la via di Gjurgju o quella di Costanza al Mar Nero per sbarcare a Varna. Tutto dipenderà dallo stato del Danubio che trasporta ancora enormi blocchi di ghiaccio.

Secondo informazioni di questi circoli politici la firma del patto balcanico con o senza la Bulgaria sarebbe stata fissata definitivamente per il 2 o il 3 febbraio a Belgrado. Proveniente da Costanza il giorno 1 febbraio sarà a Bucarest per una visita che non avrà carattere ufficiale il Ministro degli Esteri turco Tewfik Rusdi Bey, che assieme al Ministro degli Esteri Titulescu partirà alla volta di Belgrado. Quindi l'annunciata visita di Tewfik Rusdi Bey a Sofia nel suo viaggio di andata a Bucarest non avrà luogo.

La stampa romena commenta vivamente il discorso tenuto dal capo del partito nazionale dei contadini Mihalace a Ploesti. Egli ha detto che il partito nazionale dei contadini è il solo che fallito il regime liberale, può salvare il Paese; ha rilevato che in Romania una dittatura sarebbe sinonimo di avventura ed ha aggiunto che una dittatura romeno somiglierebbe a quella sovietica o a quella di De Rivera, perchè sarebbe voluta e diretta solo da un pugno di uomini. Egli ha detto che ben altra è invece, la situazione in Italia ed in Germania, dove la stessa Nazione è solidale con il Capo. Dopo aver sottolineato che la Romania ha bisogno di un'autodisciplina l'oratore ha proposto la soppressione del Senato, da sostituirsi con un consiglio professionale consultivo, la riduzione dei membri della Camera, la sua divisione in sezioni ed un potere esecutivo con la maggiore libertà e la più grande rapidità di movimento.

Giovanni Angeli
VIA BELLINI 11 (S. Antonio Nuovo)
CHIUDE DEFINITIVAMENTE FRA DUE GIORNI
SPAZZOLE, PROFUMERIE, RASOI, ARTICOLI DA TOLETTA, SERVIZI ecc.
OCCASIONI UNICHE PER REGALI UTILI
SI LIQUIDA TUTTO A PREZZI DI CHIUSURA

ESPRESSO SUD AFRICA
VIAGGIO INAUGURALE
"GIULIO CESARE,,
da GENOVA 6 Febbraio
da MARSIGLIA 7 Febbraio
per CAPETOWN e DURBAN
Informazioni e Biglietti presso gli Uffici:
ITALIA • FLOTTE RIUNITE
COSULICH - LLOYD TRIESTINO e le Agenzie di Viaggi

DUE APPARTAMENTI SIGNORILI
CINQUE STANZE E RICCHI ACCESSORI
DA VENDERE
VIA CESARE BECCARIA — CONSEGNA 30 GIUGNO — Rivolgersi VIA XXIV MAGGIO n. 6, mezzanino (angolo via F. Severo) Tel. 65-26

Una occasione straordinaria
Il Calzaturificio
RANZINI STRALCIA
tutte le rimanenze di stagione
Esposizione nelle vetrine
Piazza della Borsa, 6

Eccezionale economia
Per tutti i bisogni della cucina usate largamente l'ottima, gustosa e altamente redditizia
MARGARINA PONTINI
della Prima Raffineria Triestina di Grassi.
In vendita in eleganti recipienti da 700 gr. al prezzo eccezionale di **Lire 3.60** il vaso, presso tutti i negozi di commestibili.
ESCLUSIVA DELLA DITTA F.lli FINZI — VIA ROSSINI N. 18
NB: Per disposizione di legge i Signori Commestibilisti non devono vendere la margarina che in recipienti originali inferiori al chilogrammo.

Tè dott. Gmeiner "San Giuseppe,,
usato nella STITICHEZZA, MALATTIE DEL FEGATO, DEI RENI E DELL'INTESTINO.
Emorroidi, emicranie, obesità, orticarie, prurito, vertigini, malattie della pelle dipendenti da sangue viziato, mestruazioni difficili e dolorose.
PURGANTE INOCUO DI AZIONE EFFICACE
In tutte le farmacie. — Bustine Lire 0.95, astucci Lire 4.50.

I GELONI si curano e **guariscono rapidamente** con pochi bagni di
SALHUMIN
In tutte le farmacie a L. 1 il bagno

FOTO-TORESELLA VIA ROMA, 3 TELEFONO N. 7589
Sviluppo accurato, copie in giornata
LAVORATORIO INGRANDIMENTI
Specialità: interni esterni industriali

CRONACA DELLA CITTÀ

Doni del Duce sul Carso

A testimoniale l'opera che la Federazione fascista di Trieste svolge a favore delle popolazioni carsiche valgono, assai più delle parole, le cifre e i dati di fatto. La Befana fascista è stata, per la parte più povera di queste popolazioni, una vera manna del cielo.

Il Segretario federale ha compiuto già tre lunghi giri — il terzo è stato quello di ieri — sostando nelle più piccole località per portare, in nome di Benito Mussolini, aiuto ai più bisognosi, parole di incitamento e di plauso a quanti, e sono legione, si sono stretti intorno a lui.

Il comm. Perusino ha visitato, fino ad ora, i luoghi più lontani e isolati. Ha voluto portare il «Dono del Duce» agli abitanti dei villaggi più sperduti dell'altipiano perchè tutti abbiano a beneficare dell'affettuosa cura con la quale il Fascismo pensa ai buoni.

Ottocento famiglie beneficate

Duecento quintali di farina bianca finissima sono stati distribuiti a 800 famiglie nei 15 paesi dove, fino a ieri, si è svolta la Befana fascista. Ben più di 1000 pacchi, contenenti capi di vestiario, sono stati regalati ai bambini delle scuole e, oltre a ciò, vennero distribuiti anche pacchi di dolci e una bella fotografia del Duce.

Non è facile trovare adeguate espressioni per dire del modo col quale si manifesta la riconoscenza delle popolazioni beneficate. La gratitudine di questa gente che vive di stenti, lontana da ogni contatto con la città, che non ha mai ,assolutamente mai, avuto nessun beneficio; che fino a una diecina d'anni fa non si accorgeva dell'esistenza delle autorità che per inchinarle, e che constata ora come il Fascismo pensi al popolo con i fatti e non con le parole, balza spontanea dal cuore e si legge negli occhi di tutti.

Non sono avidità o curiosità quelle che chiamano intere popolazioni di paesi a raccogliersi intorno al Segretario federale per festeggiarlo. Non è calcolo quello che spinge contadini, pecorai, cavatori ad ornare con bandiere e festoni i paesi per ricevere degnamente l'ospite autorevole. Sono queste vere e spontanee manifestazioni di gratitudine sentite molto più profondamente e con più calore di quanto dicano le povere espressioni di ringraziamento che escono dalle loro bocche. Ognuno, piccolo e grande, ha una parola nuova, un sorriso, un atto — magari privo di grazia — per esprimere riconoscenza al Fascismo.

Atti di gratitudine

Ecco ad esempio in una frazione di tre case, dove una quarantina di bambini ha ricevuto il pacco della Befana e qualche famiglia povera aiuti in denaro, che una donna si avvicina al Segretario federale e lo prega di accettare, in segno di gratitudine per quanto ha fatto per il paese, un bicchierino di grappa.

Ecco un altro paese, dove fino a quattro o cinque anni fa l'arrivo di un forestiero era accolto con ostilità che si manifestava con la totale chiusura delle case e l'assenza completa degli abitanti dalle strade, che oggi accoglie il gerarca provinciale in ben altro modo. Le case hanno spalancate porte e finestre, ma dentro non vi è nessuno, chè tutti sono raccolti in piazza intorno ai Balilla e alle bandiere.

E un terzo villaggio ancora che ha saputo in un anno, dalla data di un richiamo del Segretario federale, allargare e rendere attivo il proprio Fascio con una serie di lodevoli iniziative. Ma l'elenco degli esempi potrebbe continuare all'infinito e tutti dimostrerebbero sempre meglio lo spirito veramente leale con il quale le popolazioni si avvicinano a tutto ciò che è Fascio e Italia.

Un solo caso può, del resto, valere per tutti. A San Giacomo in Colle, luogo isolato quanto mai, più del 50 per cento della popolazione appartiene al Fascio e alle organizzazioni del Partito. Percentuale questa altissima e meritevole di grande considerazione se si pensa alle condizioni particolarmente difficili del paese dove le risorse sono minime.

Giro benefico

Il Segretario federale comm. Perusino, accompagnato dall'ispettore cent. Grazioli, si è recato ieri mattina a Branizza, a San Giacomo in Colle, a Uttoglie e ad Alber.

In tutti questi luoghi è stata distribuita la Befana fascista ai bambini e la farina donata dal Duce alle famiglie più bisognose. Commoventi manifestazioni di gratitudine hanno accompagnato, in ogni villaggio, il benefico atto. Il comm. Perusino ha voluto anche recarsi personalmente a visitare alcune povere case, dove ha distribuito degli importi di denaro.

Mentre a Branizza la Befana è stata distribuita in una delle aule scolastiche, dopo una simpatica recita dei bambini ottimamenet istruiti, a San Giacomo in Colle la distribuzione è avvenuta in piazza, dov'erano raccolti tutti gli abitanti del luogo. Come a Branizza, anche qui un popolano ha voluto rivolgere al Segretario federale parole di ringraziamento e la preghiera di portare al Duce le espressioni di gratitudine e di devozione dell'intera popolazione.

La distribuzione dei doni ai bambini si è svolta tra la viva attenzione dei genitori, che in festosa gara si stringevano intorno ai tavoli sui quali erano raccolti i pacchi, confezionati con molto garbo, e i sacchetti di dolci. Vicino a questi pacchi, formavano una piccola candida collinetta i 60 sacchi di farina destinati alle famiglie più povere del Comune.

La gratitudine di un parroco

Il comm. Perusino ha voluto personalmente distribuire i sacchi della farina, che è stata accolta come una benedizione divina. Lo stesso parroco si è fatto interprete dei sentimenti della popolazione, esprimendo al Segretario federale l'entusiasmo di tutti per il «prezioso» dono che il Capo del Governo ha fatto alla popolazione.

Da San iGacomo in Colle il dott. Perusino si è recato ad Uttoglie, dove è stato accolto dall'intera popolazione. Nell'aula della scuola, alla presenza di una larga rappresentanza di Balilla e di Piccole Italiane che hanno cantato gli inni della Patria, il Segretario federale ha distribuito i doni. Nella scuola di Alber, affollata di bambini e di genitori, era stato allestito un teatrino dove un gruppo di scolare ha dato prova di valentia e di spigliatezza non comuni.

Prima che si iniziasse la distribuzione dei doni e della farina, un contadino si è alzato e con accento commosso ha ringraziato il dott. Perusino per l'assistenza che il Fascio dà in ogni occasione ai più bisognosi. A queste spontanee parole si sono uniti tutti i presenti con una calda ovazione al Duce, che si è ripetuta più volte durante e dopo la distribuzione.

A tarda sera il Segretario federale è rientrato a Trieste.

Il successo del ballo accademico

Al ballo accademico del Gruppo Universitario Fascista non poteva arridere iersera migliore successo: infatti, la Sala del Littorio presentava per la folla degli intervenuti un aspetto festoso e attraentissimo. Le danze si sono iniziate con puntualità cronometrica alle 21, ora in cui una simpatica orchestrina ha dato il «via» ai ballabili più in voga. A frotte sono poi giunti gli invitati, gentili signore e vezzose elegantissime signorine e gran numero di goliardi, che non hanno mancato di prendere allegramente parte alla signorile e bella serata danzante. Più tardi sono giunte alcune autorità cittadine. Hanno pure presenziato il Rettore della R. Università e il comandante la Coorte della Milizia universitaria. Il ballo si è protratto animatissimo fino alle prime luci dell'alba. Gli onori di casa sono stati fatti dal segretario politico del «Guf» e dai membri del direttorio.

La festa dell'Ottocento
al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico, testè entrato nel suo cinquantesimo anno d'attività, celebrò iersera la lieta ricorrenza con una festa in onore del secolo passato. Il concorso d'un pubblico eccezionale per numero ed eleganza, lo sfarzo e la novità degli addobbi della sala maggiore e della sala contigua, l'alternarsi animato delle danze alle esecuzioni di canti, le varie sorprese pensate e riuscite felicemente, tutto ciò produsse il suo pieno, godibilissimo effetto, e quella folla di intervenuti ebbe parole ammirative per il Comitato organizzatore della festa, senza rinunciare per questo anche a farsi ammirare. Giacchè, chi entrava nella sala, restava colpito dalla ricchezza dei costumi femminili, di gusto eletto, e taluni davvero di superba imponenza. Abbondavano le foggie in uso intorno al 1880, e ciò è ben naturale, visto che conveniva onorare i robusti cinquant'anni del sodalizio triestino. Ma non mancavano i costumi che furono di moda qualche decennio più addietro, e vedemmo più d'una graziosa ballerina indossare le vesti di Musetta, e girare con grazia flessuosa il valzer, il principe dei balli ottocenteschi, che de Musset, in un momento di lirico sdegno, definì danza impudica, definizione che rimpetto a certe danze novecentesche il poeta troverebbe forse di dover un poco attenuare. Gli uomini, a dire il vero, furono cauti di fronte alla storia, e preferirono, salvo pochissime eccezioni, la contegnosa marsina alle giubbe maestose, sapendo forse che la donna, qualunque abito indossi, resta sempre una creatura di grazia e di bellezza, mentre l'uomo arrischia di cadere nel goffo. Molto si ballò, adunque, ma non sempre sul ritmo delle danze ottocentesche; era anzi intenzione del Circolo Artistico di creare una nota caratteristica d'intonazione storica in una cornice di modernità. E a questo ha pensato con versatile immaginosità d'artista Piero Lucano, creando nella sala una fresca armonia di bianco, verde e carota pallido, così da far apparire più spazioso il vano e dare un forte distacco di masse, lasciando l'occhio appagato e insieme riposato.

La sala così addobbata, rappresentava con felice amplificazione fantastica un chiosco con nel mezzo una quercia dal tronco possente, sotto la cui verdeggiante ramaglia la luce filtrava blanda e discreta. Alla mezzanotte la luminosità andò a poco a poco spegnendosi, e quando la luna tondeggiò al sommo facendo delle smorfie e strizzando gli occhi, e non vi fu altro chiarore che il suo, tre giovinotti vestiti da perfetti accendifanali accesero i lampioni appesi ai rami. In questa atmosfera notturna si danzarono: balli figurati, la quadriglia e il cotillon.

Alla serata diede il suo contributo di artista intelligente la cantatrice Geni Sadero, che eseguì con quella sua riconosciuta forza interpretativa tre canzoni ottocentesche, da lei stessa composte, oltre a una «Preghiera d'una vergine polacca», con cui l'arguta musicista ha parodiato la famosa invocazione contenuta in quella tal romanza che nessuno avrebbe più il coraggio di cantare sul serio, ma che tutti conoscono egualmente. Si ascoltarono ancora altre canzoni che furono la delizia dei nostri nonni, quale «La bandiera» del Rotoli, eseguita da un chiaro artista del teatro lirico. In chiusa venne offerta ai presenti la briosa e sentita canzonetta celebrativa del cinquantenario del Circolo, composta su testo di «Carolus» dal maestro Capellan.

Mentre scriviamo, la festa è al colmo della sua animazione. Le sale rigurgitano, e nel ristorante vi è pure tutta una folla elegante e chiassosa. Moltissime personalità sono intervenute, fra queste il Podestà, il Preside della Provincia, l'ispettore dell'Artigianato, il Corpo consolare, il Comandante della Divisione militare.

La riuscitissima festa ha trovato nel Comitato organizzatore, presieduto dall'ing. Missaglia, e in Piero Lucano, che ne curò genialmente il decoro artistico, i suoi maggiori artefici. Ma accanto a questi vanno menzionati altri valorosi cooperatori, i pittori Rossini e Bidoli e la gentile signorina Wulz, che raccolse e scelse con finezza di gusto i modelli dei figurini che vedemmo così splendidamente rimessi a vita in questa festosa atmosfera ottocentesca.

Rapporto degli ufficiali in congedo

Il comando gruppo U. N. U. C. I. comunica: Tutti gli ufficiali delle categorie in congedo sono invitati a trovarsi giovedì primo febbraio alle ore venti precise in sala del Littorio; Terrà rapporto S. E. il Comandante del Corpo d'Armata. Si può intervenire in abito borghese.

Le facilitazioni per le merci
dirette in Austria via Trieste

VIENNA, 27

A quanto pubblicano i giornali, il Governo italiano ha concesso varie facilitazioni per l'importazione in Austria di prodotti coloniali via Trieste. Queste facilitazioni vengono concesse non solo nel caso del ritiro della merce presso il grossista di Trieste, ma anche nel caso del ritiro diretto da parte del commerciante viennese, qualora le merci passino per il porto di Trieste e vengano daziate in Austria dopo il 1.o febbraio.

I tassi d'abbuono sono per ogni 100 kg. di caffè lire 86.20; per lo stesso quantitativo di tè lire 51.60; spezie e droghe lire 31.28 e infine per ogni 100 kg. di cacao lire 18.11.

Si prevede che analoghe concessioni saranno fatte anche per un'ulteriore serie d'importanti prodotti transoceanici d'importazione, fra i quali numerose materie prime per l'industria tessile. Le concessioni entreranno in vigore quanto prima.

STATO CIVILE DI TRIESTE
27 gennaio 1934 - XII

Nati vivi	8
maschi 3, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni	—

Elargizioni pro E. O. A.

Sono pervenute alla Federazione dei Fasci di combattimento le seguenti elargizioni: Ufficio Sanità Marittima e Ufficio Culti lire 490, Sandrin dott. Bruno 100, Sindacato chimici della Venezia Giulia 80, Sindacato professionisti e artisti 8960, comm. Arturo Venditelli 133, Fontana dott. Alberto 100, N.N. 5, Cassa prestiti e depositi di Servola 100, Dopolavoro Tranvie municipali 100, Federazione armatori Adriatico orientale 30.000.

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

L'inaugurazione del Dopolavoro dei Cantieri

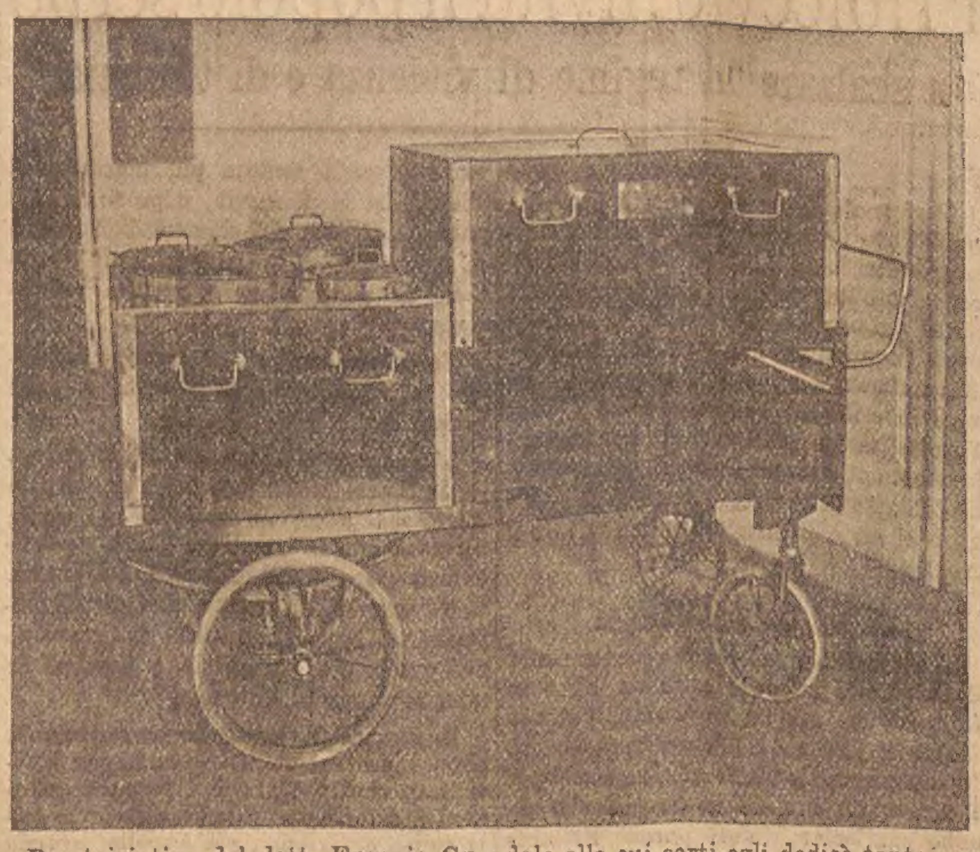
Alla presenza di S. E. il Prefetto, dell'ispettore superiore dell'O. N. D. in rappresentanza anche del Segretario federale, del vice-presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dei due consiglieri delegati, dei direttori tecnici dei Cantieri e di tutto il personale direttivo, tecnico e amministrativo dei C. R. D. A., ha avuto luogo iersera, alle 21, la festosa inaugurazione dei nuovi bellissimi locali del Dopolavoro aziendale dei C. R. D. A. La sala maggiore, trasformata in elegante sala per spettacoli teatrali, era completamente affollata di soci e invitati. All'apparire di S. E. il Prefetto e delle altre autorità, l'orchestra sociale ha eseguito applauditissima gli inni della Patria. Quindi, fra la più cordiale e simpatica attenzione del fittissimo uditorio, i filodrammatici del sodalizio hanno recitato con cura grandissima «Una partita a scacchi» di Giacosa, in cui si sono particolarmente distinti la signorina Coen e i signori Rugliano, Sader e Bruni. L'interessante programma inaugurale dell'attività artistica del Dopolavoro C. R. D. A. si è svolto tra il più caloroso consenso degli intervenuti, ai quali sono particolarmente piaciuti, dopo la rappresenazione offerta dai bravi filodrammatici diretti dal sig. Paggiaro, la sinfonia di Auber eseguita con bella fusione dall'orchestra sociale diretta dal maestro Staleni, e altri numeri musicali, come la canzone «La Girometta» di G. Sibella, e la scena ed aria del primo atto dell'«Aida», in cui la soprano signora M. Decorti, accompagnata ottimamente al piano dall'ing. Sinigaglia. ha sfoggiato le sue delicate qualità canore. La serata, svoltasi tutta in una atmosfera di schietta serenità fascista, è terminata con «Mattinata» di Veneziani e «Sera Pastorale» di De Rille, eseguiti da un coro a quattro voci diretto dal maestro Ruggier, che ha ottenuto largo successo di applausi e di consensi.

Terminato l'attraente spettacolo, le autorità hanno visitato la sede, esprimendo il loro compiacimento ai dirigenti del sodalizio. Agli ingressi del nuovo Dopolavoro prestavano servizio d'onore i vigili al fuoco dei Cantieri.

Il ballo della Croce Rossa

La preparazione della grande Cavalchina della Croce Rossa Italiana, che si svolgerà nelle sale dell'Albergo Savoia, procede alacremente.

Una bella onoranza ad Eugenio Gusina
I termofori all'Ospedale



Per iniziativa del dott. Eugenio Gusina, il compianto direttore dell'Ospedale «Regina Elena», *Il Piccolo* aveva aperto nell'aprile 1930 una pubblica sottoscrizione destinata a dotare il nosocomio triestino di moderni termofori portavivande, tanto necessari in un istituto di sì vasta estensione.

I termofori sono carrelli costruiti in modo speciale per conservare calde le vivande che dalle cucine vengono trasportate anche alle più lontane infermerie dell'Ospedale. La loro praticità, anzi la loro necessità, nell'attrezzatura razionale e moderna di uno stabilimento spedaliero, è evidente se si pensa che i cibi, arrivando spesso raffreddati al letto dei degenti, dopo aver attraversato le interminabili corsie ed esser saliti di piano in piano, riescono sgraditi agli ammalati, non solo, ma talora possono anche provocare dei danni agli effetti delle diete.

Nel nostro Ospedale, ad ovviare parzialmente all'inconveniente, aveva contribuito negli ultimi tempi l'impianto del riscaldamento centrale. Ma indubbiamente l'adozione dei termofori rappresenta la soluzione radicale del problema.

La ricordata sottoscrizione, aperta dal nostro giornale e continuata anche dopo la morte del dott. Gusina, fruttò oltre 34.000 lire. Ora la questione, studiata praticamente dal nuovo direttore dell'Ospedale prof. Piero Gall, può dirsi avviata veramente a buon punto: due grandi termofori, del costo complessivo di 11.236 lire, sono già arrivati a Trieste; e altri tre saranno ordinati al più presto, secondo la promessa del Commissario prefettizio degli Ospedali riuniti, dott. Renato Matteucci.

Con questa benefica iniziativa, alla quale cittadini ed enti avevano subito aderito con generosità, si onorano in modo degno la memoria e la volontà del benemerito direttore Gusina, nell'Ospedale alle cui sorti egli dedicò tanta parte della sua vita e della sua illuminata attività. Una targa metallica, fissata su ogni termoforo, reca incisa la iscrizione: «Acquistato con i fondi della sottoscrizione aperta per iniziativa del dott. Eugenio Gusina dal giornale *Il Piccolo*».

I termofori scelti per il nostro Ospedale, perfettissimi per la loro solida costruzione e per praticità, provengono dalla ditta Pietro Crespi di Milano. I recipienti, cromati, in metallo inossidabile, sono forniti dalla ditta Avesta.

Tutta la costruzione poggia su un robusto telaio a quattro ruote gommate, delle dimensioni di 158 per 70 centimetri. Una grande maniglia nichelata serve al comando del termoforo, che è maneggevolissimo. Esso consta di un cassetto portapane, di un cassone portamarmitte e di un altro cassone portateglie, più gli altri servizi accessori. Il cassone portamarmitte, largo 61 centimetri, lungo 52 e alto 34, è rivestito internamente di materiale coibente per la conservazione del calore e di un secondo cassone in lamiera di zinco. Di analoga costruzione è il cassone portateglie, fornito invece di un coperchio asportabile foderato in alluminio. La verniciatura esterna è a fuoco, in molto tinta unita.

La dotazione completa di un termoforo è di due pentole a gradino, con coperchio ad incastro, della capacità di 19 litri l'una, due da 2 litri e tre quarti, e 26 portavivande rettangolari, con coperchio, della capacità da 13 litri a mezzo litro. Le pentole, solidissime e di costruzione speciale, non permettono, grazie alla loro ermetica chiusura, la fuoruscita dei liquidi. Lo stesso dicasi per i portavivande.

I due primi termofori dell'Ospedale «Regina Elena» sono stati destinati alla III Divisione medica del prof. Mann.

"Le notti fiorentine" di Heine
in una conferenza di Baccio Ziliotto

L'uditorio che ieri sera all'Istituto fascista ha ascoltato la conferenza di Bacio Ziliotto su «Le notti fiorentine» di Arrigo Heine è rimasto sorpreso e rapito come dinanzi a una rivelazione tranne che a pochi iniziati, e a studiosi di acuta dottrina (il Carducci tradusse del poeta di Düsseldorf rime significative), l'opera, degna della fantasia dantesca, è rimasta pressochè ignota, per quasi un secolo, alla più vasta cerchia di pubblico italiano, e siamo sicuri di non esagerare dicendo che la versione, di cui Baccio Ziliotto ha letto talune stupende pagine sarà accolta con ammirazione e consensi unanimi.

La fama di Arrigo Heine è universale, e sarebbe di pessimo gusto scoprirla ora; ma il conferenziere ha illustrato il «caso» Heine, spolverando documenti e libri dell'epoca, allo scopo di approfondire meglio le condizioni di spirito del poeta durante il suo soggiorno in Italia. Codesto figlio di mercanti ebrei, che ebbe dalla madre cristiana e patrizia un'educazione dei sentimenti squisita, affinò l'intelletto all'Università di Bonn, avendo maestro venerato il filosofo Hegel. Allorchè apparve, nato in quell'ambiente, il primo volume dei «Reisebilder», come una ventata di risa beffarde in mezzo al romanticismo borghese, il mondo intellettuale tedesco restò impressionato, e persino Metternich battè le mani, ma diramava alle polizie l'ordine di sorvegliare il giovanotto audace e spregiudicato. Tra i fondatori della «Giovane Germania» fu sospettato anche Heine e il poeta non esitò a convertirsi all'idea monarchica e a rompere col Börne, capo dei rivoluzionari germanici. Evidentemente le aspre critiche per tale conversione brusca non tenevano presente la circostanza che Heine era stato alunno di Hegel, l'austero precursore dell'imperialismo germanico; comunque, il poeta si allontanò dalla patria e prese la via del sud, verso la terra italiana, attratto dal sogno ancor risonante dell'arte della Rinascenza. «Le notti fiorentine» segnano nell'incomposta e incoerente coscienza politica del poeta un periodo di rielaborazione della pura fantasia, e la stessa prefazione al volume tende a vincere la pregiudiziale politica e a giustificare il suo nuovo atteggiamento non solo, ma a «ringraziare i gendarmi che lo hanno condotto sulla retta via», cioè a fare dell'arte per l'arte.

Come per Goethe e per Nietzsche, il soggiorno di Heine in Italia completa la chiarezza spirituale del grande ironista. Un impeto lirico nuovo, e soprattutto evocatore di fantasmi sul «Leitmotiv» romantico pervade le «Notti fiorentine». Heine narra a una signora sfatta da mal sottile storie d'amore e di morte. Baccio Ziliotto ha letto le pagine nelle quali il poeta rievoca Rossini e Paganini, frammenti di alta risonanza, nei quali non si sa dove più aleggi l'acutezza dell'osservatore ed esploratore di anime, o dove più l'interprete meraviglioso. Il contrasto, ad esempio, tra la prosa che fissa con crudo realismo di psicologo Paganini uomo e la prosa-lirica con la quale commenta il concerto del mago, è degno della sensibilità shakespeariana. Siamo dinanzi a uno spartito, a una trasfigurazione immaginosa di suoni in parole, in immagini coreografiche sì, ma al tempo stesso capaci di sublimarsi in fantasmi vivi, danteschi. La potenza evocatrice di Heine crea intorno a Paganini una seconda atmosfera, e l'uditorio, che ha ascoltato con crescente ammirazione le pagine di Baccio Ziliotto, alla fine è scattato in un applauso di simpatia. In quell'applauso c'era, non v'ha dubbio, tutto il consenso dell'uditorio all'illustre letterato, il quale ha mirabilmente sentito e rese nella sua versione l'alta poesia di Arrigo Heine.

Via chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che da domani verrà chiusa al transito dei veicoli, in seguito alla posa di un cavo elettrico, la via del Lloyd tra la via dei Navali e la via Terenzio Mamiani.

CASA TORINESE
ABBIGLIAMENTO
2 VIA DANTE 2
(Di fronte al Cinema Italia)

SETTIMANA
DELLA
BIANCHERIA

Unica Casa specializzata per la produzione e la vendita di articoli in maglia e tessuti a maglia

PREZZI MAI PRATICATI
OCCASIONI STRAORDINARIE
SCELTA GRANDIOSA

UNA DICHIARAZIONE
CHE SOSTITUISCE
UNA SENTENZA

DICHIARAZIONE

I sottoscritti in relazione al procedimento penale che oggi deve svolgersi davanti alla Pretura di questo primo Mandamento per addebito loro fatto di frode in commercio, in quanto sotto il nome di «Magnesia S. Pellegrino» vendettero un prodotto similare di loro fabbricazione, mentre dichiarano la loro piena buona fede nel fatto ad essi imputato, si impegnano formalmente a non consegnare d'ora innanzi, ai richiedenti la «Magnesia S. Pellegrino», altro prodotto che non sia quello originale del «Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno».

Firmati: R. C.
E. C.
G. P.

Per un riguardo speciale verso la Classe, il "Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Milano" — unico fabbricante della vera "Magnesia S. Pellegrino" — ha tralasciato di pubblicare il nome della località ove la vertenza si è svolta, nonchè il nome dei rivenditori incriminati - alle cui firme sono state sostituite le sole iniziali.

MA IL PUBBLICO RICORDI

che il solo modo per non essere tratto in inganno, è quello di pretendere sempre le buste, le scatolette e i flaconi originali, contrassegnati dalla marca qui a fianco riprodotta.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

L'approvazione integrale del Piano regolatore
rende imminente l'inizio delle grandi opere per il rinnovamento della città

Addio Cittavecchia

ttavecchia sta per sparire. Tra po- l piccone, demolitore nel signi- o più vasto della parola, inizierà le incisioni nel centro del siste- topografico tergestino e il sole, svigliato, scenderà a cauterizzare oscure che da secoli elaboravano ro miasmi e forse li esaurivano lmente in sè con la formida- facoltà digestiva del sottosuolo. ra redentrice quant'altra mai dal to di vista igienico. Non se ne ute neppure. Dov'entra il sole esce nalattia; ed esce un po' di storia, olta.

ttavecchia era la rocca cittadina; più, era la città. Chiusa nelle sue a medievali, con le sue sei porte ngate, le due torri, il castello e Giusto in cima, fuori delle mura erano che orti e campagne, mare line, e il Mandracchio, il piccolo o che, di notte, veniva chiuso con ne munite di serratura.

asipole addossate le une sulle al- ansanti su per l'erta, con qualche rica vistosa, ma niente niente ap- scente, Cittavecchia bastava al- tera città, la conteneva tutta. E la endeva. Per prenderla non bastava salto, era necessario l'assedio lun- Dentro, la gente moriva di stenti, po i fatti d'arme da una porta al- ltra, ma non cedeva se non dopo si di fame e di colera.

Difendeva e offendeva; più volte vi- le sue viuzze attraversate dalle nazioni armate che andavano a star le opere dei vicini o, in istile grande, a battersi sanguinosamen- lle Noghere, ovvero, con azione di pio respiro, correre a presidiare i telli di S. Servolo, di Moncalvo e Castelnuovo, bei punti di controllo comando del traffico cittadino, o are all'assalto, bandiere e tamburi esta, delle fiere di Duino e di Cor- le.

a dieci mila a mille abitanti, da nila a cinque, entro le sue mura vecchia città vide i suoi uomini re o scadere, nel corso dei secoli, udiare in trionfi, umiliarsi in scon- , battersi nelle fazioni, irretire nel prio gioco imperiali e veneziani, sconti e i Carrara, i Re d'Unghe- i conti di Gorizia, i Patriarchi di uileia, pur conservando, circostan- del resto, consueta a tutti i comu- dell'epoca, un suo proprio spirito nicipalistico. E' stato poi questo l'ha salvata più tardi, quando ben pericolo s'affacciò sotto forma portofranco di Carlo VI, dei tal- di Maria Teresa e dei fiorini di seppe II.

a tecnica era cambiata, la sostan- restava. Era un altro assedio; non leva più fragor d'armi alla porta Riborgo, e in piazza del Rosario i canti non avevano a temere in- oni nemiche; sempre più distan- i casi di barche triestine con- e a Capodistria dalle galeotte del- Serenissima, definitivamente pur- l'Adriatico dagli Uscocchi, ga- ite le navi financo dai predoni dei nati barbareschi di Tunisia ed eria...

rofonda pace nella vecchia città, mento propizio per il rinnovato edio; l'Ulisse che accarezzava le sioni mercantili di Carlo VI e di figlia Maria Teresa, pensava an- gli al modo d'infilarsi nel campo eso usando l'astuzia. Non era il caso di ricorrere al caval- di Troia; i vecchi patrizi, a dif- nza dell'agglomerato misto che iva addensandosi nel Borgo delle ne, conoscevano Omero. A un'al- astuzia si pensò, che fosse in fun- e di catapulta urbanistica contro vecchie mura. Cose strane videro ora le antiche torri cittadine: sulle remme prosciugate, sulle saline bo- ficate videro l'Imperatore in perso- spargere i semi di una pianta sco- sciuta, di cui dicevasi avesse la tù prodigiosa di far crescere città; hini sulla seminagione, avidi, pron- al raccolto, videro una singolare rata forestiera denominata Compa- a Orientale; e a fianco a questa affaccendarsi di uomini in brache he e baffi spioventi, e un calar ressivo attorno a quel nucleo di te d'ogni razza e linguaggio. I chi dell'economia non avevano in- nato Carlo VI. Crebbe dalla pian- a lui seminata sul sale, che una avrebbe significato soltanto posto, una città, vera e propria con case e magazzini, con offi- , navi e negozi; e come cresceva tava in superbia ed ebbe in di- gio la vecchia; e le rinfacciava a povertà ed il suo inutile darsi udi che non volgessero all'econo- , e pretese, alla fine, di sostituir- d essa, oggi si direbbe di assor- , per la maggior forza del fiorino o le Deche di Tito Livio. I «nuo- ttano ricchi davvero. Del milione alleri fornito all'Imperatore dalla de aristocrazia austro-ungarica, decimi erano passati alla Com- nia Orientale; e vi s'erano attac- così bene che al fallimento del- presa non fecero che cambiar di one. Immaginarsi che bazza per nova, allora «osservatore» della oria ducale nel Borgo delle Sali- poter riferire al Doge, nei ter- i noti, il modo di cotanto pas- gio straordinario... Non aveva im- nza; Il Borgo s'era fatto un ca- le, e lo opponeva alla cittavec- . Via le mura, anzitutto; il primo one contro l'antica Trieste scin- nelle mani di una donna, l'Impe- ice Maria Teresa. Attraverso la ccia il Borgo entrò e si slargò per Portizza, per la porta Cavana, per porta di Riborgo, petulante, pre- tuoso. Con esso passò la breccia il successore dell'Imperatrice, Giuseppe II: un altro piccone, stavolta più tenace, che raggiunse Cittavecchia nelle sue estreme posizioni e la costrinse alla resa. Peggio, le inflisse la presenza, fino allora non tollerata, di elementi non in regola con le leggi del paese di provenienza. Un livellamento in ogni direzione. Mescolata la vecchia con la città nuova, creato il caleidoscopio, il Borgo si pensò vincitore. Gli mancava tuttavia una formula politica da contrapporre al vetusto segno di nobiltà della «Civitas»; sentiva nelle sue pur abbondanti pietanze, l'assenza di una droga che le rendeva insipide. Che cos'erano mai quelle anticaglie romane di cui il patriziato (che nomi!) andava fantasticando? Le colonne corinzie di San Giusto non aggiungevano l'ala di un pollo al magro brodo di quella tetra poveraglia. L'effigie della Sovrana sul verso di un tallero lustro e sonante non poteva sostenere la concorrenza con i profili fuori corso delle monete dei Vescovi? La numismatica non valeva per certo un carico di zucchero tipo «testa di moro» recato da una solida barca che, doppiata dopo il lungo viaggio da Alessandria la scogliera di Zucco, andava attraccarsi lungo il nuovo molo teresiano, del quale si stimava ogni pietra fosse costata uno zecchino. Non erano queste realtà tangibili? Eppure il Borgo intuiva la mancanza di una contropartita agli ordini medievali delle tredici casade (che numeri!) e ne generò uno, da riempirsi la bocca a pronunciarlo: Cosmopoli, la città franca, neutra, tutta traffici e guadagni, la Cuccibreck di Pasquale Besenghi, questo primo timido e spietato fiore romantico concresciuto tra le spezie dell'Emporio.

Apollaiata sui merli di Tor Cucherna, Cittavecchia sognava e lasciava fare. Il Borgo non sognava, e per fare, faceva. Forse per questo Stendhal lo trovava privo di spirito pubblico e Valussi, l'uomo di primo piano della *Favilla*, lo giudicava lungo in cui non c'era che da lavorare o da fuggire. Il dramma degli intellettuali... Il Borgo lavorò davvero come un negro, ed ebbe il meritato premio a tanta fatica: assunse i quadri e prese in mano le leve di comando.

Cosmopoli... La parola velava di caligine i busti dei sei Balbi rannicchiati sulla porta maggiore della Cattedrale. Che cosa fare? Una cosa semplice: battersi sulla tesi di Domenico Rossetti: «Subordinare l'economico al politico». Lo stesso Borgo vi collaborò. La sua missione era terminata: aveva arricchito la città, le aveva foggiato uno stupendo mezzo di difesa; le vecchie mura crollarono anche nello spirito cittadino, e l'unità fu compiuta. Non restava che cementarla nella luce di un sagrifizio eroico. Si offerse Oberdan. La partita era vinta, e non dal fiorino.

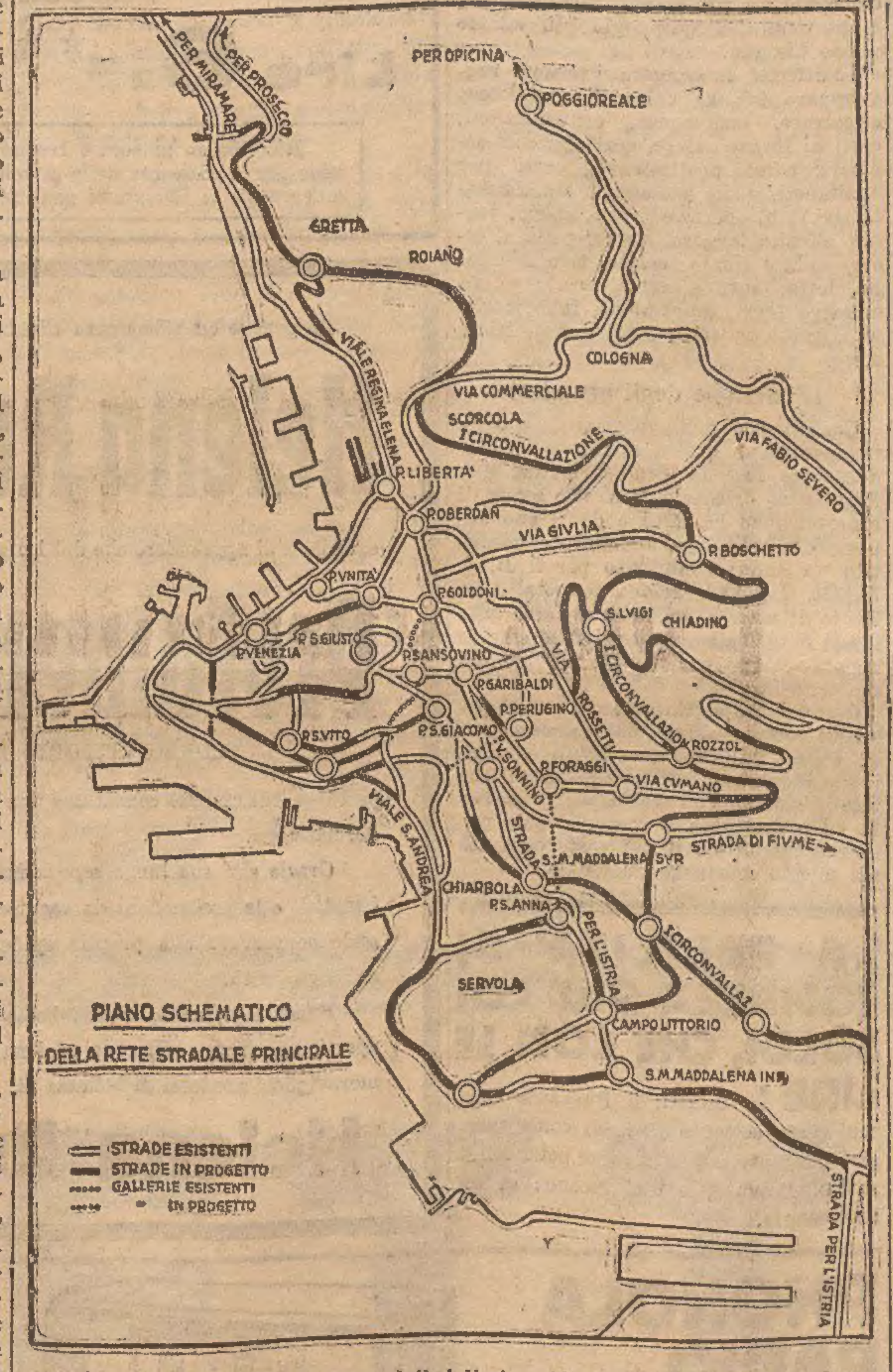
***

Dopo, Cittavecchia non ebbe più che il compito di fornire le fedeli masse di manovra al partito nazionale, e le offrì fino alla fine. Il busto di Felice Venezian, volto verso via Santa Maria Maggiore, è un'indicazione che resta; fu quella la via presa da Vittorio Emanuele III quando, sbarcato la prima volta a Trieste, andò a San Giusto; e fu il Re in mezzo al suo popolo che lo acclamava e lo benediva.

Cittavecchia, quel giorno, sentì che il suo compito finiva. Un'era si concludeva, nasceva un'altra; nel lungo sogno che si faceva realtà il suo destino era segnato. Sparire. Sparire come catapecchia, come problema d'igiene; sparire come materia per restare come spirito. La scure littoria s'abbatte su di lei non per distruggerla ma per ricostruirla; e per conservarla nel fascino della sua storia onorata.

EMILIO MARCUZZI

Le grandi linee del progetto
approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici



La notizia è di quelle inattese dalla cittadinanza, e perciò avrà sicuramente una maggiore eco in tutti gli ambienti. Il piano regolatore è stato integralmente approvato. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in una seduta plenaria che ha avuto luogo giovedì 25 a Roma, sotto la presidenza del conte Caletti, ha approvato su relazione dell'ispettore superiore ing. comm. Alicata, il piano regolatore della città di Trieste nelle sue linee generali e ha dato la sua approvazione a tre stralci di dettaglio:

a) sventramento di Cittavecchia;

b) sventramento di via Carducci a Piazza Garibaldi;

c) sistemazione del Foro Ulpiano, e della via Coroneo.

Rapidità di lavoro

A questa approvazione, che implica pure il consenso dato al progetto di legge ed il regolamento relativo al piano, seguiranno per parte del Comune lo sviluppo progressivo e l'ordinamento di alcune zone di Cittavecchia e di via Arcata e Solitario. Gli espropri ed i lavori conseguenti in Cittavecchia saranno iniziati, non appena approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto-legge, per la zona tra via Riborgo, Corso Vittorio Emanuele, via Beccherie e la chiesa del Teatro Romano, la Casa del Fascio. Sul Rosario, dove sorgerà, dirimpetto al Rosario, dove sorgerà, in ordine di tempo, altri guiranno, in ordine di tempo, altri espropri, demolizioni e ricostruzioni. L'Ufficio tecnico ha in via di preparazione un catasto generale di tutti gli edifici espropriandi ed inizierà immediatamente l'esame dei computi e le perizie dei fabbricati. Altrettanto avverrà per le due altre zone degli stralci sopra indicati.

L'approvazione del piano regolatore contempla l'interramento del canale fino al limite verso mare della via Fabio Filzi e via S. Spiridione e ciò ai fini di collegare l'arteria che da piazza Oberdan adduce al Corso Vittorio Emanuele e da qui al nuovo costruendo Corso di Cittavecchia.

Per quanto si riferisce al Foro Ulpiano (piazza Oberdan) il piano regolatore approvato contempla un arretramento di circa 10 metri dalla linea precedentemente stabilita per la costruzione delle case rivolte verso il Palazzo di Giustizia, senza con ciò entrare in merito a quella che sarà la prossima sistemazione di piazza Oberdan, i cui studi sono in corso, e che ci si augura sia corrispondente alle aspettative di tutta la cittadinanza.

Per quanto si riferisce all'arteria via Carducci-Piazza Garibaldi, il Consiglio superiore ha portato leggere modifiche agli allineamenti fissati e ha svolto alcuni suggerimenti che potranno essere di utile norma per l'esecuzione, mano mano che verrà approntata dagli organi tecnici del Comune.

Il Duce per Trieste

L'annuncio ha qualche cosa di scheletrico ma in sè è contenuta la spina dorsale del programma dei grandi lavori che il Comune si appresta a iniziare. C'è una sostanza, insomma, che supera ogni attesa, anzitutto per la rapidità con cui il piano regolatore che si trascinava — per non contare gli anni dell'anteguerra — fin dalla redenzione, senza che si venisse a capo di nulla.

Trieste con ciò si assume un nuovo debito di gratitudine verso il Duce presso la cui suprema autorità trovarono benevola accoglienza i reggitori della Provincia e del Comune, allorchè — non più tardi dello scorso dicembre — ebbero a esporgli il vasto piano che si identifica nella rinascita igienica e — diciamo pure — estetica della città nostra. E grata sarà certamente la cittadinanza a S. E. il Prefetto che con giovanile e illuminata energia sorresse e guidò nello svolgimento laborioso delle pratiche inerenti alla rapida approvazione del piano, il Podestà, il cui fervore operoso ha impresso a tutto l'organismo municipale un ritmo nel quale il sincronismo dei vari elementi si fonde armonicamente con un elevato sentimento d'ordine e di disciplina: Del piano regolatore, o quanto meno dei principali problemi di cui è contesto, abbiamo discorso. Di altri discorreremo prossimamente. Per intanto rileviamo il fatto del deciso interramento della parte superiore del Canale, fra la chiesa di S. Antonio Nuovo e la via Fabio Filzi e S. Spiridione, fatto che, come i lettori ricorderanno, diede, non molto tempo addietro, luogo a discussioni, sulle quali però sembrava dominasse uno spirito eccessivamente tradizionalista o conservatore che dir si voglia, insieme al desiderio di non turbare il cosidetto colore locale.

Si temeva, fra l'altro, che la prospettiva della chiesa, vista dal mare, con l'interramento ne avrebbe sofferto.

L'odierno provvedimento, invece, non nuocerà per nulla alla visione vicina o lontana della chiesa specchiantesi nell'acqua, la quale acqua accoglie ancora ogni specie di rifiuti, donde durante i maggiori calori estivi emana un odore fin nauseabondo.

Un po' di verde

Sulla parte interrata, del resto, è intenzione del Podestà, dietro suggerimento dei tecnici, di creare un giardinetto con arbusti nani, acciocchè non siano coperte per nulla le linee del basamento della chiesa, e nel giardinetto verranno disposte delle panche per sedere. Sarà un piccolo angolo verde nel bel centro cittadino, per la gioia dei nostri bambini che vi potranno andare anche d'inverno nelle giornate di sole.

Diamo qui una cartina rappresentante il piano schematico della rete stradale quale risulterà allorquando i tratti in progetto — segnati con linea piena nera — saranno compiuti. La rete dà una idea abbastanza precisa delle vie di comunicazione che si dipartono dall'arteria centrale, arteria di cui abbiamo fatto un largo cenno in un precedente articolo, nonchè dei centri di movimento dove i gruppi o fasci stradali si annodano per poi successivamente snodarsi nelle varie direzioni e, infine, della galleria da costruirsi.

Il da fare, come si vede, è molto. Ma la fervida energia spiegata dal Podestà fin dal giorno che assunse il suo delicato ufficio costituisce per sè sola garenzia che quanto è ancora allo stato di progetto avrà, nei limiti delle possibilità derivanti dai fattori tempo e denaro, la sua pratica attuazione.

Un interessante articolo
della Rivista del Comune di Trieste

La prossima puntata della *Rivista del Comune di Trieste*, che uscirà domani, contiene un lungo articolo in cui sono esposti, con lucida chiarezza, i complessi problemi del rinnovamento cittadino e che costituiscono il programma dei lavori impostato, affrontato e in via di risoluzione. L'articolo, facendo tesoro dei precedenti vicini e lontani di tutte le questioni inerenti al programma in discorso, costituisce una preziosa guida per chiunque intenda formarsi un'idea precisa del divenire igienico ed estetico di Trieste. Scritto da un valoroso e sperimentato giornalista, ha infine il raro pregio di farsi leggere con interesse e piacevolezza. L'articolo inoltre è ornato di 20 nitide illustrazioni.

Il termine per la dichiarazione dei redditi
soggetti alle imposte dirette

Poichè mercoledì 31 gennaio scade il termine stabilito per la presentazione dei redditi soggetti alle varie imposte, l'intendenza di Finanza richiama l'attenzione dei contribuenti sul corrispondente obbligo che loro incombe e sulle conseguenze che loro deriverebbero dalla mancata o ritardata presentazione delle denuncie stesse; presentazione che deve effettuarsi presso i competenti uffici distrettuali delle imposte dirette secondo le norme già indicate nell'avviso in precedenza pubblicato: avvertendo che solo quando nel Comune ove deve essere presentata la dichiarazione non esista ufficio delle imposte, tale presentazione potrà essere fatta all'ufficio municipale.

Si rammenta in particolar modo ai datori di lavoro, obbligati a presentare la dichiarazione per i propri stipendiati e salariati, che essi dovranno avere cura di compilarla con tutta scrupolosità ed esattezza. Nei casi dubbi essi potranno rivolgersi per chiarimenti agli uffici distrettuali delle Imposte della Provincia (Trieste, Monfalcone e Postumia), i quali nei giorni di martedì 30 e mercoledì 31 gennaio, ai fini di facilitare la tempestiva presentazione delle dichiarazioni stesse, faranno servizio ininterrotto dalle 9 alle 20.

Le manifestazioni domenicali
dell' Opera Balilla

Come sempre ogni fine settimana vede svolgersi un crescendo di attività tra i ranghi delle organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla di Trieste. Vengono eseguite cioè le manifestazioni che son state dagli ufficiali e dalle dirigenti accuratamente preparate durante la settimana nelle Case Rionali e nelle Scuole. Ieri ha avuto luogo, presente il Presidente dell'Opera Balilla, l'adunata della Coorte Moschettieri della Legione «U. Polonio» alla Casa Balilla «R. Pitteri» di S. Giacomo. Circa 300 giovani cioè che hanno controllato i propri ranghi e riveduta la propria organizzazione. Ieri mattina si sono recati in gita a S. Servolo.

Ieri sera ancora alla Casa Balilla «Nordio» di Scoglietto si è mobilitata una centuria di Avanguardisti della Legione «G. Oberdan» per passare fino alla sera di oggi una giornata di vero accantonamento militare come fossero in caserma: servizio di guardia, silenzio, riposo, sveglia, caffè, alza bandiera, messa al campo, esercitazioni militari, ranci ecc.

Oggi la Coorte Moschettieri e una Centuria Avanguardisti della 642.a Legione «F. Beuzzar» - circa 500 giovani - si recherà per una esercitazione speciale a S. Giuseppe di S. Dorligo della Valle. Inoltre le Coorti Moschettieri e Avanguardisti della 640.a Legione «A. Ivancich» si recheranno, con una forza di circa 600 elementi, per un'esercitazione militare a S. Dorligo della Valle. Prima dell'esercitazione Messa al campo, dopo l'esercitazione rancio e rientro in sede.

Nella mattinata odierna dunrante l'accantonamento degli Avanguardisti della Legione «G. Oberdan» avrà pure luogo alla Casa Balilla «Nordio» l'adunata delle Coorti Avanguardisti e Moschettieri, con una forza di 300 organizzati della stessa Legione. Dopo il controllo e l'esercitazione avrà luogo l'alza bandiera.

Le Giovani Italiane dell'Opera Balilla di Trieste in una Centuria di formazione si recheranno in viaggio d'istruzione a Gorizia, mentre altri reparti femminili eseguiranno gite nel territorio.

Nelle Case Balilla, oltre al domenicale alza-bandiera continuerà lo svolgimento dei brevetti atletici e del campionato di palla rilanciata per terziglie. La Coorte Avanguardisti e la Coorte Moschettieri di Monfalcone si adunano oggi per le esercitazioni militari e le G. I. di questa città si sono recate in gita sul S. Michele.

Turno di pagamento delle pensioni

Per il pagamento delle pensioni statali dal 31 gennaio a tutto 28 febbraio 1934 da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria, via Geppa 3, pianoterra, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove e orfani: 1.o febbraio dal n. 1 al n. 900, 2 febbraio dal n. 901 al n. 1760, 3 febbraio dal n. 1761 al n. 6820, 5 febbraio dal n. 6821 in poi. b) Pensionati diretti: 1.o febbraio dal n. 1 al n. 1100, 2 febbraio dal n. 1101 al n. 2600, 3 febbraio dal n. 2601 al n. 9100, 5 febbraio dal n. 9101 in poi.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 febbraio dal n. 1 al numero 2010800, 7 febbraio dal n. 2010801 al n. 2021800, 8 febbraio dal n. 2021801 al n. 2027500, 9 febbraio dal n. 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 febbraio dal n. 600000 in poi, 13 febbraio dal n. 1 al n. 599999. Libretti rossi: 21 febbraio tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 31 gennaio. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 23 febbraio.

I corsi professionali per agricoltori

Fra le altre attività di carattere vario che la nostra Cattedra ambulante d'agricoltura svolge, nel periodo invernale hanno forte importanza i numerosi corsi professionali per contadini che vengono tenuti in diverse località. Gli agricoltori accorrono numerosi ed ascoltano con molta attenzione ed interesse le parole del tecnico ed ogni corso viene chiuso con una semplice cerimonia e con la distribuzione gratuita di opuscoli, piante, concimi, attrezzi agricoli, mangimi, ecc.

Martedì 23 sera, alla presenza del presidente della Cattedra Ambulante si è chiuso il corso di frutticoltura tenuto a Longera dal dott. Giulivo a circa 75 agricoltori. Giovedì 25 sera il direttore della Cattedra ha chiuso il corso di zootecnica svolto dal dott. Perco a 45 agricoltori di Padriciano. Venerdì 26 sera si è chiuso il corso di zootecnica a Basovizza tenuto dal dott. Grimaldi ad oltre 70 agricoltori, alla presenza del Segretario politico e del direttore della Cattedra.

Prossimamente analoghe cerimonie si svolgeranno a Guardiella ed a Bagnoli della Rosandra.

Seduta del Comitato consultivo dell' A. F. S.

Iersera alle 17 si è riunito il comitato consultivo dell'A. F. S., sezione elementare, allo scopo di preparare il raduno dell'A. F. S. di Trieste, il quale avrà luogo domenica 4 febbraio, in presenza del fiduciario nazionale dell'Associazione e delle autorità cittadine. Sono state messe in discussione per l'opportuno chiarimento varie questioni d'attualità, risolte o da risolvere e che debbono venir discusse nel raduno in questione, quali per esempio quella dello stipendio anticipato e posticipato, delle provvidenze per la zona di confine, del regolamento delle scuole materne, del trattamento di malattia, del libretto ferroviario ai maestri e direttori pensionati, dell'edilizia scolastica triestina, del numero dei circoli didattici, di una mutua magistrale, di un programma turistico, dell'attività culturale in collaborazione coll'Istituto fascista di cultura, ecc.

Seduta all'Associazione Fascista della scuola. I fiduciari delle singole scuole, i direttori didattici, come pure gli incaricati delle direzioni didattiche, sono convocati in sede per martedì 30 corr. alle 18.30 per una importante seduta. Chi non potesse intervenire dovrà comunque farsi rappresentare.

Esperienze dell'Ardita
V - Silenzio pieno di grazie.

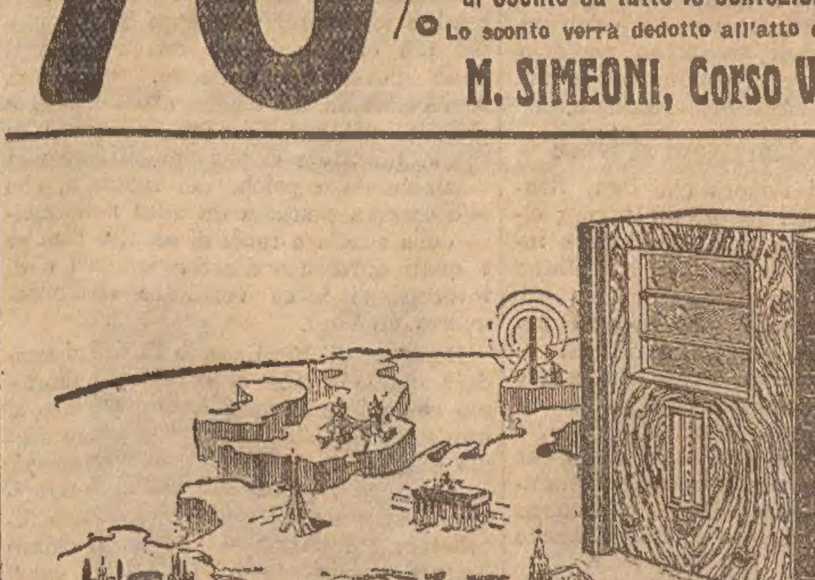
FIAT

Nel *Coriolano* di Shakespeare — la formidabile tragedia romana, che recentemente ha furoreggiato alla «Comédie Française» anche in virtù della sua... attualità politica — c'è una battuta che incanta. Un mirabile tocco di poesia, che in quel mondo corrusco di virili passioni e di armi ferree mette una calma inaspettata, dà una sensazione di gentilezza e di pace, che resta indelebile nel nostro ricordo oltre la catastrofe dell'epico eroe. Gualtiero Tumiati, il quale ebbe il merito di riportare degnamente anni or sono il *Coriolano* sulle scene italiane, la diceva con voce sommessa, ma calda, che andava al cuore degli spettatori. Quando Coriolano, su una piazza di Roma, presso la madre fierissima, saluta la tacita tenera moglie Virginia con queste parole:

— Salve, mio silenzio pieno di grazie!

Poesia. Nel mondo della prosa, della prosa automobilistica, quel leggiadro riposante saluto può benissimo essere rivolto all'*Ardita*, che nella silenziosità riassume tutte le grazie della sua perfezione meccanica e della sua forma gentile.

La silenziosità è caratteristica peculiare della macchina perfetta. Nell'automobile che corre veloce, è cara compagna di viaggio. Il progresso della costruzione automobilistica non si misura soltanto in velocità ed in economia, ma anche in confortabilità. Ma non c'è conforto se la corsa non è silenziosa. Qualcosa che, interessando i nervi, concerne lo stato d'animo, lo spirito del viaggiatore. Nell'*Ardita* la silenziosità è connaturata alla struttura tecnica della macchina, ed è portata alla perfezione dalla cura dei particolari: scappamento, cambio, coppia conica, giunti, carrozzeria, distribuzione, aspirazione, sospensione.



Della *Littorina*, questa nuova creazione Fiat che trionfa nel campo ferroviario, si è detto all'estero che è silenziosa, dunque non è donna. Le signore, arbitre giudiziose del successo automobilistico, prediligono l'*Ardita* anche perchè silenziosissima. Un silenzio pieno di grazie.

70%

Per cessazione di commercio
svendita generale
di sconto su tutte le confezioni in maglierie.
Lo sconto verrà dedotto all'atto del pagamento.
M. SIMEONI, Corso V. E. III, 39

Un continente intero nel Vostro salotto,

e cioè tutta Europa, Voi potete ricevere ottimamente col nostro nuovo

Radioricevitore VIRGILIO

supereterodina originale Telefunken per

ONDE MEDIE E LUNGHE

È un radioricevitore di marca che Vi permette di ricevere ogni singola stazione europea con minimi disturbi e con sorprendente fedeltà acustica.
Il Radioricevitore VIRGILIO possiede 6 valvole di tipo modernissimo, scala parlante, antifading automatico, regolazione di volume e tonalità sulla bassa frequenza e altoparlante dinamico di alto rendimento.

Ognuno dei nostri rivenditori è a Vostra disposizione per dimostrazioni gratuite e non impegnative di questo apparecchio nella Vostra casa.

PREZZO del radioricevitore VIRGILIO completo di mobile, di altoparlante e di valvole:
IN CONTANTI . . . . L. 1.474.—
più L. 116.— tasse di fabbricazione
A RATE: in contanti . . . . L. 335.—
e 12 rate mensili di . . . . » 112.—

Dal prezzo è solo escluso l'abbonamento alle radioaudizioni circolari

RIVENDITE AUTORIZZATE:
TRIESTE: Luigi Carli, Via M. R. Imbriani, 14
ABBAZIA: Carlo Gelletti
GORIZIA: Grion Rodolfo, Corso Vittorio Emanuele III, 10
MONFALCONE: Minius si Luciano, Via Duca d'Aosta, 5
POLA: Magazzini Giuseppe Gelletti, Via Sergia, 39 - Telef. 147

TELE FUN KEN

TELEFUNKEN

Le assemblee straordinarie degli industriali giuliani

A Trieste

Nei giorni 23, 24, 25 e 27 gennaio furono convocate presso l'Unione industriale fascista della Venezia Giulia assemblee straordinarie delle quattordici sezioni costituite in seno all'Unione per la trattazione di un importante ordine del giorno relativo alla nuova legge sulle Corporazioni, all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e alle recenti disposizioni di legge riguardanti l'imposta di Ricchezza Mobile per gli impiegati e per gli operai.

Intervennero i capi delle sezioni delle industrie della conservazione del pesce, alimentari, minerarie, edili, meccaniche e navali, tessili, chimiche, grafiche, del marmo e della pietra, del legno, dell'abbigliamento, dei materiali da costruzione, dei bisogni collettivi, dello spettacolo e delle industrie varie, e parecchie centinaia di industriali.

Il comm. Coceani, che presiedeva le assemblee, assistito dal dott. Antonio Petronio, porse agli intervenuti il saluto cordiale della presidenza, compiacendosi per il numeroso intervento degli associati, prova tangibile dell'interesse e dell'importanza che gli industriali giuliani annettono ai nuovi provvedimenti legislativi emanati dal Governo fascista per il coordinamento dei problemi sindacali ed economici nell'interesse superiore del Paese.

I redditi di R. M.

Il comm. Coceani passò quindi ad illustrare i principi informatori del T. U. della Legge per l'imposta sui redditi di R. M. facendo rilevare che, contrariamente alla prassi precedentemente seguita, il R. D. Legge 30 gennaio 1933, n. 18, impone la tassazione nominativa e la rivalsa obbligatoria. Richiamò quindi l'attenzione degli intervenuti sui precisi obblighi loro incombenti a norma di legge e invitò quindi il dott. Petronio a riferire in merito.

Il dott. Petronio illustrò ampiamente le ultime circolari del Ministero delle Finanze, mettendo in rilievo le condizioni da tenere presenti agli effetti della denuncia, per quanto riguarda i soggetti alla tassazione e il limite minimo di reddito imponibile, tanto per gli impiegati quanto per gli operai e invitando le aziende associate a provvedere entro il mese di gennaio alla denuncia all'Intendenza di Finanza dei redditi tassabili a norma di legge.

Riferì quindi sulle nuove norme vigenti per l'assicurazione obbligatoria dei dipendenti contro gli infortuni sul lavoro e contro le malattie professionali, rilevando che, venuti a cessare i Sindacati infortuni, unico ente autorizzato ad esercitare l'assicurazione è l'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro presso il quale le aziende devono provvedere a rinnovare o a stipulare i nuovi contratti di assicurazione.

Il comm. Coceani illustrò quindi ai presenti — che seguirono con palese attenzione ed interessamento l'esposizione sulla nuova legge sulle Corporazioni — i capisaldi della dottrina corporativa, elaborata dal movimento rivoluzionario creato dal Duce. Dopo aver rilevato le finalità del Corporativismo che — contrariamente agli scopi e alle finalità dell'economia liberale e socialista — vuole organizzare sotto la direzione e il controllo dello Stato, tutte le forze produttive nell'interesse superiore della Nazione, il comm. Coceani richiamò l'attenzione dei presenti sui compiti delicatissimi che ad ognuno incombono affinchè lo Stato possa, giovandosi della competenza tecnica e dell'iniziativa dei singoli produttori perfezionare e potenziare la produzione ai fini superiori della ricchezza nazionale.

Fervide acclamazioni al Duce

Illustrata poi l'opera che l'on. Benni e l'on. Olivetti hanno svolto per oltre due lustri, con fede, passione e intelletto a favore dell'industria italiana che, dalla loro quotidiana fatica ebbe disciplinati e potenziati i ranghi nei vari settori della produzione industriale, il comm. Coceani, sicuro interprete dei sentimenti degli intervenuti, rivolse un devoto saluto a S. E. Pirelli, i cui meriti preclari nello studio e nella risoluzione dei complessi problemi industriali ebbero sempre larga risonanza non soltanto nel nostro Paese ma anche all'estero.

Le appassionate parole del comm. Coceani vennero sottolineate dal vivo consentimento dei presenti, che con il loro plauso vollero significare tutta la loro riconoscenza agli on. Benni e Olivetti e il loro deferente saluto al Commissario S. E. Pirelli.

In chiusa alla sua esposizione il comm. Coceani invitò gli intervenuti a elevare un pensiero di devota ammirazione per l'opera titanica che il Capo del Governo svolge con incomparabile passione ed energia per le fortune d'Italia.

Gli intervenuti accolgono le parole del comm. Coceani con fervidi applausi acclamando al Duce.

A Pola

Il giorno 26 gennaio ebbe luogo nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Pola un'assemblea straordinaria di tutti gli industriali dell'Istria che non avevano potuto partecipare alle assemblee straordinarie di Trieste.

Intervennero, oltre al delegato per l'Istria, cav. dott. Giuseppe Calcagni, il vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, cav. Domenico Secondo Benussi e numerosissimi rappresentanti delle aziende associate dell'Istria. Il comm. Coceani che presiedeva l'assemblea ringraziò la presidenza del Consiglio per l'ospitalità offerta e mise in rilievo l'opera svolta dal delegato dott. Calcagni che con autorità e disinteresse si occupa di tutti i problemi riguardanti l'economia istriana nei rapporti con le autorità politiche e sindacali ed espresse al dott. Calcagni il plauso della presidenza dell'Unione.

Unità di opere

Rilevò inoltre che con il miglior attrezzamento della segreteria della Delegazione con la quale sarà fra breve fusa anche la segreteria dell'Artigianato, gli industriali e gli artigiani dell'Istria potranno contare su una più efficace assistenza nell'esame e nella risoluzione dei problemi sindacali ed economici. Il comm. Coceani comunicò quindi che i rapporti con i rappresentanti dei Sindacati fascisti si svolgono in un'atmosfera di serena e fattiva collaborazione, per cui quasi tutte le vertenze trovano sollecita e soddisfacente soluzione.

Il dott. Petronio riferì quindi sui punti all'ordine del giorno riguardanti le disposizioni di legge in materia tributaria e assicurativa che avevano formato oggetto di trattazione nelle assemblee tenute a Trieste. Il comm. Coceani fece infine un'ampia relazione sulla nuova legge sulle Corporazioni, seguita con interessamento dagli intervenuti i quali proruppero in una fervida acclamazione al Duce.

Manifestazioni coloniali

nelle scuole di via dell'Istria

Da un certo periodo di tempo ferve assai intenso il lavoro di propaganda coloniale nelle scuole di via dell'Istria. Infatti nelle giornate del 25 e 26 corrente sono stati rievocati agli alunni la spedizione Franchetti ed il sacrificio di Dogali, a cura della sezione «Guf» dell'Istituto coloniale Fascista. La spedizione Franchetti, compiuta nel 1928, per la ricerca dei resti della spedizione Giulietti-Biglieri, compiuta nel 1881 con 14 marinai nella Dancalia meridionale, è stata rappresentata con una riuscitissima proiezione cinematografica, alla quale hanno assistito a turno gli alunni di tutte le classi delle scuole «Ruggero Timeus» e «Scipio Slataper», con i rispettivi insegnanti. La proiezione è stata illustrata con appropriate parole da Luciano Devanzo, che ha inoltre fatto rilevare le cause che promossero tale spedizione, mettendo in piena luce il loro alto significato storico. E' seguita la commemorazione del combattimento di Dogali, svoltasi il 26 corrente alla presenza del direttore De Marchi, degli insegnanti e della scolaresca delle classi IV e V.

Il maestro Guglielmo Zenchi, anche del comitato di roPpaganda ed Azione, ha tenuto a sua volta la commemorazione di Dogali. Il camerata Zenchi, ha saputo, con vera arte didattica, incatenare l'attenzione dell'uditorio, svolgendo la commemorazione in modo accessibile alle giovani menti degli alunni, arricchendola di particolari molto opportunamente scelti. Gli alunni rimasero commosi soprattutto nell'udire come il ten. col. De Cristoforis, prima di cadere, ordinasse ai suoi soldati, benchè feriti mortalmente, o ferito lui stesso, di presentare le armi ai compagni morti sul loro posto di combattimento. Citando questo esempio, l'oratore, spronò i giovanetti ad amare anch'essi fortemente la Patria.

La bella commemorazione rimeritò, alla fine, al camerata BZenchi, un vivo applauso da parte dei presenti.

Conferenza sulla Lapponia

al Liceo scientifico «Oberdan»

Corrispondendo all'invito del Preside del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» il dott. Andrea de Pollitzer Pollenghi tenne lo scorso sabato agli alunni della classe quarta una dotta ed esauriente relazione del suo viaggio nella Lapponia. Egli illustrò le condizioni geografiche, climatiche, demografiche del paese nordico, avvivandolo con opportuni raffronti, e quindi descrisse il viaggio compiuto attraverso la Lapponia in canotto smontabile argutamente narrando le avventure più caratteristiche e bizzarre. Tanto fu l'interesse che egli seppe suscitare nei giovani uditori che questi lo seguirono pronti ed attenti per due ore di fila e poi si affollarono curiosi intorno al canotto che egli presentò e illustrò agli ascoltatori.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Domani alle 20.45 in viale XX Settembre 26, il prof. Giuseppe Secoli, uno dei più colti e intelligenti insegnanti della giovane generazione, terrà una conferenza su un argomento delicato e difficile: «Ragazzi di ieri e ragazzi di oggi». L'oratore si propone di fare una disamina della psiche dei fanciulli, che egli osserva e studia da anni nell'ambito della scuola e fuori di essa, e dirà se e quali differenze d'atteggiamenti e di interessi si siano verificate dall'anteguerra ad oggi.

Dopodomani Ferdinando Pasini riprenderà quelle serate di commento dantesco che gli scorsi mesi hanno avvinto il numeroso pubblico. Frutto di lungo studio e ricca di personali interpretazioni, la «Lectura Dantis» del Pasini costituisce un vero avvenimento sull'attività intellettuale e critica di Trieste. Il chiaro oratore continuerà a trattare «I canti delle Malebolge».

Le adunanze scientifiche

dell'Associazione medica

Ieri sera ebbe luogo la XI adunanza scientifica dell'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato prov. fascista medici. Il prof. R. Pellegrini, ordinario di medicina legale della R. Università di Padova, tenne l'annunciata conferenza sulla biologia del miracolo.

Egli ha distinto il miracolo in anatomico e funzionale imperfetto ed in perfetto, accennando alla necessità di impiegare i metodi di controllo più esatti soprattutto nei riguardi anamnestici e testimoniali. Oltre il miracolo religioso propriamente detto, esistono indubbi casi di guarigione oltremodo strani e male spiegabili in base alle nostre conoscenze odierne. Tali ad esempio quelli del celebre Zeileis il quale vanta guarigioni di ulceri gastriche, di carcinomi, di morbi di Pott. ecc. Del resto è a tutti noto come verruche vecchie da anni possono guarire con la suggestione. Probabilmente si è data un'importanza un po' troppo scarsa all'influenza sullo stato funzionale dei visceri degli spasmi vasali di origine nervosa.

Alla scuola del Dopolavoro

Martedì alle 19.30 il pittore Gianni Roma continuerà le sue lezioni di storia dell'arte trattando dell'arte greca ed etrusca. Per i frequentanti di questo corso ne verrà aperto uno parallelo, pratico, per il disegno di profili architettonici, in correlazione all'argomento svolto.

Alle 20 il dott. Oreste Zumin terrà la sua terza lezione di medicina sociale, che verterà su un tema di alto interesse e sempre d'attualità, e che si compendierà sul concetto «quando le cure di sole, di mare, di montagna diventano un pericolo per l'organismo umano».

Conferenza alla chiesa Metodista. Questa sera, alle 18, nella Cappella della Chiesa Metodista Episcopale Scala dei Giganti (piazza Goldoni, via S. Pellico) sarà tenuta una conferenza sul tema «La biblioteca di Gesù». Oratore il pastore prof. Emilio Ravazzini. L'ingresso è libero a tutti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Alice Ditz-Reiss, dalla famiglia lire 500 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann), lire 500 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 500 pro Liceo Dante Alighieri (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Alice Ditz-Reiss, dagli zii Frankel lire 100, da Cesare Moravia e famiglia lire 50 pro Liceo Dante (fondo G. Reiss); da O. Giov. Dobner lire 20, da Silvia e Otto Fuchs lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Sofia ved. Blau lire 25, da Elsa e Fritz Dobra lire 30, da Carla e Adolfo Luzzatto lire 25 pro Congr. di Carità; da Antonio e Letizia Fonda Savio lire 50, da Livia Veneziani Svevo lire 30 pro C. Balilla G. Brunner; da Matilde Sitta lire 20 pro Casa Gentilomo; da Bianca e Nicolas Kochnitzky lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da A. Levier lire 30 pro Guardia Medica; da Stefy e Alessandro Erber lire 25 pro Federazione fascista del commercio (assist. inv.); da Rosetta e dott. Giuseppe Foà lire 25 pro Guardia Medica; da Carlo e Dora Elboni lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Matilde Mussafia lire 25 pro Guardia Medica; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 100, dall'avv. Paolo Cuzzi lire 100, dall'avv. Giorgio Marsico lire 30, da Mietta e Arrigo Collamarini Bisogni lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 50 pro Scuola E. Tarabochia; dal dott. Angelo e Silvia Luzzatto lire 30, dal dott. Diego Franzoni lire 25 pro Guardia Medica; da Enrico Kern lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Ortensia e Massimiliano Kern lire 30 pro Ass. fra interessati nel commercio ed industria del caffè (beneficenza); dal dott. Arnoldo Schoenstein lire 25, da Lucy Taussig lire 20 pro Patronato femminile ebraico; da Emilia ved. Arnstein lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Maria e dott. Rodolfo Arnstein lire 50, da Lili e dott. Federico Arnstein lire 50, da Vera e Hans Arnstein lire 50 pro Ass. fra interessati nel commercio ed industria del caffè (beneficenza); da Augusta e Riccardo Pfeiffer lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo F. Mann); da Zoe ved. Cosulich lire 20, da Netty e A. G. Cosulich lire 20, da Fausto Cosulich lire 20 pro Guardia Medica; da Emma Tandelli lire 20, da Giorgio Kern lire 30 pro Guardia Medica; da Angela de Castro e Livio de Pastrovich lire 25 pro Ospedale psichiatrico; da Fanny e Mario Morpurgo de Nilma lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Ugo Ianovitz lire 30, da Gemma e Rodolfo Goldschmidt lire 25 pro Ospedale israelitico; da Ferdinando Schoss lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Irma Luzzatto lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); da Delia Caligaris lire 20 pro Congr. di Carità; da Ada ed avv. Rodolfo Goldschmied lire 30 pro Liceo D. Alighieri (fondo Reiss); da Maria e Tina lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Mario Finzi lire 20 pro Liceo D. Alighieri (fondo G. Reiss); da Emma e Michele Mareni lire 25 pro Congr. di Carità; dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro O. N. Balilla; da Lucilla ed avv. Bruno Forti lire 30 pro Congr. di Carità; da Ada Paschkes Fischer lire 20 pro Beneficenza israelitica.

— L'elargizione di lire 25 pubblicata ieri da Lina e dott. Marcello Rogers a favore dell'Ospedale Regina Elena (fondo F. Mann) era per onorare la memoria del dott. Fabio Mann nel III anniversario della morte (28 gennaio).

Per onorare la memoria di Alice Ditz ed Elsa Reiss-Labor, da Ada ed Ernesto Lekner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Benita e Vittorio Patrizi lire 50 pro Liceo D. Alighieri (fondo G. Reiss).

Per onorare la memoria di Samuele Venezian, da Giorgina e Mario Verozzi lire 30, da Paolo Deforza lire 25, da Giuseppe e Iris Fernandelli lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Mandler lire 25 pro Guardia Medica; da Carla e Adolfo Luzzatto lire 25 pro Congr. di Carità (gremio sensali); da Pino Sorosoppi lire 15 pro Asilo Rittmeyer; dalla sorella Eugenia Conegliano lire 50 pro Comunità israelitica (poveri); da Carlo Morpurgo lire 10, da Enrico Bevilacqua lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.); da Giuseppe Schwarz lire 15 pro Ospedale israelitico; dai Fratelli Gianfrè lire 25 pro Congr. di Carità; da Romilda Clementi lire 50, da Ferruccio Clementi e Anita Rasevi lire 50, da Guido cap. Clementi lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Ermanno Crespi lire 20 pro Ospedale israelitico; dalla famiglia comm. G. B. Petrin lire 20 pro Congr. di Carità; da Alda e cav. Gino Treves lire 20 pro «Previdenza»; da Emma e Michele Mareni lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Massimiliano Czinner lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla Soc. A. C. I. E. R. lire 50 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 50 pro Beneficenza israelitica; da Ben Battino lire 25 pro Beneficenza israelitica; da Dino Luzzatto lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Elena e Giuseppe Paoli lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della madre del signor Marcello Strissi, dal dott. Aldo Mayer, direttore amministrativo del *Piccolo*, lire 100 pro Sindacato Poligrafici (assist. inv.).

Per onorare la memoria del cap. Eolo Chierego, dalle famiglie Covi-Deluchi lire 50 pro Guardia Medica; dal cap. Guido Rovelli lire 20 pro Federazione Marinara fascista (opere assist.); dal cap. Gualberto Niccolini lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); dai cugini Eloisa e Dino Risigari lire 25 pro Congr. di Carità; dal cap. P. Fragiacomo lire 10 pro Fondo Banelli; dal cugino Domenico Chierego lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Nina D'Ambrosi, da Maria ved. Reis-Mariotti lire 10 pro Unione stenografica.

Per onorare la memoria di Luigia ved. Cavalieri, dalla ditta Lodovico Deangeli lire 50, da Umberto Fonda lire 10, da Anita e dott. G. Rosanz lire 25, dalla famiglia Giorgio Piani lire 20 pro Congr. di Carità; da C. N. Cosciani lire 20 pro Ospedale Regina Elena (ambulatorio stomatologico).

Per onorare la memoria di Lorenzo Scheri, dai cugini Teresina e Pietro Lipus lire 30 pro Congr. di Carità; dai cugini Cocitto-Mariotti lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 25 pro Guardia Medica, lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 25 pro Congr. di Carità; da Carlo Snidersich lire 25, dalla famiglia Parovel lire 25 pro Congr. di Carità; da Vittorio R. Pagan lire 15 pro Circolo F. Bouzzar (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Enrico Stefani, dal dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma lire 100, dai colleghi: Leonzini, Spitzer, Ariè, Osorovitz, Posselt e signora, Riedel e signora, Sulzer, Marini, Schoenstein, Romanin, Saraval, Tedeschi, L. Luzzatto, R. Frigessi, Steidler, Urero, Ball, Comici, Georgiadis, Mocolle e signora, Richetti, Sanzin, Sbisà, Zaula, Candotti, Dürr, Horn, Talkner, Valentinuzzi, A. Luzzatto lire 725, dal personale della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 1007. Assieme lire 1832 di cui: lire 916 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 916 pro R. A. S. (fondo Adolfo de Frigyessy).

Per onorare la memoria di Enrico Stefani, dagli avv. Gallo e Gius lire 30, da Ugo Cozzi lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Giovanni Scamperle lire 25, da Amedeo Motta lire 25 pro Guardia Medica; da Giuseppe Galante lire 20 pro Congr. di Carità; dal Club del Mercoledì lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Guardia Medica; dagli amici: cav. Antonio Olivo, Carlo Pellarini, Alberto Pirona, Guido Pilotto e Andrea Spazzapan lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della prof.a Luigia Donati, dai colleghi: Artico Maria, Balsanti, Gigilla, Buliggi Antonia, Burlini Viola, Dell'Antonia Gaetano, Dell'Antonio Giacomo, De Polo Elena, Dionisio Dionisia, Ferian Oscarre, Ivancich Pia, Marass Ada, Mattessich Irma, Meng Ramiro, Pezzi Riccardo, Raunich Nora, Ruzzier Ottilia, Sicherl Maria, Slataper Vanda, Steffè Ado, Tedeschi Vanda, Venier Nerina, Zanetti Vittorio lire 93 pro Scuola A. Bergamas (alunni poveri).

Per onorare la memoria di Anna Bagatin, dal comm. Piero Diana e famiglia lire 25 pro «Italia Redenta».

Per onorare la memoria di Nicola Sereggi, da Giuseppe Ludovisi lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Adamo Simani, dalla famiglia Freisinger lire 25 pro Ospedale israelitico; da Rita e Giuseppe Siega lire 20, da Alda ed Ernesto Zaccaria lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Amedeo Minzi lire 20 pro Ospedale israelitico; da Argia e Gastone Gentille lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Villa, da Carlo Marcolin e famiglia lire 15, da Ersilia e Riccardo lire 20 pro Congr. di Carità; da Alberta e Peppino Braumueller lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Teresa ved. Marsico, dal prof. dott. Pino Pincherle lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nella III ricorrenza di una grande sventura, dal prof. Guido Mann lire 300 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Nel III anniversario della morte del dott. Fabio Mann, da Virginia Mann lire 50, da A. B. lire 200 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Nel III anniversario della morte del dott. Fabio Mann, dalla madre lire 100, da Ada ed Ettore Mann lire 25, dai medici del III reparto Ospedale Regina Elena lire 50, da P. M. lire 30, da Elsie Barta e Giuseppe Barta lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

In ricorrenza di un triste anniversario, da Romilda Clementi lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel III anniversario della morte dell'indimenticabile Ernesto Nigris, dalle famiglie Nigris, Mazzon e Piscitello lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria del comm. Michelangelo Luxardo, dal cav. Domenico Risigari lire 25 pro P. N. F. (opere assist.).

Per ricordare il 20.o compleanno del loro Gianni, da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 25 pro 298.a Legione E. Toti, lire 25 pro Scuola F. Venezian, lire 25 pro Asilo Rittmeyer e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In ricorrenza di un triste anniversario, da Carlo Kuhacevich lire 15 pro Guardia Medica.

Dalla ditta Santo Giacomello lire 50 pro Congr. di Carità (tessere); da Gemma Salto lire 25 pro C. B. R. Pitteri (pesca gastronomica).

Il Dopolavoro interaziendale Marina mercantile

Per iniziativa del Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, si sono iniziati qualche tempo fa gli studi per l'inquadramento dopolavoristico di tutta la marineria giuliana. Ci si trovava di fronte ad un problema nuovo, complesso. Diffatti il marinaio è materialmente e psicologicamente molto diverso dall'operaio di una fabbrica o dall'operaio di un'azienda. Bisognava andare incontro a questo popolo errante sui mari, occorreva istruirlo sui progressi e sulle realizzazioni del Regime, onde dargli la soddisfazione di un cosciente orgoglio che poi lo facesse fiero assertore di questa nostra nuova civiltà presso tutti i popoli che ospiteranno le sue navi. Bisognava trovare il mezzo di educarlo ricreandolo senza annoiarlo e fare in modo che tutta questa attività fosse coordinata ad un unico fine dopolavoristico. Era logico quindi che il Dopolavoro provinciale di Trieste, città che dal mare trae ragione prima di ogni suo benessere, si preoccupasse della vita spirituale della sua marineria, e ne studiasse la sua migliore soluzione.

Il Segretario federale ha risolto in pieno questo problema interessante l'inquadramento dopolavoristico totalitario degli addetti di terra e di mare delle Società di navigazione triestine, istituendo il D. I. M. M. (Dopolavoro interaziendale marina mercantile).

A far parte del D. I. M. M. sono chiamati tutti gli addetti di terra e di mare delle Società di navigazione aventi sede in questo Compartimento marittimo, divisi in tre gruppi: a) dirigenti, impiegati e ufficiali di bordo. Hanno la loro sede all'ex Circolo Marina Mercantile in via Rossini 6; b) personale navigante di camera e cucina; fattorini e cursori. Hanno la loro sede all'ex Circolo Alberghiero Marittimo in via A. Diaz 10; c) personale navigante di coperta e macchina. Verrà costituita una sede a terra. Per ora hanno assieme al personale di camera e cucina il loro Dopolavoro sulla nave.

La presidenza al comm. Cosulich

Per rendere l'associazione al D. I. M. M. possibile a tutti, i canoni sono stati fissati a quote minime. Condizione essenziale per l'appartenenza al D. I. M. M. è la tessera dell'O. N. D. I disoccupati non pagano alcun canone per la durata della loro disoccupazione, e potranno frequentare le rispettive sedi, purchè muniti della tessera dell'O. N. D. Il D. I. M. M. è retto da un Consiglio d'amministrazione, nominato dal Segretario federale. Esso è così composto: Presidente: comm. cap. Guido Cosulich; vicepresidenti: comm. Angelo Cerutti, comm. prof. A. Bettanini; consiglieri: gr. uff. dott. Mario Tripcovich, cap. Carlo Gerolimich, cav. dott. Giuseppe Budini, cav. cap. Bruno Bartoli, Ercole Miani, cav. cap. Nestore Martinoli, cav. Mario Mizzan, cav. cap. Piero Fragiacomo, cav. Antonio Lazzari, Riccardo Perlini. Direttore tecnico e fiduciario dell'O. N. D.: cap. dott. Nico Giadrossi.

Le attività che il D. I. M. M. svolge nelle sue sedi a terra sono quelle confacenti alle categorie dei suoi soci, e rispondono ai loro bisogni e alle loro aspirazioni. Garantiscono quella ricreazione del corpo e dello spirito tanto necessaria a chi dalla sua professione è costretto a passare tante ore al giorno nell'immobilità di un ufficio chiuso, come pure a riprendere contatto con la vita a chi per periodi più o meno lunghi era in viaggio lontano dalla Patria. Sulle navi appartenenti al Compartimento marittimo di Trieste, il D. I. M. M. istituisce, organizza e coordina i Dopolavoro sui bordi.

Lo scopo principale del Dopolavoro sulle navi è l'elevazione culturale e morale, nonchè lo sviluppo fisico e la ricreazione nei naviganti, in obbedienza a quelle che sono le direttive dell'O. N. D. Costituendo i naviganti i continui messaggeri dell'Italia nuova all'estero è necessario che essi la rappresentino degnamente nell'ordine, nella disciplina e nella coscienza fascista in modo da riscuotere l'ammirazione e il plauso di tutti.

Il Dopolavoro sulle navi

Su ogni nave viene istituito un Dopolavoro che assume la denominazione della stessa. Presidente ne è il comandante, che assieme al fiduciario di bordo del D. I. M. M. (sempre un ufficiale) regge e sviluppa l'organizzazione dopolavoristica sulla nave. Il comandante presidente, su designazione del fiduciario di bordo, nominerà un segretario amministrativo, che sarà un ufficiale commissario o ufficiale pagatore. Nominerà inoltre un ufficiale per ogni servizio quali membri della consulta di bordo.

Al fiduciario è lasciata ampia libertà di svolgere tutte o parte delle attività dopolavoristiche, a seconda del tipo di nave, della linea, del numero ed attitudini dell'equipaggio. Per ogni singola attività il fiduciario si avvarrà della collaborazione di capigruppo, che egli, d'accordo col presidente, nominerà fra le persone dell'equipaggio più adatte a tale bisogna.

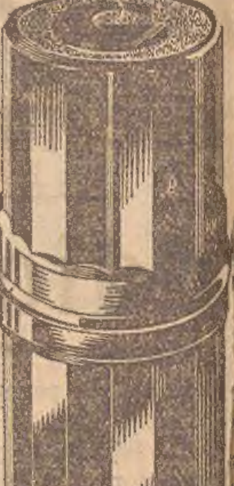
Le attività da svolgere si possono raggruppare in: a) culturali (biblioteca circolante, conferenze, conversazioni, corsi di lingue estere, corsi igienico-sanitari, corsi professionali, corsi per analfabeti, visite a musei, a stabilimenti, ecc.); b) sportive (voga, calcio, tennis, atletica leggera, nuoto, palla al cesto, palla a nuoto, volata, tiro alla fune, lotta, boxe scherma, ecc.); c) ricreative (cori, orchestrine, fabbricazione oggetti artistici, gite, danze, feste, ecc.).

L'adesione degli armatori

Consapevole dell'opportunità e della importanza di questa iniziativa, la Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico orientale, con alto senso di comprensione ha dato e dà il suo appoggio morale e ha stanziato e garantito un annuo contributo per il D. I. M. M. La Federazione fascista della Gente di mare e dell'aria ha pure dato il suo entusiastico appoggio. Le singole società di navigazione hanno aderito con entusiasmo.

Così Trieste marinara ha il suo Dopolavoro interaziendale marina mercantile. I suoi fini sono così nobili ed alti, il suo inquadramento così poderoso, che tale iniziativa va segnalata e potenziata ed è destinata a raccogliere le più larghe simpatie e il più vasto consenso nel mondo marinaro nazionale.

con Gibbs radersi diventa un piacere



Non esiste prodotto che vi dia, nel radervi, le stesse soddisfazioni che il Sapone GIBBS per Barba, la cui schiuma abbondante ammorbidisce istantaneamente il pelo anche più duro.
Il Cold Cream contenuto nel Sapone GIBBS per barba, nutre e tonifica la pelle ed agisce su questa come un efficace massaggio, lasciandola fresca e vellutata.

Il Sapone GIBBS per Barba è inoltre il più economico. Il suo speciale astuccio brevettato, consente di consumare il sapone sino alla più sottile particella; di eterna durata, quest'astuccio può essere rifornito indefinitamente con il Sapone Modello di Ricambio N. 50/bis, che non costa più di ogni comune sapone per barba e dura due volte tanto
Infatti, il Sapone di Ricambio, venduto a sole L. 3.—, basta per circa 120 barbe!

S. A. STAB. ITALIANI GIBBS MILANO

COOPERATIVE OPERAI
Formaggio grana reggiano
PRODUZIONE 1932
Lire 6.—** Lire 8.—

Ricordiamo ai soci e frequentatori degli spacci che il termine per la consegna delle marchette-spesa degli anni 1930-1933, concorrenti ai 525 premi per lire 17.500.— scade il 31 corrente.

Le gentile ed affezionata clientela di
Helena Rubinstein
sarà lieta di apprendere che dal 1.o al 8 febbraio, a TRIESTE, presso la
Profumeria Royal
CORSO VITTORIO EMANUELE III, 37,
potrà gratuitamente consultare una esperta collaboratrice della celebre dermatologa.
Grazie alla sua lunga esperienza, essa sarà in grado di consigliare i metodi e le precauzioni da seguire e suggerire i prodotti più efficaci onde conservare alla propria epidermide la freschezza e la bellezza della gioventù.
Punti neri, acne, rughe, borse agli occhi, muscoli rilassati, pori aperti, spariranno con una razionale ed intelligente applicazione dei meravigliosi prodotti di bellezza di
Helena Rubinstein

LA FELICITA' SI COMPERA PIU' COI SOLDI, CHE CON LE LIRE: infatti, il Purgante Gazzoni costa soltanto 19 soldi come energico purgante e 9 soldi come ottimo lassativo. Provatelo, tutti dicono: «è un fenomeno!».

PHONOLA RADIO
591
Lire 885.-
più tasse lire 115.—

LA NUOVA MERAVIGLIA
LA REGINA DELLE SUPERETERODINE
Scala parlante - 5 valvole
L'apparecchio che vanta la migliore qualità e il miglior prezzo.
F.lli AVANZO - Trieste
Ottica - Foto - Cine - Radio
CORSO V. E. III 8 - TEL.

GRANDE LIQUIDAZIONE BIANCHERIA
COPERTE e TAPPETI
Emporio Milanese
CORSO N. 47 (angolo piazza Goldoni)
Abbiamo ricevuto dei forti **QUANTITATIVI DI MERCE** dai depositi di Milano, che liquidiamo a prezzi occasionali, affinchè ognuno si provveda, con poca spesa, del necessario. Prima di fare i vostri acquisti **osservate i nostri prezzi:**
Biancheria, a metro, tutti i tipi, da cent. **60** in poi. - **Tela** per lenzuola, una piazza, da lire **2.20; tela** per lenzuola, due piazze, da lire **3.95. - Lenzuola,** una piazza, per lire **5.90; lenzuola,** due piazze, per lire **8.90. - Servzio,** sei persone, tovaglia con sei tovaglioli, lire **4.70. - Parures,** 2 capi, per donna, camicia e mutande, lire **2.50**. **Copertori** per letto, da lire **8.50** in poi. - **Scendiletto,** da lire **1.80** in poi. - **Fazzoletti** da cent. **10** in poi. - **Calze** uomo, da cent. **50** in poi **calze** da donna, lire **1**, ecc. ecc.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

Cronache degli avvenimenti sportivi

orecchie dell'arbitro

a notizia che il Direttorio Divi... i Superiori ha inflitto una grave ...ta alla Triestina in occasione ...a partita con la Roma, ha susci... molto malumore nei nostri am...iti sportivi. L'episodio è noto. ...ante la partita l'arbitro Carraro ...a avuto l'impressione di essere ...o apostrofato dal pubblico con la ...nda parola di «buffone». Alla ... dell'incontro i dirigenti della ...stina si affrettarono a chiarire ...uivoco. L'arbitro — che forse non ...entiva la coscienza tranquilla — ...a udito l'offesa nel grido di bat...lia «unione! unione!» che il nostro ...blico predilige per aizzare i suoi ...pioni nei momenti culminanti ...a mischia. Fra «unione» e «buf...» la parentela fonica è spiega... Il Carraro aveva accettato il ...rimento con animo ilare e soddi...to. Si aveva quindi ragione di ri...re che nessuno strascico si sareb...vuto in sede diremo così di giu...ia sportiva. E invece...

... forse giunto il momento di affer...re con molta chiarezza che certi ...detti postumi, i quali non poten...raggiungere il pubblico, colpisco...le società innocenti, sono troppo ...sso atti sommari che mentre non ...scono a placare i giusti risenti...nti delle folle sportive si risolvono ...asi sempre in atti di sopraffazio... fiscale destinati a far nascere ...uivoci più gravi di quelli che si ...rebbero eliminare.

...e multe applicate alle società non ...no nè caldo nè freddo sullo spiri...del pubblico; il quale potrà essere ...sso dominato da eccessi di passio...ma nel suo innato senso di giusti... commette quasi sempre meno er... degli arbitri, nel cui animo la ...unzione di autorità è ogni gior...più rafforzata dalle sentenze trop...facilmente emesse soltanto sulla ...e dei loro referti.

...hi ha assistito all'ultima partita ...nostro bel campo può testimonia...che il contegno degli sportivi trie...i è stato assolutamente normale. ...si avrà la pretesa, pensiamo, che ...ente assista a una partita di foot... come se si trovasse all'ombra ...golfo mistico wagneriano, in esta... raccoglimento. Il foot-ball è pas...e all'aria aperta. Le folle che lo ...o diventano protagoniste. La lo...passione ha bisogno di sfogo e gli ...itri permalosi o troppo ricchi di ...or proprio debbono dedicarsi ad ...i generi di sport! Chi, poi, fre...nta gli stadi nazionali sa che ...llo di Trieste è uno dei più cal... dei più disciplinati. E le preven...i di questo o quell'arbitro non ...sono menomare una verità sem...dimostrabile.

Questo dell'arbitro è un problema piuttosto grave che merita tutta la attenzione delle gerarchie sportive. Ne parliamo in tesi generale perchè i casi verificatisi a Trieste lo rendono di attualità. Lo sport, quando viene in contatto con folle imponenti di popolo, passa rasente a stati d'animo collettivo di estrema delicatezza. Se l'arbitro non è una persona di animo superiore può far nascere situazioni estremamente pericolose. Non si tratta di una palla e di un certo numero di gambe che la rincorrono, ma di animi accesi che sentono tutti allo stesso modo e nello stesso momento, di occhi aperti che guardano e controllano. Un arbitro che faccia intempestivamente prevalere i risentimenti della propria personalità spicciola perchè una parola gli ha suonato male all'orecchio, può recare più danno allo spirito pubblico di cento articoli di giornale.

Sul comportamento degli sportivi triestini in campo potremmo ricordare molti episodi anche recenti che dimostrano la loro perfetta equanimità. Ne citiamo uno solo, ancora fresco nella memoria di tutti: l'applauso unanime, entusiastico che salutò l'arbitro Scorzoni alla fine di una partita nella quale la Triestina *usciva sconfitta. Nei nostri ambienti il «tifo» non ha mai fatto perdere la testa a nessuno. Quando la squadra sbaglia e si mostra inefficente, il pubblico non risparmia le sue critiche anche in campo; e i dirigenti della* Triestina *lo sanno. A ciò si aggiunga il contegno della stampa locale che, se è pronta a riconoscere e a valorizzare i meriti collettivi della squadra e individuali dei campioni, non è meno pronta a denunziare e a deplorare i demeriti.*

Ma torniamo al caso del non lodato signor Carraro. La sua irosa ritorsione si è manifestata in ragione inversa della sua poca sensibilità acustica. Non si era egli dimostrato persuaso della versione datagli alla fine della partita? Non aveva dichiarato, con parole di rammarico, di avere capito male? Se il pubblico avesse voluto realmente apostrofarlo con la brutta parola che non vogliamo ripetere, forse che non si sarebbe fatto sentire anche alla fine della partita, che si chiudeva con un'amara delusione per la Triestina*? Ringraziando il cielo il pubblico sportivo non fa diplomazia. Odia la politica dello sport perchè ama lo sport puro e semplice: non sofistica dietro i pareri dei tecnici, degl'iniziati, dei professori di algebra footbalistica che a lasciarli fare, trasformerebbero il calcio in gioco di bigliardo.*

Bisogna purtroppo cercare la verità da un'altra parte. Il signor Carraro è lo stesso arbitro della partita Triestina-Ambrosiana *di infausta memoria. A controllare in qualità di giudice di campo omnisciente e... invisibile, c'era il signor Bellini, i cui rapporti personali con il Carraro sono ottimi non soltanto per ragioni di cavalleria sportiva, ma per sentimenti, ideali, aspirazioni, nobili interessi sportivi regionali assolutamente affini, se non addirittura identici. Padovano l'arbitro; padovano il giudice di campo... Una vera padovanite!...*

Come mai nessuno si è accorto di questa anormalità?

Gli sportivi triestini non sono disposti a piegare la testa sotto il sistema sbrigativo delle pene fiscali, unilateralmente decise e senza possibilità di remissione in un ambiente di maggiore equità sportiva.

Invochiamo perciò dagli organi direttivi una più profonda valutazione dello stato di cose che si è venuto a creare nei nostri ambienti sportivi. Dopo quanto accaduto è il meno che si possa chiedere.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina - Genova. Alle 14.30 avrà inizio allo Stadio del Littorio questo atteso incontro del massimo torneo calcistico fra i rosso-alabardati e i «grifoni». Girone di andata a Genova: Triestina-Genova 1-0.

Prima Divisione: Ponziana - Udinese. Alle 10 principierà sul campo di S. Andrea l'interessante partita fra i bianco-celesti locali e i bianco-neri udinesi, alfieri imbattuti del girone A.

Trofeo Nazionale di volata: Trieste-Roma. Sul campo di Montebello, con inizio alle 10, si incontreranno le rappresentative del Dopolavoro di Trieste e di Roma, per l'appassionante disputa del Trofeo nazionale di volata.

Campionato dell'U. L. I. C. I categoria: Pro Servola-F. G. C. Centro, Cologna ore 12.30; Stella d'Italia - Triestina B, Cologna ore 14.30.

II categoria: Pirano-Robur, Pirano ore 14.30; Tranviario-Augustus, S. Andrea ore 15; Trieste-Chimici, S. Andrea ore 11.45; «Acega»-Credito B, S. Andrea ore 13.30; Stella d'Italia-Fortitudo, S. Andrea ore 8; Libertas-Generali, Capodistria ore 14.30; C. R. D. A.-Pubblico Impiego, Cologna ore 10.30; Isola-Aquila, Isola ore 14.30; Credito A-Sabaudia, Montebello ore 12; Cooperative-Meccanografici, Montebello, 14.30.

Coppa Nutrizio di pallacanestro. Partite odierne: campo Ginnastica: Ginnastica B - XXX Ottobre, ore 14.

Il Giro automobilistico d'Italia

Un premio del Podestà di Trieste

Il Podestà di Trieste sig. Enrico Paolo Salem ha comunicato alla Sede provinciale del «Raci» di Trieste, di assegnare, quale suo premio personale, una coppa d'argento per il primo arrivato al controllo di Trieste, dimostrando così il suo plauso allo sforzo del «Raci» e la sua riconoscenza per essere stata inclusa la nostra città tra quelle attraversate dalla grandiosa manifestazione.

Oggi la Triestina affronta il Genova

L'importante incontro allo Stadio del Littorio

Grande interessamento in tutti gli ambienti sportivi cittadini e della Provincia per la partita odierna fra Triestina e Genova. La squadra genovese è arrivata ieri col diretto delle 18, ed ha preso alloggio all'Albergo Savoia. La comitiva è al comando dello sportman Bonissone, consigliere del Genova, e dell'allenatore ungherese Nagy.

La formazione annunciata per domani è la stessa che sette giorni or sono tenne in iscacco il Napoli. Molti dei suoi componenti sono già noti al nostro pubblico. Il portiere Amoretti apparve per la prima volta a Trieste in occasione della partita fra le rappresentative dell'Ungheria e dell'Italia Nord. Il suo debutto triestino non è stato purtroppo, come tutti ricorderanno, molto felice, nè probatorie sono state le prove sostenute giocando con la maglia del Padova, squadra per la quale l'Amoretti militò l'annata scorsa e la precedente. Generalmente egli gode però di buona fama per il suo gioco agile e coraggioso.

Il terzino sinistro Strata comparirà per la prima volta al giudizio degli sportivi giuliani, nè egli è maggiormente noto altrove, trattandosi di un giovane elemento cresciuto alla scuola genovese e promosso alla prima squadra appena da poco tempo. Sembra tuttavia che il compagno di Gilardoni abbia buone qualità, e sappia adattare il suo gioco alle necessità del ruolo. Gli sportivi triestini avrebbero riveduto volentieri al suo posto l'italo-americano Pratto, giocatore che nelle sue esibizioni triestine ha lasciato un ricordo indelebile per il suo gioco corretto, intelligente ed esatto.

Ben noto a Trieste è il terzino destro Gilardoni, al quale si riconoscono buone doti di tempista e di tattico, sempre quando il suo gioco riesce a ripulirsi di quell'eccesso d'impeto che certo dipende dall'esuberanza del temperamento e non da malanimo. Indubbiamente egli si fa maggiormente apprezzare quando riesce a moderare lo slancio.

La mediana conta su giocatori dotati di notevoli mezzi tecnici; però il solo Orlandini può essere considerato giocatore distinto. Non conosciamo le attuali condizioni dell'italo-americano, ma è certo che se egli è riuscito a raggiungere il rendimento di due anni or sono, avremo oggi campo di ammirare il gioco del mediano pressochè perfetto. Pur che non gli faccia difetto la forma, Orlandini è anche un giocatore corretto.

La prima linea genovese, dal gioco elegante e piacevole, ha i suoi uomini migliori in Stabile, provvisoriamente ala destra ma centro-attacco nato; in Mazzoni, mezzo-sinistro autore di tre goals in una partita Genova-Triestina d'infausta memoria, e nell'ala sinistra Ferrari, velocissimo e pericoloso. Agile è pure il gioco di Esposto, che a Trieste fu già apprezzato nel ruolo di mezz'ala di rango. Nuovo per Trieste il mezzo-destro Macchi che, a quanto sembra, pratica un gioco più deciso che equilibrato.

Il Genova appare insomma squadra di valore tutt'altro che disprezzabile. La Triestina farà bene a non tener conto della posizione che gli avversari occupano in classifica. Si vuol dire che un errore di valutazione potrebbe costar caro ai nostri giocatori. Al contrario essi devono prepararsi a una partita difficile, nella quale l'impegno non dev'essere lesinato. Solo se le alabarde ripeteranno lo stesso spettacolo di gagliardia, di volontà e di abnegazione offerto domenica scorsa, e se il cuore della folla batterà all'unisono con il cuore degli atleti, il pronostico che vuole la Triestina vincente, non sarà smentito. La partita, com'è noto, avrà inizio alle 14.30 allo Stadio del Littorio.

La formazione delle squadre

GENOVA (maglia rosso-blù)

Amoretti

Strata — Gilardoni

Bonilanzi — Godigna — Orlandini

Stabile — Macchi — Esposto — Mazzoni — Ferrari

●

Puttar — Rocco — Palumbo — Colaussi — Mian

Spanghero — Villini — Pasinati

Loschi — Geigerle

Blason

U. S. TRIESTINA (maglia verde)

S. M. il Re a Tor di Quinto

assiste al Premio Reale

ROMA, 27

Alla presenza di S. M. il Re, si è disputato oggi, all'ippodromo di Tor di Quinto, il Premio Reale. Il Sovrano, giunto poco prima della corsa, è stato ricevuto dal Segretario del Partito e da varie personalità e quando è apparso nella tribuna reale è stato salutato da una calorosa dimostrazione da parte del pubblico che gremiva l'ippodromo. Subito ha avuto luogo la sfilata dei concorrenti al 39.o Premio Reale. La corsa, dotata di lire 10.000 di premi, e svolgentesi sul percorso di 4200 metri, è stata vinta da «Isso», del capitano Fagni, montato dal tenente Argentoni. Seconda è arrivata «Focea», ad otto lunghezze, terzo «Riario», a due lunghezze. Il totalizzatore ha pagato lire 6.50, 6, 7.50. Al termine della corsa, S. M. il Re si è degnato ricevere nella tribuna reale il vincitore e gli altri cavalieri che avevano partecipato al Premio Reale. Quando il Sovrano ha lasciato l'ippodromo, è stato fatto segno ad una nuova fragorosa dimostrazione.

Proroga del commissariato del R. A. C. I.

Il marchese Parisio confermato commissario

ROMA, 27

Con Decreto Reale, l'amministrazione straordinaria del Reale Automobile Club d'Italia è stata prorogata fino al 20 giugno 1934-XII ed è stato confermato nell'incarico di commissario straordinario dell'Ente il marchese avv. Pietro Parisio.

Fervida attività sciatoria del Dopolavoro

Già da tre settimane il Dopolavoro convoglia sui campi di Tarvisio le folle dei suoi sciatori. Tre gare hanno messo a prova le forze delle squadre: la staffetta della «S. Giusto», la «Coppa Scarpone» e da ultimo i brevetti, con la partecipazione di ben 150 elementi.

Tutto questo dimostra ampiamente che i sodalizi di Trieste seguono con ogni interesse le manifestazioni indette dall'organo provinciale e le assecondano con ogni entusiasmo. Oggi oltre 600 sciatori sono partiti col IV Treno bianco per Tarvisio; alle comitive triestine si sono aggiunte anche quelle di Pola.

Ma l'attività non si ferma a questo punto; anche altri centi sciatori delle Provincie vicine che, compatibilmente all'azione della bora e delle interruzioni stradali possono essere frequentati, non sono trascurati: a Montenero d'Idria oggi i Dopolavoro di Trieste saranno presenti con oltre 400 elementi e con 10 squadre, che si cimenteranno nella gara per la disputa della «Coppa Città di Gorizia», indetta ed organizzata da quel Dopolavoro; altri 300 sciatori rappresentati da 10 sodalizi hanno indetto per oggi escursioni sciatorie alla volta di Luico.

E' questa una prova della costante ascesa che ha lo sport sciatorio fra i dopolavoristi, ed un segno tangibile della popolarità acquisita in seguito alla viva propaganda fatta dal Dopolavoro.

L'inizio dei Littoriali della neve

Seber vittorioso nella discesa

CORTINA D'AMPEZZO, 27

Stamane, a Cortina d'Ampezzo, sveglia generale all'alba, per l'inizio dei terzi littoriali della neve e del ghiaccio.

Alle 8, si è avuta la partenza dei vari concorrenti per la gara di discesa. La classifica è stata la seguente:

1) Seber Bernardo, del «Guf» di Firenze, in 4'31''1/5; 2) Huber, del «Guf» di Torino, in 4'47''; 3) Malvezzi, del «Guf» di Bologna, in 4'53''2/5; 4) Barbieri, del «Guf» di Milano, in 4'53''4/5; 5) Bongiovanni, del «Guf» di Genova, in 4'54''4/5; 11) Lendway, del «Guf» di Trieste, in 5'12''1/5.

Classifica per «Guf» dopo la gara di discesa:

1) Milano, punti 66; 2) Padova, punti 48; 3) Bologna, punti 42; 4) Firenze, punti 41; 5) Torino, punti 30; 6) Venezia, punti 28.

Trieste è ottava a pari merito con il «Guf» di Genova, con punti 13.50.

Allo stadio del ghiaccio, alle 7 della mattina, sono cominciate le batterie per la prova di pattinaggio in velocità sui 500 metri. Dopo 20 batterie eliminatorie sono stati disputati 10 quarti di finale con i seguenti vincitori: Bocci, del «Guf» di Milano; Pellegrini, del «Guf» di Padova; Holzner, del «Guf» di Torino; Perrucca, del «Guf» di Milano; Delor, del «Guf» di Milano; Girardi, del «Guf» di Torino; Aula, del «Guf» di Palermo; Cuneo, del «Guf» di Genova; Dall'Ovo, del «Guf» di Milano; Agudio, del «Guf» di Torino.

Perry campione d'Australia di tennis

SIDNEY, 27

Il campionato australiano di tennis è stato vinto dall'inglese Perry, che ha battuto l'australiano Crawford per 6-3, 7-5, 6-1.

Una coppa del Duca di Bergamo

per un torneo interzone di pallacanestro

ROMA, 27

La Federazione Italiana Pallacanestro comunica:

A parziale modifica di quanto pubblicammo ieri, le gare della seconda giornata del campionato italiano, divisione 1ª maschile di pallacanestro, in luogo dell'11 febbraio si svolgeranno alla fine del girone di andata e precisamente domenica 11 marzo. Lo spostamento di cui sopra è in onore della disputa della coppa graziosamente donata da S. A. R. il Duca di Bergamo, che si svolgerà a Milano, il 10 e l'11 febbraio, in un torneo interzone tra squadre di divisione nazionale di Milano, Torino, Trieste e Venezia.

Gli istruttori militari italiani vittoriosi

nella gara con gli schermitori argentini

ROMA, 27

Nella sala d'armi del Centro militare di educazione fisica alla Farnesina ha avuto luogo, nel pomeriggio, la gara schermistica tra gli ufficiali istruttori di scherma dell'Italia e dell'Argentina. La vasta sala era stata addobbata per l'occasione di trofei dai colori argentini e italiani. Un pubblico numerosissimo ha assistito alla bella accademia d'armi. Tra le personalità erano l'Ambasciatore dell'Argentina presso il Quirinale, il Generale Vaccaro, segretario generale del C. O. N. I. e il luogotenente Generale Ademollo Lambruschini. Prima che gli assalti avessero inizio, il col. Meani, comandante della scuola, ha presentato alle autorità e al pubblico gli schermitori e il capitano della squadra argentina ha pronunciato vibranti parole di saluto. Dopo il suono dell'Inno argentino, della Marcia Reale e Giovinezza hanno avuto luogo gli assalti, dei quali ecco i risultati: fioretto: Camera (Italia) batte Ruffa (Argentina) per 10 colpi a 6; Monda (Italia) batte Lullo (Argentina) per 10 a 8. Spada: Centonze (Italia) batte Luchetti Alberto (Argentina) per 10 a 9; Palmeri (Italia) batte Cristiani (Argentina) per 10 a 9. Sciabola: Ponzi (Italia) batte Luchetti Eugenio (Argentina) per 10 a 6; Ricci (Italia) batte Villagran (Argentina) per 10 a 9. La bella affermazione italiana è stata salutata da calorosi applausi.

Tiro al piccione a San Remo

SAN RENO, 27

Hanno avuto inizio le gare di tiro al piccione patrocinate dalla «Fita». Alla prima gara hanno partecipato 124 tiratori, e precisamente 103 italiani e 21 esteri. Alla fine del terzo turno avevano ucciso tre piccioni su tre soltanto 36 tiratori. Con solo 8 piccioni uccisi erano già piazzati nei 10 premi: Warren G. W. (America), Pazè di Torino, Grossi di Milano, Salvati di Roma, Puglisi di Catania, Canepa di Genova, Calestani di Colorno, Sorgato di Reggio Emilia, Marzi di Bologna, Voltan di Padova. Dopo vivace lotta, il primo e secondo premio sono stati divisi tra Voltan e Grossi, terzo risultò Canepa, quarto Warren, quinto Marzi, sesto Puglisi, settimo Sorgato, ottavo Pazè, nono Calestani e decimo Salvati.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua, in ogni stagione, la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

DA DOMANI

SETTIMANA BIANCA

IL PRESTIGIO DELLA NOSTRA DITTA CI IMPONE DI VENDERE

SOLTANTO MERCE BUONA

OSSERVATE LE VETRINE ARTISTICAMENTE ADDOBBATE E LA MAGNIFICA DECORAZIONE INTERNA

CHE SUPERA TUTTE LE PRECEDENTI PER SCELTA, QUALITÀ E PREZZI

OGGI ESPOSIZIONE

ÖHLER

ASTERISCHI

Giungere in tempo!

La ricerca di biglietti per l'avvenimento carnovalesco che è il tema di tutti i discorsi — non occorre dire che si tratta del Veglionissimo della Stampa — è divenuta una frenesia e si può già prevedere che forse già oggi o domani possedere un biglietto assomiglierà alla soluzione del problema della quadratura del circolo. Pochi giorni mancano ormai allo sfolgorante convegno, per il quale si sono già fatti tanti progetti e dove tutti i partecipanti hanno la certezza di trascorrere una veglia indimenticabile. Il Comitato organizzatore continua a mantenere il suo impenetrabile mutismo, ma noi sappiamo che esso sarà degno di tutti gli elogi possibili. E non diciamo di più per non mancare alla consegna di evitare ogni minima indiscrezione. Un solo consiglio: affrettarsi ad acquistare i biglietti!

L'asta alla Permanente pro E. O. A.

Ricordiamo che oggi alle 11.30, nella sala della Permanente in via della Borsa, inizierà l'asta dei lavori offerti dai nostri artisti, sotto gli auspici del loro Sindacato, a favore delle Opere Assistenziali del Partito. Banditore dell'asta sarà il pittore Cesare Sofianopulo, il quale probabilmente si propone di sostenere queste sue funzioni con arguta vena com'è suo costume, e il primo lotto di lavori esposti che verrà oggi messo sul banco comprende disegni e pitture di Parin, Fluminiani, Sbisà, Nathan, Levier, Finazzer-Flori, Lannes, Carà, A. M. Boldi, Orlando, Posar e dello stesso Sofianopulo, ciascuna al prezzo iniziale di lire 50. L'asta determinerà anche maggior movimento in questa esposizione sempre frequentatissima, alla quale ha voluto partecipare perfino un artista nostro che si trova a Parigi: lo scultore Adolare Plisnier, di cui si vede una pregevole piccola opera nella vetrina che contiene i disegni del Lucas. Egli ha colto l'occasione di questa mostra pro Opere Assistenziali per ricordarsi ai suoi concittadini.

La Mostra dei cartelloni del Giugno Triestino

Ieri mattina, alla presenza dei membri del Comitato del Giugno Triestino, del reggente del Sindacato Belle Arti e di numerosi artisti, è stata inaugurata l'esposizione dei cartelloni vincitori e concorrenti per il Giugno Triestino. La sala di mostre di via Mazzini 30 raduna una quarantina di cartelloni che dimostrano la viva fantasia dei concorrenti. Molti di questi bozzetti son delle cose veramente ottime e meritano una particolare parola. La Mostra rimane aperta per tutta la prossima settimana, dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20.30.

Una ditta italianissima che si chiude

In seguito a spontaneo ritiro dal commercio si chiuderà mercoledì prossimo 31 gennaio una fra le più note e accreditate ditte cittadine, che vanta belle tradizioni d'italianità: la ditta in spazzole, profumerie e affini, con negozio in via Vincenzo Bellini 11, che il signor Giovanni Angeli, intraprendente industriale e commerciante della città, fondò circa mezzo secolo addietro. Allo scoppio della guerra, come proprietà di un italiano, il negozio fu devastato dalla plebaglia. La ditta risorse dopo la redenzione e potè, come in passato, vantare la migliore clientela cittadina. Ora essa chiude volontariamente i suoi battenti, ma il ricordo di questa italianissima Casa, rimarrà a lungo nella mente dei triestini.

La seconda Settimana bianca

Dove? Evidentemente da Tyrichter in via Mazzini 23 angolo via San Spiridione, che ha di recente organizzato la prima Settimana bianca coronata da uno straordinario successo. Viene così offerta alle nostre massaie una nuova occasione eccezionalissima di fare acquisti a prezzi veramente favolosi, di merci di primissima qualità presentate in un assortimento che non ha davvero precedenti. Del resto, basta vedere l'avviso pubblicato in ultima pagina, per convincersene. E' una ridda fantasmagorica, una candida nevicata di bianco, uno sfarfallio meraviglioso di fazzoletti, tovaglie, asciugamani, camicie, federe, sciarpe, lenzuona, tele e coperte, che affascina irresistibilmente e richiamerà a partire da domani lunedì, nuove ondate di compratrici...

Il problema della vita risolto

Il modo più sicuro per risolvere il problema della vita — e risolverlo in modo definitivo e assoluto, senza preoccupazioni per l'avvenire — è quello di recarsi subito alla Tabaccheria S. Giusto in Capo di Piazza 1, e di comperare per 12 lire una cartella della Lotteria di Tripoli, concorrendo così alle vincite che si aggireranno sui 14 milioni di lire.

Le belle collezioni d'arte cittadine

Perseverando in un simpatico costume inaugurato questo inverno, i soci della Comunità Collezionisti d'Arte hanno visitato ieri un'altra delle grandi collezioni private cittadine, quella del dott. Alberto Schott. In gran numero essi hanno corrisposto all'invito gentile del cav. Schott, e le magnifiche sale del suo appartamento si sono affollate d'ospiti e di signore che egli accolse con la più squisita amabilità. Alcune delle collezioni del dott. Schott sono celebri, per esempio quella degli orologi, che non solo non ha l'uguale tra noi, ma gareggia con le più reputate d'ogni paese, e dove si trovano curiosità bizzarre e pezzi di rara bellezza che non si dimenticano più. Nessuno però di quanti non avessero già visitato la splendida casa poteva immaginare la quantità di pitture, di sculture, la varietà degli oggetti d'arte d'ogni specie, che il dott. Schott ha saputo raccogliere con perspicace pazienza. Quadri antichi, alcuni dei quali degnamente assegnati a grandi scuole e insigni maestri, piccoli bronzi, piccoli marmi e altre sculture d'ogni epoca, miniature, stampe, metalli, cornici intagliate, ceramiche, porcellane, oreficerie, avori, libri rari, mobili di pregio. E' un vero signorile museo, ordinato con molto gusto, in tre o quattro spaziose sale che ne son tutte piene e non perdono tuttavia per tanta ricchezza la loro armoniosità accogliente. Si può dire che per due ore, guidati dal dott. Schott, i visitatori vi si aggirarono vedendo incessantemente cose nuove, e quando presero congedo, portarono con loro l'impressione di non aver potuto vedere che piccola parte di così ampio tesoro.

Uno studio originale

Il chiarissimo prof. Giulio Subak, il quale con la sua profonda dottrina è ben a ragione considerato un'illustrazione della nostra Università degli Studi economici e commerciali, ha pubblicato, nella fausta occasione di nozze amiche, coi tipi di Alessandro Panzieri, uno studio quanto mai originale e interessante sulle «Forme vezzeggiative dei nomi di battesimo nel tedesco moderno». Con una ricca documentazione, ravvivata da gustose osservazioni, da dotti commenti e da indovinati richiami a forme dialettali e a voci analoghe italiane, egli passa in rassegna tutti i più caratteristici vezzeggiativi dei nomi di persona, recando un contributo di singolare interesse a materia così particolare e rivelando una volta di più la sua profonda e multiforme cultura linguistica.

Scrittori e artisti nostri nella «Panarie»

La *Panarie*, che esce a Udine sotto la direzione di Chino Ermacora e per entusiasmo dell'editore Chiesa, s'intitola ormai «rivista d'arte e di cultura della Venezia Giulia». E l'ultimo fascicolo giustifica ampiamente questo appellativo: giacchè vi troviamo un articolo di Odo Samengo sui nuovi mosaici di San Giusto, con magnifiche riproduzioni, una punta in Dalmazia con alcune pagine di «Dalmaticus» sull'«Episodio di Perasto», un brano del libro autobiografico di Guido Kugy, e precisamente quello che riguarda il giardino botanico «Julienа» nella Val Trenta, e un simpatico e competentissimo articolo di Arduino Berlam sul nostro pittore Carlo Sbisà, con nitide riproduzioni di alcune delle migliori sue opere. Ma non basta: ci troviamo anche il ritratto del nostro Podestà Paolo Enrico Salem insieme con quello del conte d'Attimis, nuovo Podestà d'Udine, e un racconto gradese di Biagio Marin, e un articolo di Oliviero Bianchi sulla poesia di Villaroel, e un altro di Chino Ermacora sulla pittrice Fides Battigelli d'Orlando, in cui si uniscono Udine e Trieste, e infine alcune pagine storico-paesistiche di Enrico Marcon sul Castello di Duino.

Pesci di Giava al nostro Aquario

Venerdì mattina è arrivato a Trieste, col piroscafo germanico «Freiburg», un piccolo trasporto di pesci tropicali destinati al nostro Aquario marino. Si tratta di una dozzina di pesciolini multicolori, di tinte e disegni meravigliosi, che vivono nei mari caldi delle Isole della Sonda, sui fondi a coralli. Grazie all'interessamento del direttore della Dogana del Porto «Duca d'Aosta», si potè effettuare il trasporto dal piroscafo all'Aquario con la dovuta rapidità, onde evitare il raffreddamento dell'acqua nel piccolo recipiente usato per il trasporto. Ora i pesciolini di Giava godono il tepore delle vasche recentemente allestite al nostro Aquario per pesci tropicali, con l'acqua marina riscaldata a 23 gradi, e destano la generale ammirazione.

Nuova pubblicazione. Un libro di novelle ci viene da Fiume: è quello di Angelo Josia, intitolato «I danari degli altri» e pubblicato dall'editore Guanda di Modena. Il prof. Josia, che oggi onora l'ambiente intellettuale fiumano, è stato già notato da noi per un suo studio critico su Jacopone da Todi; leggeremo quindi con interesse anche il libro di novelle scritto da questo spirito colto.

Una interessante iniziativa

per difendere la viticoltura goriziana

Come è noto la viticoltura rappresenta uno dei maggiori cespiti di rendita degli agricoltori della zona piana e collinare del Goriziano. A suo tempo la viticoltura era orientata verso le grandi produzioni che trovavano facile collocamento nei Paesi settentrionali. Ora la concorrenza che esercitano le regioni più progredite impone di nobilitare la qualità dei vitigni e di perfezionare il sistema di vinificazione in modo da offrire al consumatore vini di qualità pregiate e di tipo costante. A realizzare questi miglioramenti provvedono il Consorzio provinciale di viticoltura attraverso la segnalazione e la distribuzione di viti delle varietà più adatte e la Cattedra ambulante di agricoltura che volgarizza le norme della viticoltura razionale e della vinificazione moderna. Come in tutte le attività il maggiore incentivo ai miglioramenti è dato dal tornaconto: occorreva quindi mettere a disposizione degli agricoltori una organizzazione che provvedesse alla confezione e alla vendita del vino. A questo delicatissimo compito ha provveduto la Federazione agricoltori di Gorizia accordandosi con l'Associazione cooperativa agraria giuliana. Quest'ultima, che ha al suo attivo l'organizzazione dell'ammasso frumento, ha organizzato accanto al proprio magazzino di Cormons un ammasso collettivo di uva con mandato di vinificazione e di vendita. Per la lavorazione dell'uva è stata attrezzata una cantina la quale è stata anche dotata di fustame scelto e di macchinari moderni. Le operazioni di vinificazione sono state affidata ad un tecnico competente e così si sono ottenuti dei vini di qualità superiore. Complessivamente sono stati incantinati oltre 2000 ettolitri.

E' merito dell'ammasso se il vino bianco del Collio è stato riconosciuto fra i vini tipici alla Mostra mercato vini tipici di Siena.

Per la vendita del prodotto l'Associazione agraria ha curato una complessa organizzazione commerciale che va dallo smercio attraverso spacci di vendita diretta a quella attraverso i propri magazzini sociali e a mezzo di rappresentanti nelle principali piazze della regione.

Come risultato della propaganda svolta dall'Associazione agraria si nota che il vino del Collio sta acquistando nuovi mercati.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La diurna di "Tristano e Isotta,, al Verdi

Per oggi, alle 15.30, è annunziata l'unica rappresentazione diurna di «Tristano e Isotta» di Wagner, nella interpretazione di Anny Helm, sotto la direzione di Franco Capuana e con gli altri esecutori delle sere scorse. Il grande successo di questa esecuzione promette per l'odierna rappresentazione uno straordinario affollamento di pubblico.

L'ultima di "Falstaff,, al Verdi

L'ultima esecuzione di «Falstaff» è stata caratterizzata da particolare fervore del pubblico per gl'interpreti e segnatamente per il protagonista Luigi Montesanto che prendeva congedo dall'uditorio. L'opera verdiana, diretta dal maestro Capuana ha ritrovato le accoglienze festose e cordiali delle precedenti rappresentazioni e Luigi Montesanto, ripetutamente applaudito durante gli atti, è stato alla fine salutato da vive acclamazioni. Anche gli altri esecutori hanno avuto i consensi più schietti dell'uditorio che affollava il teatro e che dimostrò durante tutto lo spettacolo il suo gradimento per la bella esecuzione.

Per martedì è annunziata la prima rappresentazione dell'opera «Traviata», che diretta e concertata dal maestro Franco Capuana, sarà interpretata dalla soprano Mercedes Capsir, ch'è tra le maggiori protagoniste di quest'opera; dal tenore Alessandro Granda e dal baritono Francesco Nascimbeni.

L'odierno concerto Menassè all'Ateneo Musicale

Ricordiamo che nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino in via Carducci 24, si terrà oggi la XII audizione musicale sostenuta dal pianista Vittorio Menassè. Il chiaro pianista svolgerà il seguente interessante programma: G. B. Martini: sarabando in sol minore; Mozart: sonata in fa maggiore; Chopin: due preludi; due walzer; Debussy: ballata; Busoni: minuetto; Tagliapietra: presto appassionato.

Il Quartetto Busch alla Società dei concerti

Domani alle 21 ha luogo nella sala del Littorio l'annunciato concerto del celebre Quartetto Busch, con il magnifico programma già pubblicato, contenente tre capolavori della letteratura quartettistica.

Alla Biglietteria Centrale continua la vendita dei posti a sedere, anche per il concerto Busch-Serkin, che avrà luogo mercoledì. I soci sono pregati di ritirare i posti entro il pomeriggio di oggi, dopo di che saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Nuovi successi del maestro Max Reiter

Il maestro triestino Max Reiter, che da due anni è direttore stabile dei Concerti sinfonici del Conservatorio di Milano, ha riportato in questi ultimi giorni due nuovi lusinghieri successi, dirigendo il concerto inaugurale della nuova Orchestra stabile di Cagliari ed un concerto al R. Conservatorio di Napoli alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte. I programmi comprendevano musiche di Mozart, Weber, Casella, Strauss, Respighi e Zandonai. L'entusiastico successo di pubblico è stato pienamente confermato dall'unanime giudizio della stampa.

Seguiamo già da tempo, con viva simpatia, i successi che Max Reiter va conseguendo in Patria e all'estero. Di recente il giovane maestro triestino, già apprezzato largamente in Germania, ha compiuto un lungo, importante giro artistico nell'Unione sovietica, ove ha diretto tutta una serie di concerti di musica italiana, raccogliendo fervidissimi consensi. Ora guida a Milano, con non minore successo, le belle manifestazioni sinfoniche di quel Conservatorio.

"Sirenella,, al Rossetti

Oggi alle 10.30 avrà luogo al Politeama Rossetti l'annunciata «Sirenella», interpretata dai giovani filodrammatici della Casa Balilla «R. Pitteri».

Durante l'intervallo dopo il II atto, la Piccola Italiana Edda Brunelli (Sirenella) canterà la romanza «Alla mamma lontana».

Prezzi (tasse ed ingresso compresi): loggione lire 1, poltrone lire 3, palchi loggione lire 1, galleria lire 3, poltrone lire 3, palchi lire 20.

Il conte Aquila al "Civico,, di Vercelli

VERCELLI, 27

Davanti a un pubblico imponente la compagnia Palmer ha rappresentato a questo Teatro Civico il «Conte Aquila» di Rino Alessi. Il lavoro è stato salutato alla fine di ogni atto e a scena aperta da ovazioni entusiastiche.

Il successo di una nostra cantante. Al Teatro Littorio di Milano ha conseguito un fervido successo il mezzosoprano Mary Iersich, allieva del valente maestro Gualtiero Pardo. La critica ha trovato in lei delle qualità vocali e musicali molto poderose, e si esprime con vivo calore della promettentissima artista.

I successi d'un concittadino in Germania. Rileviamo dai giornali di Amburgo il vivo successo che al Teatro Schiller di quella città ha riportato il baritono concittadino Vittorio Toso interpretando efficacemente il «Rigoletto» di Verdi. L'autorevole *Hamburger Fremdenblatt* elogia la calda e colorita voce nonchè l'ottima scuola dell'artista, il quale ha cantato in italiano. Il pubblico amburghese, che gremiva il teatro, ha fatto a Vittorio Toso cordialissime accoglienze.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 15.30: «Tristano e Isotta» di R. Wagner.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «Il re dell'arena», supercomico e «Arca di Noè» cartone a colori. Varietà. L. 1, 2, 3. Mercoledì: «Fra Diavolo», Oliver Hardy e Stan Laurel.

Nazionale. 14: Successo: «Villafranca». Varietà: Compagnia Latilla.

Excelsior. 14: «Piccolo gigante», comico con E. Robinson, e Topolino. L. 1, 1.50, 2.

Fenice. 13.30: Gran successo Comp. Cecchelin e «I tre moschettieri», nuova edizione.

Eden. 13.30: Prezzi popolari L. 1: «Le due orfanelle», il commovente romanzo popolare. Nuova edizione. Parlato italiano.

Italia. 14: «Il Re della Jungla» con B. Crabbe e F. Dee. Ultimo giorno. Domani: «Il professore» con Buster Keaton.

Regina. 14: «La suora bianca», capolavoro passionale Metro con Helen Haynes e C. Gable. Varietà: Lilia Carini dicitrice e Trio capitano Fortunato, attrazione mondiale. Clamoroso successo.

Impero. 14: «Arditi del mare» con M. Evans e Robert Montgomery. Metro.

Reale. 14: «Il Re della Jungla» con B. Crabbe. Il film che tutti debbono vedere.

Garibaldi. 14: «Eroi... della riserva» ovvero «I pomigadori». Esilarantissima. L. 1.

Massimo. 14: «Le sei mogli di Enrico VIII» con Charles Laughton. L. 1.

Moderno. 14: «La famiglia di mia moglie», commedia comicissima. Comp. De Rosè, nuova varietà.

Novo Cine. 13.30: «Il segno della croce», il colosso dei films con F. March.

Armonia. 14.30: «Senza madre», parl. con B. Helen. Varietà. grande successo.

Odeon. 14.30: «Labbra traditrici», colosso con Lilian Harvey e John Boles. L. 0.80.

Savoia. 14.30: «Paprika», parl. ital. con Elsa Merlini, S. Tofano e R. Cialente.

Aurora. 13.30: «L'amante» con Joan Crawford e Clarke Gable. Varietà, crescente successo Troupe Ridolini-Pirolin.

Belvedere. 14: «La Madonnina del porto» con Janet Gaynor e Charles Farrell.

Popolo. 14: «Lo schiaffo» con Clark Gable, Jean Harlow e Mary Astor. Topolino.

Centrale. 14.30: «Montagne russe», superfilm con Janet Gaynor e Will Rogers.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schumann-Zecca.

Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

Recite di filodrammatici

Recita all'Asilo Jolanda. Oggi le fanciulle dell'Asilo Jolanda reciteranno una commedia e una farsa brillante. La rappresentazione incomincia alle 16. Alla porta ci sarà il bacile.

Il successo dell'«Aigrette» al Dopolavoro Ferroviario. Ieri sera, la Filodrammatica «E. Duse» ha ottenuto un nuovo successo recitando la commedia di D. Niccodemi «L'Aigrette». Un successo personale ottenne l'istruttore Giulio Rolli. Molto ammirate e applaudite le signore Curetti e Rolster, che hanno portato sulla scena dei personaggi sentiti. Unanimi approvazioni ha ottenuto il Finiguerra in una parte difficile portata a compimento con perizia. Ottimi gli altri, tra cui la signorina Pia Gregori, il Morresi e l'Abriani.

seppe Mulè. Dirige l'autore.

Varietà e Cinema

Stamane matinèe con «Tamburino sardo» al Teatro Eden, la bella novella del «Cuore» di De Amicis. Seguiranno Topolino e Harold Lloyd. Principia alle 10.30. Ingresso lire 1.

«Le due orfanelle» oggi al Teatro Eden. Il conosciuto e commovente romanzo popolare. Nuova edizione. Parlato italiano. Ingresso lire 1. Principia alle 13.30.

Radio Gruppo Nord

Programma del 28 gennaio 1934-XII

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. — 11 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa. — 11.20 (Trieste): dott. Morandini: Consigli agli agricoltori. 12.30: Dischi. — 12.45-13.30: Musica varia. 13.30-14.15: Musica richiesta dai radioascoltatori. — 15.30: Dischi - Notizie sportive. — 16: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«La Walkiria»,** opera in tre atti di R. Wagner. - Negli intervalli: Notizie delle principali partite di calcio della Divisione Nazionale e degli altri principali avvenimenti sportivi - Risultati e classifica del campionato di calcio Divisione Nazionale e degli altri principali avvenimenti sportivi della giornata. — 19.30: Risultati delle partite di calcio di Prima Divisione. Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.45: Notizie varie e notizie sportive - Dischi. — 20.30: **«Il topolino»,** commedia in tre atti di L. Fodor. — 21.40: **Concerto orchestrale** diretto dal m.o Ugo Tansini. — 22.40: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: **«La Monacella della fontana»,** opera in un atto di G. Adami, musica di Giu-

Il Ballo della vela al Savoia

pro Opere Assistenziali del P. N. F.

Le sale del Savoia accoglieranno la sera del 3 febbraio in occasione del tradizionale ballo della Vela del Club Adriaco tutti gli sportivi del mare accanto ai quali non mancheranno i numerosissimi simpatizzanti e amici del Club.

Al Comitato Feste dell'Adriaco, che lavora alacremente giungono continue richieste d'invito e l'interessamento, che già da alcuni giorni viene dimostrato per il ballo della Vela, è l'indice sicuro di successo, dato il suo fine altamente benefico.

Settimane bianche

Le Settimane bianche allestite in questi giorni da varie importanti ditte cittadine, rappresentano una delle curiosità di stagione e costituiscono senza dubbio alcuno uno degli argomenti più vivi di conversazione per le nostre massaie. Non è di tutti i giorni infatti questa invitante e vantaggiosa vendita di articoli di biancheria, in una scelta così eccezionale e a prezzi di rara convenienza. Le mostre speciali dei negozi, che sembrano tutte ricoperte da una candida nevicata, e gli ariosi allestimenti interni pure a base di bianco, attraggono vivamente la curiosità e l'interesse delle compratrici, che in folla approfittano di queste simpatiche e ormai tradizionali Settimane bianche, le quali a loro principalmente sono dedicate, Le cortesi lettrici troveranno anche nelle pagine del giornale odierno indicazioni utili e interessanti in proposito.

CERVIGNANO, 25

Pro Assistenza invernale. La negoziante Pia Franco, da S. Lorenzo, ha offerto pro assistenza invernale i seguenti generi alimentari: riso kg. 3, orzo kg. 3, fagioli kg. 2, pasta kg. 2, lardo mezzo chilo. Il Segretario politico ringrazia.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Tutti gli allievi ufficiali sono comandati per domani alle 20.30 in caserma di via Donadoni. Abito borghese.

Contributi alla Pesca miracolosa

Oltre alle elargizioni in denaro già pubblicate, diamo un primo elenco delle ditte che generosamente vollero offrire doni a favore della Pesca miracolosa della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e della Società contro la tubercolosi, che si terrà al Teatro Verdi:

Ditte fuori Trieste: Z. Cappelli, Firenze; Filatura di Tollegno, Tollegno; E. Vaillant e C.o, Milano; Soc. An. Heumann, Milano; Vecchi e C.o Piam, Genova; S. A. Ital. Beiersdorf, Milano; Compagnia Toro, Bologna; Industria Marmellate e Conserve Alimentari, Voghera; Soc. An. dott. A. Milani e C.o, Verona; C. Giongo, Milano; Industria Naz. Surrogati Caffè Frank, Milano; Società Mellin d'Italia, Milano; Società Cattolica di Assicurazione, Verona; Soc. An. Ritrovati Medicinali, Roma; Compagnia di Assicurazione di Milano; Società Italiana Pirelli, Milano.

Ditte di Trieste: Ignazio Kron, Società Industriale dell'Olio, Banco di Sicilia, Drogheria Vitt. Toso succ., Fratelli Redivo, Gustavo Weiger, Cartoleria Carlo Morpurgo, Conservifici Soc. Gen. Francese Conserve Alimentari, Pasticceria Pirona, Olivetti e Comuzzi, Gr. uff. dott. Aldo Mayer, Camis e Stok, Drogheria M. Jellersitz, Libreria Popolare R. Grego, Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Cartoleria Fratelli Debarba, Fratelli Bombacigno, Cossovel e Spanghero, Società Elettrica della Venezia Giulia, Officine Elettriche dell'Isonzo; Cartoleria Smolars, Ditta Antonio Pagani, A. De Biasio, L. Galtrucco.

Concorso per funzionari

del Registro automobilistico

Il Reale Automobile Club d'Italia, allo scopo di provvedere alle vacanze nei posti di ruolo negli uffici del P. R. A., ha indetto un corso di abilitazione per funzionari del Pubblico Registro Automobilistico, che avrà luogo, nel prossimo febbraio, presso la sede centrale in Roma.

Al corso anzidetto potranno essere ammessi coloro che faranno pervenire alla sede centrale dell'Ente, via Po 14, entro il 7 febbraio p. v., apposita domanda corredata dei documenti, in carta legale, comprovanti il possesso dei requisiti richiesti, tra i quali l'iscrizione al P. N. F. ed il diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali, oppure in scienze politiche.

Le domande saranno vagliate e graduate in rapporto ai titoli degli aspiranti; i primi trenta classificati saranno sottoposti, nei giorni 16 e 17 febbraio, a prove preliminari di esame, consistenti nello svolgimento scritto di due distinti temi, l'uno di diritto privato (civile e commerciale) e l'altro di diritto pubblico fascista (legislazione costituzionale ed amministrativa ed ordinamento corporativo); ed un esame orale. I migliori verranno ammessi a frequentare il corso di abilitazione, della durata di circa un mese. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della locale sede del «Raci», via Machiavelli N. 1, I piano.

Nomina. Sopravvenute esigenze di servizio non consentendo al cav. uff. dott. Giovanni Basioli, quale funzionario di Prefettura, di attendere ulteriormente all'incarico di commissario liquidatore della gestione italiana della Società viennese di assicurazioni «Universale» egli con recente decreto ministeriale è stato sostituito col cav. uff. Adolfo Cristian. Siamo però a conoscenza che le operazioni di liquidazione della Società sono virtualmente ultimate.

Conferenza all'Associazione della Scuola. Ieri sera alle 19 ha avuto luogo l'annunciata conferenza del sig. Livio Gioseffi sul tema «La nuova legge sulle corporazioni». Il conferenziere ha illustrato la nuova legge in forma chiara ed avvincente meritandosi infine molti applausi. L'interesse suscitato dall'oratore ha provocato una viva discussione da parte degli intervenuti i quali hanno voluto essere informati circa dettagli riguardanti i principi corporativi e il modo con cui lo Stato Fascista li attua.

Doni di libri alla Società di scienze naturali. La S. A. S. N. manda un primo elenco di interessantissimi volumi ricevuti in dono da vari appassionati e soci della Società. Inviarono preziosi volumi contenenti studi vari nelle scienze naturali il conte Alessandro Duran, il prof. Gridelli, l'ing. Gairinger, l'ing. Palese, il prof. Welponer, il dott. Canstatt, il cav. Boegan, il dott. Pliteck, il prof. Timeus e moltissimi altri. Inoltre numerose riviste e opere monografiche vennero ricevute in dono o in iscambio da vari Istituti scientifici nazionali e esteri.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 172 preziosi assunti inclusivo il N. 30149 e rinnovati inclusivo il N. 196520, non preziosi assunti inclusivo il N. 51954 e rinnovati inclusivo il N. 164470; i pegni della gestione 173 preziosi assunti inclusivo il N. 449 e non preziosi assunti inclusivo il N. 1649 e rinnovati inclusivo il N. 141312.

Il comm. Alfredo Zan

riconfermato Podestà di Post

POSTUMIA

La notizia della riconferma del avv. Alfredo Zannoni nella ca Podestà di Postumia per un altr quennio è stata appresa in cit la soddisfazione più viva.

La stima della quale il comm noni è circondato, l'affetto ch'e saputo conquistarsi nel passato quennio, giustificano la soddis con la quale la notizia della sua ferma è stata salutata.

Combattente, volontario, inval guerra, fascista fervente, il comm noni ha dato in questo quinquenn ta la sua attività all'amminist della cosa pubblica con fede e co fetta competenza, riuscendo a ri annosi e vitali problemi cittad ha saputo incamminare la città stumia verso quella migliore at tura in tutti i diversi rami, che messa indispensabile del suo pro

GRADO

La prima udienza alla Pretura cata di Grado. Quest'oggi ha avu go la prima udienza della Pretur cata di Grado. Le udienze succes ripeteranno all'ultimo sabato mese. Prima dell'inizio della dis ne l'avv. Pozzo-Balbi ha rivolto parole di saluto al Primo consigl Pretura cav. Alberto Fabi, inoltre rilevare l'utilità di questa ne staccata. Fungevano da P Ministero il Segretario del Comu Palmieri e da cancelliere il sig. Giuseppe De Grassi.

Vennero pronunciate le seguen tenze: Alice Marchesan, imput furto, fu condannata a 15 giorni resto e lire 200 di ammenda, co ficio della condizionale. Giovann cuzzi e Stefano Dovier per sch notturni vennero condannati a di ammenda e spese processuali, beneficio della condizionale. Il G. F., imputato di appropriazion bita, difeso dall'avv. Bologna, assolto perchè il fatto non cos reato, mentre viene condannato relante Cesare Geromet alle spe cessuali e alla tassa di sentenza.

Cronaca di Monfalc

MONFALCONE

Il successo del concerto al tea Cantiere. Ottimo successo ha otte concerto sostenuto dalle Sezioni strale e corale del Dopolavoro az del Cantiere di Monfalcone; lusinghiero per la perfetta riusc tistica del programma della serat cesso quanto mai significativo p tervento di pubblico, un pienone poche volte si ebbe occasione trollare, fra cui le autorità cit dirigenti del Cantiere e sopr operai.

Sotto l'impeccabile direzione de stro Iginio Zuliani il complesso strale ha eseguito dei scelti bra sicali meritandosi calorosi applau fine di ogni numero e dovette co la replica della sinfonia del «Na in chiusa della serata. Accomp al piano dal maestro Zuliani, tono Francesco Nacinovi ha delle romanze d'opera di non fa terpretazione. Con la sua bella v stosa e metallica, il Nacinovi tato il «Credo» dell'«Otello» «O monumento», della «Gioconda ria «Pari siamo» del «Rigoletto» cui esecuzione ha sfoggiato un'a nora smisuratissima. Insistente chiamato, ha dovuto concedere mero fuori programma. Sempre direzione del bravo maestro Zu componenti la sezione corale han guito tre bei numeri: la celebre liana», «La Montanina» del C e «O ciampanis di sabi de sere», d zoni, canto popolare delle genti ste terre feconde che ha inco com'era da prevedersi, il più e stico favore del pubblico, il qu freneticamente applaudito e ne chiesto il «bis». Il bel successo serata ha lasciato in tutti una pr impressione. Fra non molto avrà un altro concerto.

Il decesso di un combattente. to ieri il combattente Torquato appartenente a questa Sottosezio l'Arma del Genio. Domani alle guiranno i funerali dell'estinto sono invitati tutti i soci della zione.

Al Cine Italia. Al Cine Itali rappresentato il film «Catene»; mamente verrà proiettato «Carme

Un concorso fotogra

di prodotti artigiani

La segreteria dell'Artigianato nica che la Direzione della «F Firenze», organo ufficiale mensi Fiera nazionale dell'Artigianato, quest'anno il Concorso per le fotografie di prodotti artigiani. corso è a premi. Per maggiori d zioni rivolgersi alla segreteria de gianato, via Diaz 6.